

REGIONE ABRUZZO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	ABRUZZO	ITALIA	% ABRUZZO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.663	211.390	1,7%
di cui con esito mortale	30	823	3,6%

Genere	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO	%
Donne	715	572	581	570	2.438	66,6%
Uomini	371	240	328	286	1.225	33,4%
Classe di età						
fino a 34 anni	202	107	165	198	672	18,3%
da 35 a 49 anni	426	300	358	340	1.424	38,9%
da 50 a 64 anni	426	382	359	304	1.471	40,2%
oltre i 64 anni	32	23	27	14	96	2,6%
Totale	1.086	812	909	856	3.663	100,0%
Incidenza sul totale	29,6%	22,2%	24,8%	23,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	15,8%	10,3%	15,4%	28,9%	17,2%	

di cui con esito mortale	7	3	15	5	30
--------------------------	---	---	----	---	----

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 537 casi (+17,2%, superiore al +10,6% nazionale), di cui 500 avvenuti a gennaio 2022, 32 a dicembre e 5 a novembre 2021. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi Teramo e Chieti.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (62,8% del totale), il 23,6% al 2021 e il 13,6% al 2022. Oltre la metà dei contagi professionali (52,1%) si concentra nel quadrimestre ottobre 2020-dicembre 2021. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento.
- **Gli eventi mortali non si sono incrementati**; dei 30 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020 e 15 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'85% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, le denunce sono quasi tutte afferenti a operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, oltre la metà sono portantini, il

34% ausiliari ospedalieri e il 10% bidelli;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tre quarti lavora negli uffici amministrativi e un quarto in quelli di segreteria.

L'attività economica

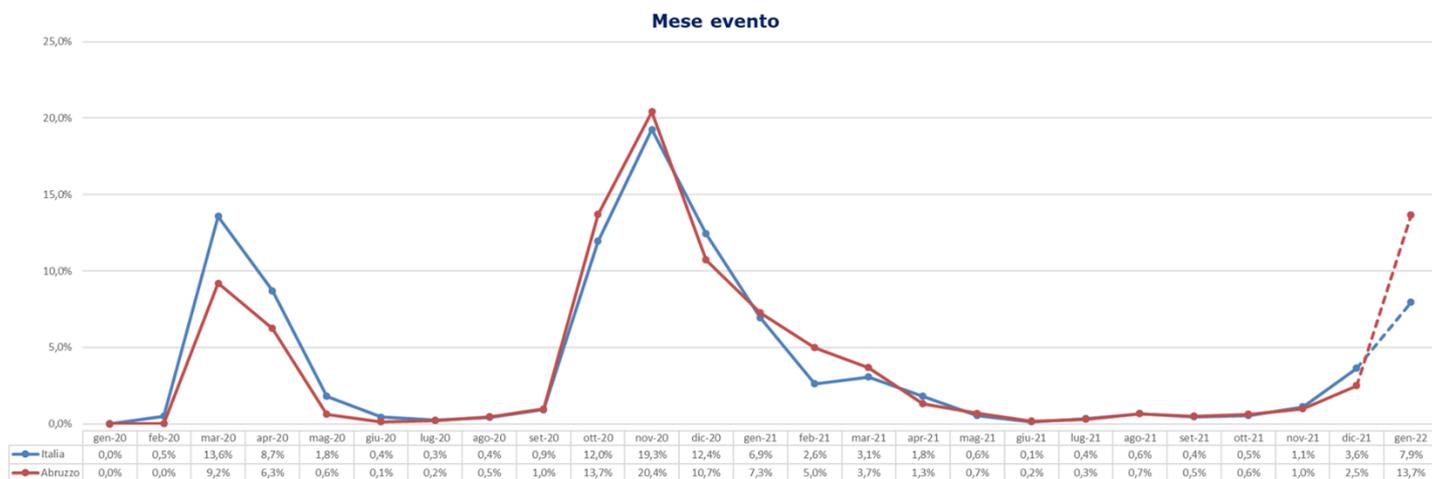
- la gestione Industria e servizi registra il 95,6% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (3,7%), dall'Agricoltura (0,5%) e Navigazione (0,2%);
- il 71,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale": ospedali, case di cura e di riposo incidono per circa l'89%;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 9,7% delle denunce codificate, di cui il 55% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale) ed il 27% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il 4,7% il settore dei "Trasporti e magazzinaggio", il 23% riguarda i trasporti terrestri, il 75% i servizi postali e attività di corriere e il 2% il magazzinaggio e custodia;
- il 2,2% ha coinvolto le "Altre attività dei servizi", oltre 2 casi su 3 riguardano i servizi alla persona, uno su quattro le organizzazioni associative, il 3% le riparazioni di computer e di apparecchiature per le comunicazioni;
- il 2,0% il comparto manifatturiero, in particolare quello alimentare (42% dei casi) e dei metalli (18%);
- l'1,9% gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica".

I decessi

I decessi riguardano prevalentemente il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) e amministrativo (impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali).

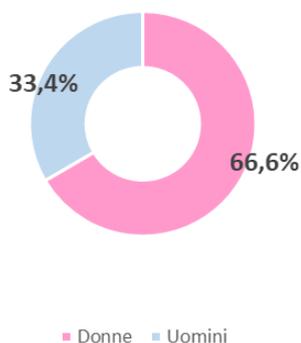
REGIONE ABRUZZO

(Denunce in complesso: 3.663, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

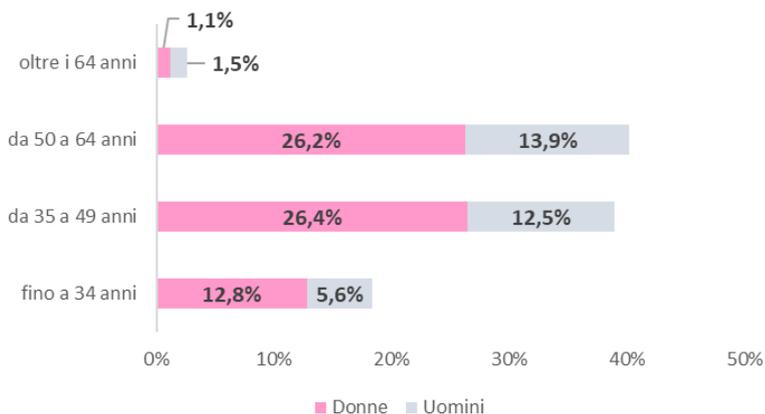


Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

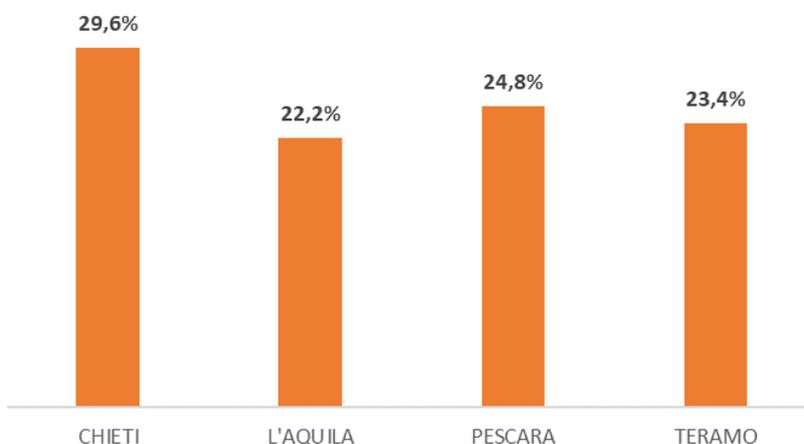
Genere



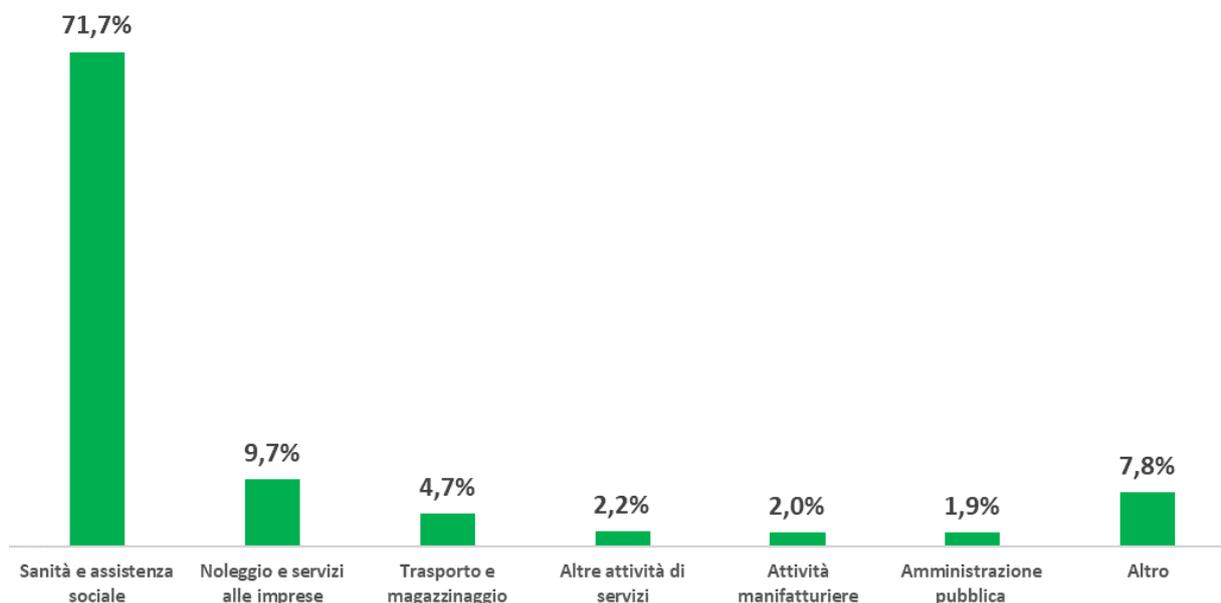
Classe di età/Genere

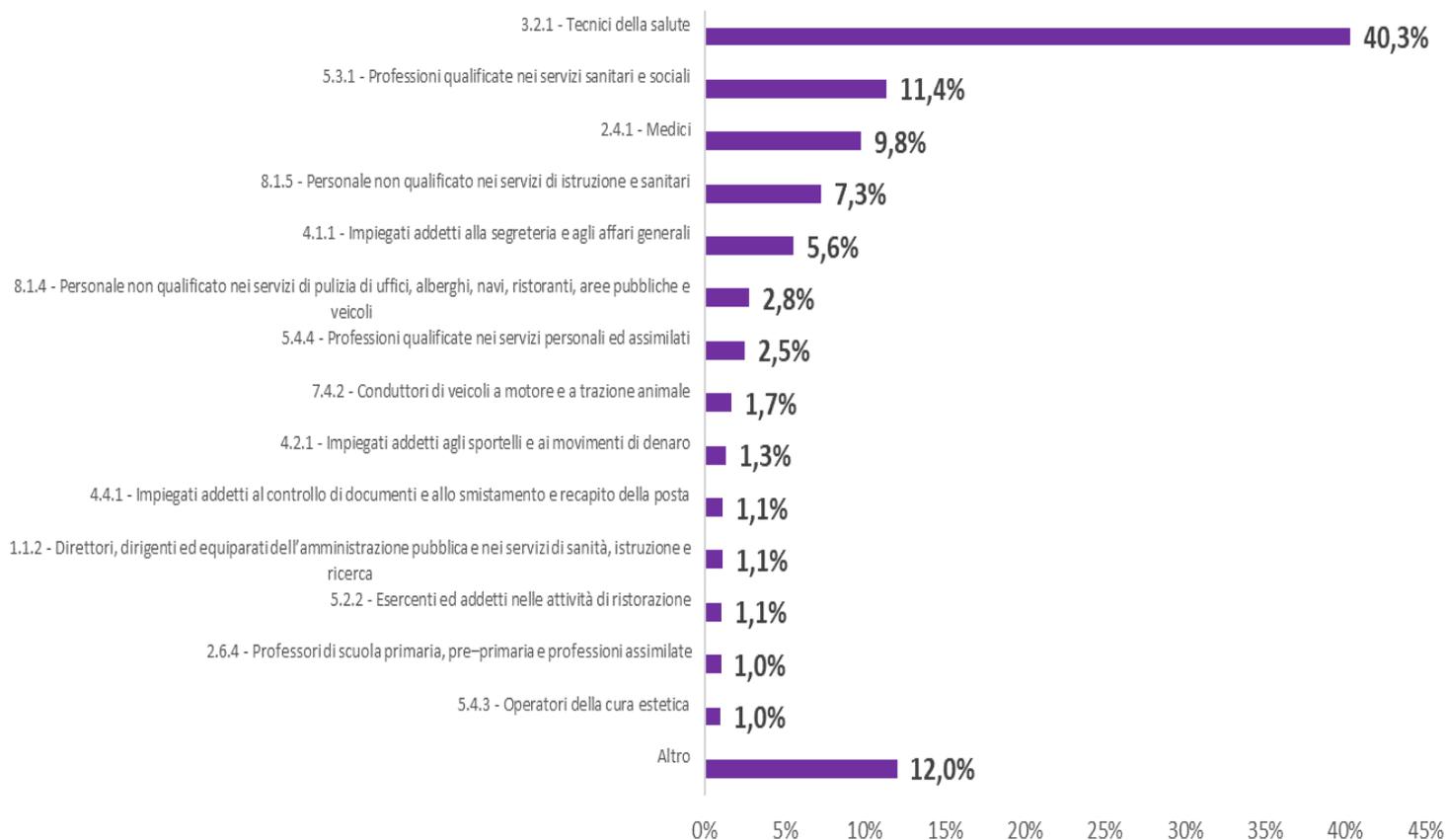


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE BASILICATA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	BASILICATA	ITALIA	% BASILICATA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.082	211.390	0,5%
di cui con esito mortale	2	823	0,2%

Genere	MATERA	POTENZA	BASILICATA	%
Donne	137	491	628	58,0%
Uomini	113	341	454	42,0%
Classe di età				
fino a 34 anni	24	140	164	15,2%
da 35 a 49 anni	88	290	378	34,9%
da 50 a 64 anni	129	379	508	47,0%
oltre i 64 anni	9	23	32	2,9%
Totale	250	832	1.082	100,0%
incidenza sul totale	23,1%	76,9%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,6%	5,4%	6,4%	

di cui con esito mortale	1	1	2
--------------------------	---	---	---

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 65 casi (+6,4%, inferiore all'incremento nazionale pari al +10,6%) di cui 50 avvenuti a gennaio 2022 e 15 a dicembre scorso. L'incremento ha interessato più intensamente, in termini relativi, la provincia di Matera.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che le 1.082 denunce pervenute dall'inizio della pandemia sono afferenti per il 60,0% al 2020, per il 35,4% al 2021 e per il 4,6% al primo mese del 2022. Circa la metà dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento.
- **I decessi non registrano aumenti**: dei 2 decessi da inizio pandemia, uno si riferisce a dicembre 2020 e l'altro a marzo 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'81% sono infermieri, seguono fisioterapisti, ostetriche ed educatori professionali (ognuno incidente sulla categoria per circa il 4%) e assistenti sanitari (3%);
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali: tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari: ausiliari ospedalieri e portantini;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, cardiologi, generici, radiologi e ortopedici;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;

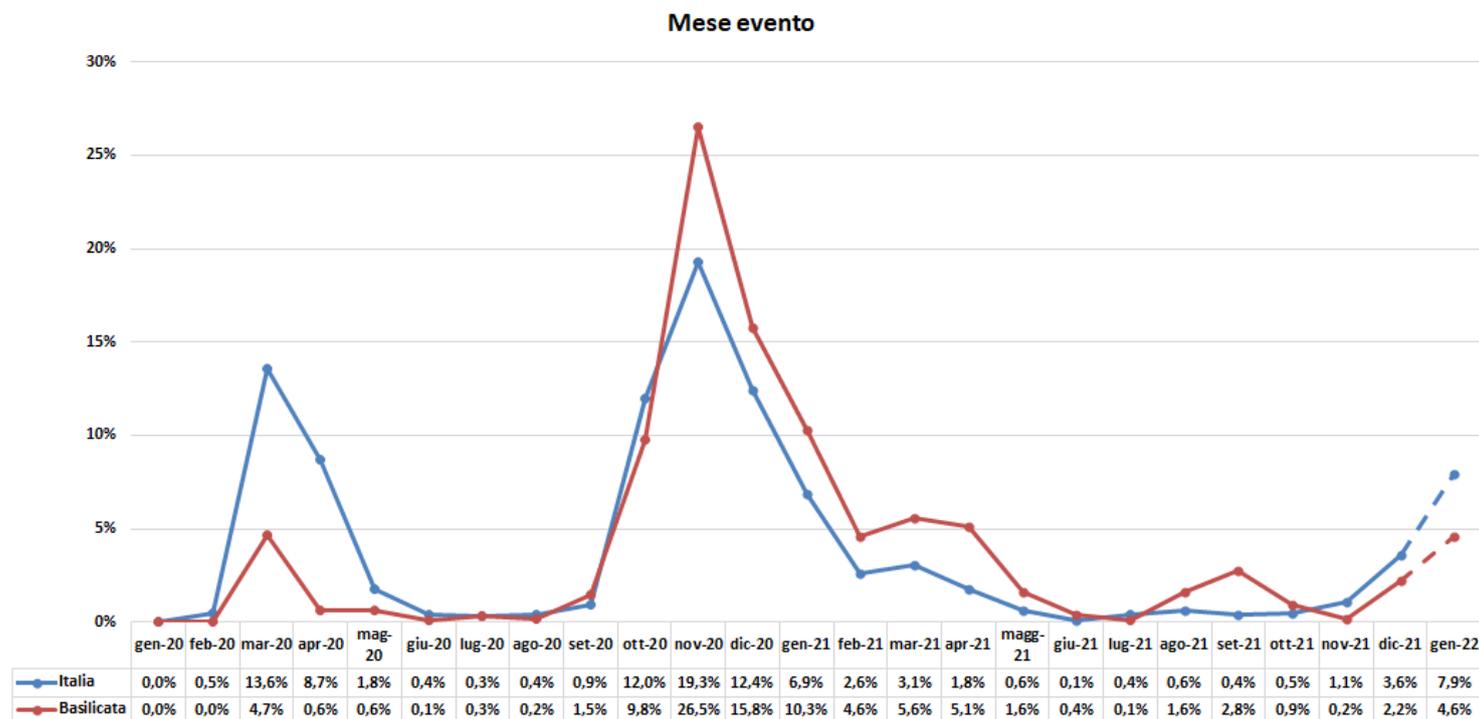
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, ristoranti, ecc., prevale personale dedicato alle pulizie di camere e di ospedali-ambulatori;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, principalmente i postali;
- tra i conducenti, più della metà guidano autoambulanze.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,0%) e l'Agricoltura (2,0%);
- il 62,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (44,9% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (17,7%);
- il "Trasporto e magazzinaggio" (più colpiti i lavoratori dei servizi postali e di corriere) incide per il 9,6%;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, incidono per il 7,6%;
- il "Noleggio e servizi alle imprese" (varie le professioni, anche di natura sanitaria) per il 6,0%.

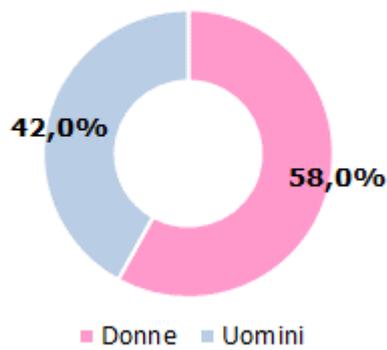
REGIONE BASILICATA

(Denunce in complesso: 1.082, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

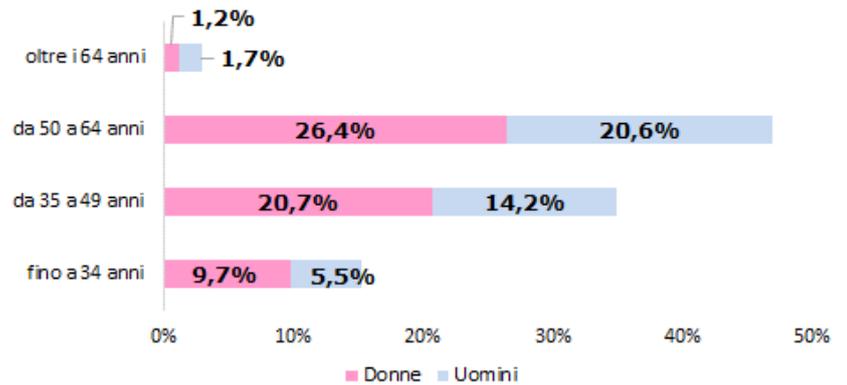


Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

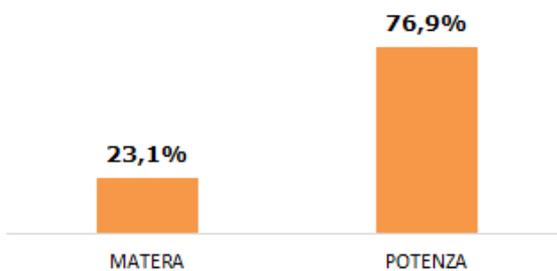
Genere



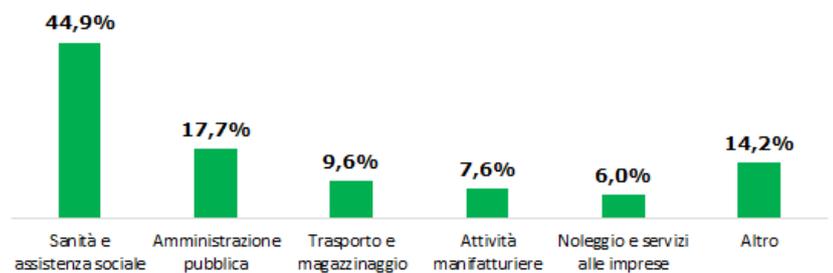
Classe di età/Genere



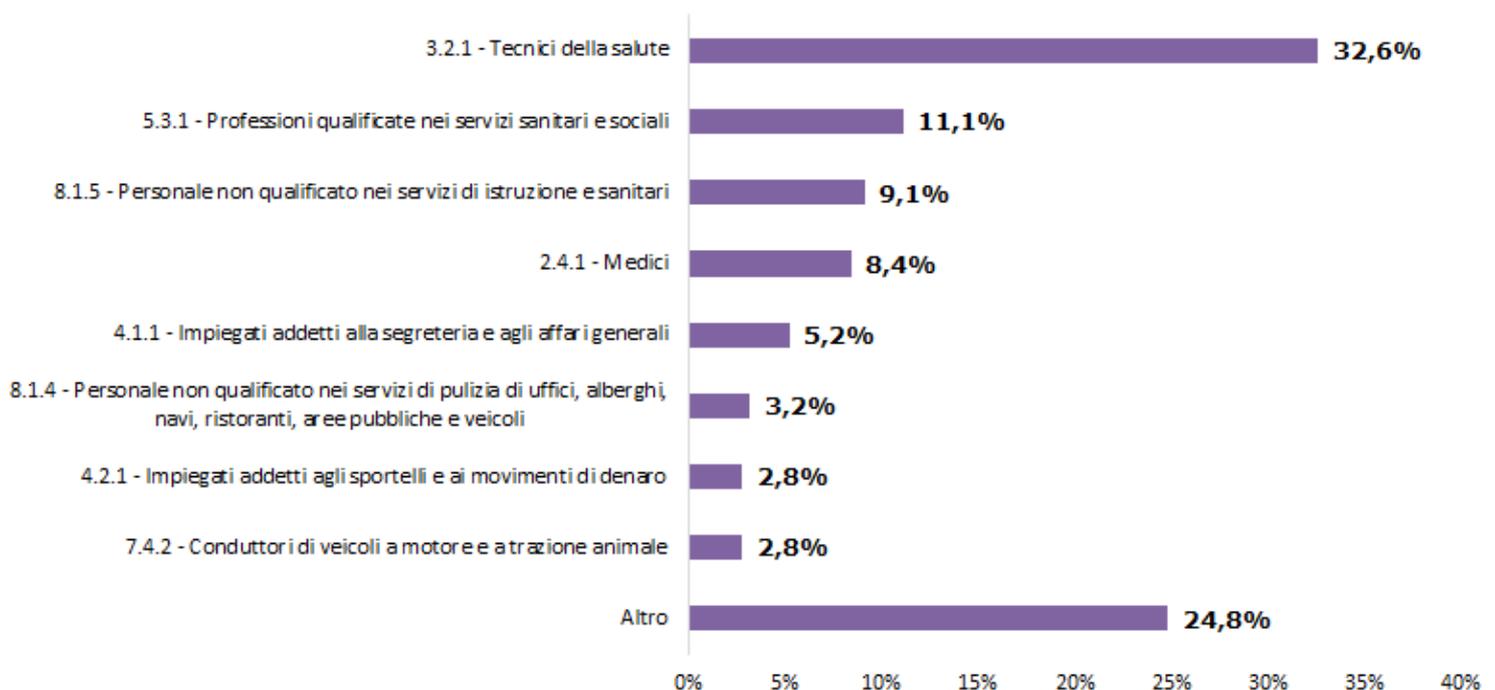
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CALABRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.700	211.390	0,8%
<i>di cui con esito mortale</i>	9	823	1,1%

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	196	261	38	284	74	853	50,2%
Uomini	152	240	38	352	65	847	49,8%
Classe di età							
fino a 34 anni	66	72	16	74	16	244	14,4%
da 35 a 49 anni	144	181	23	224	54	626	36,8%
da 50 a 64 anni	131	235	35	309	61	771	45,4%
oltre i 64 anni	7	13	2	29	8	59	3,4%
Totale	348	501	76	636	139	1.700	100,0%
Incidenza sul totale	20,5%	29,5%	4,5%	37,4%	8,1%	100,0%	
Variatione % rispetto rilevazione precedente	4,8%	8,4%	2,7%	18,0%	12,1%	11,0%	
di cui con esito mortale	3	2	2	2	-	9	

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 169 casi (+11,0%, superiore all'incremento nazionale pari al +10,6%), di cui 139 avvenuti nel mese di gennaio 2022, 28 a dicembre 2021, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province e gli incrementi hanno interessato sia in termini assoluti che relativi in particolare Reggio Calabria.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che il 52,1% dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (inferiore al 70,3% medio nazionale), il 39,7% al 2021 e l'8,2% a gennaio del 2022. Il picco dei contagi professionali si concentra a novembre 2020 (24,2% di denunce). Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un'attenuazione del fenomeno, con la Calabria che registra sempre, nel corso dei vari mesi dell'anno, percentuali più elevate rispetto alle medie nazionali con risalite, in particolare, in corrispondenza di aprile (6,9% delle denunce complessive) e dicembre (4,4%). I contagi proseguono la crescita anche a gennaio 2022, mese in cui il numero di denunce è il più elevato degli ultimi 12; l'incidenza del mese risulta, inoltre, superiore a quella nazionale (8,2% rispetto al 7,9%).
- **Gli eventi mortali sono aumentati di un caso rispetto alla precedente rilevazione** (non avvenuto a gennaio).

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'88,0% sono infermieri e il 2,9% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono tutti operatori socio-sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare, il 58,8% sono impiegati amministrativi;
- tra i medici, il 45,0% sono medici generici e internisti;

- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 92,7% sono dirigenti sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 72,7% sono ausiliari ospedalieri e sanitari e il 23,6% bidelli e collaboratori scolastici.

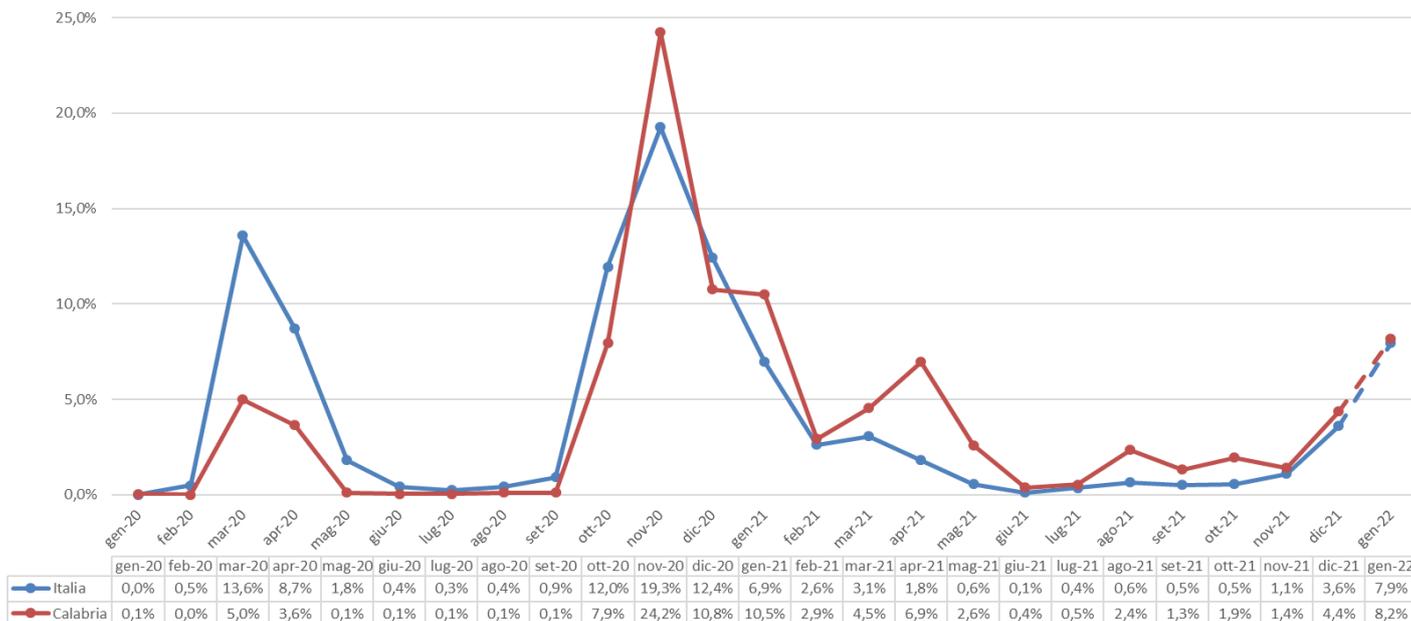
L'attività economica

- l'Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (92,9%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 4,2% dei casi), la Navigazione (2,5%) e la gestione Agricoltura (0,4%);
- il 55,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'89,9% dei casi si registra nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite), il restante 10,1% nei servizi di assistenza sociale, prevalentemente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il "Commercio" registra l'11,7% delle denunce, il 75,7% dei casi riguardano le attività del commercio all'ingrosso (escluso quello di veicoli);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie l'11,7% delle denunce, di queste il 69,1% interessa i servizi postali e le attività di corriere;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresenta il 4,5% delle denunce, quasi esclusivamente nell'ambito della consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- l'"Amministrazione pubblica" incide per il 3,2% delle denunce concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- le "Costruzioni" registrano il 3,2% delle denunce, in particolare, il 69,0% nell'ambito dei lavori di costruzione specializzati;
- le "Altre attività di servizi" rappresentano il 2,9% delle denunce, di cui il 64,9% i servizi alla persona.

REGIONE CALABRIA

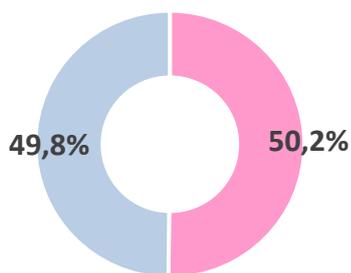
(Denunce in complesso: 1.700, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

Mese evento



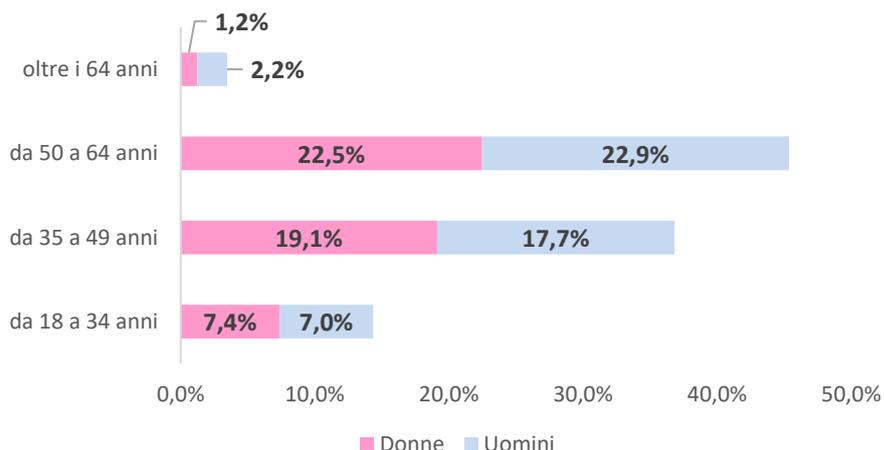
Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



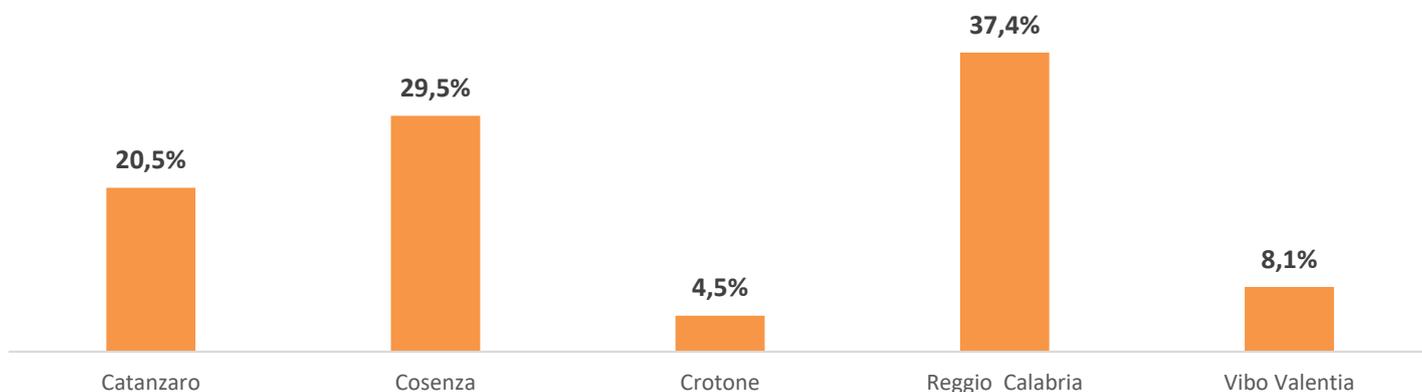
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

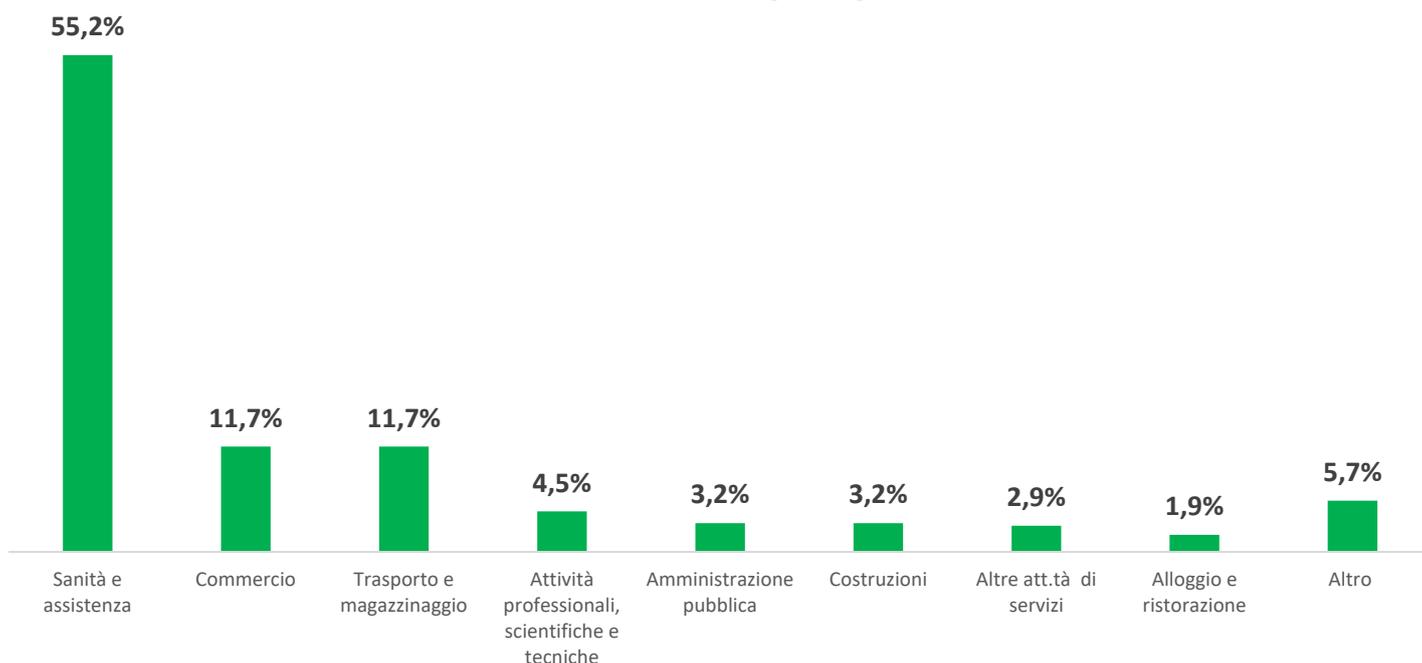


■ Donne ■ Uomini

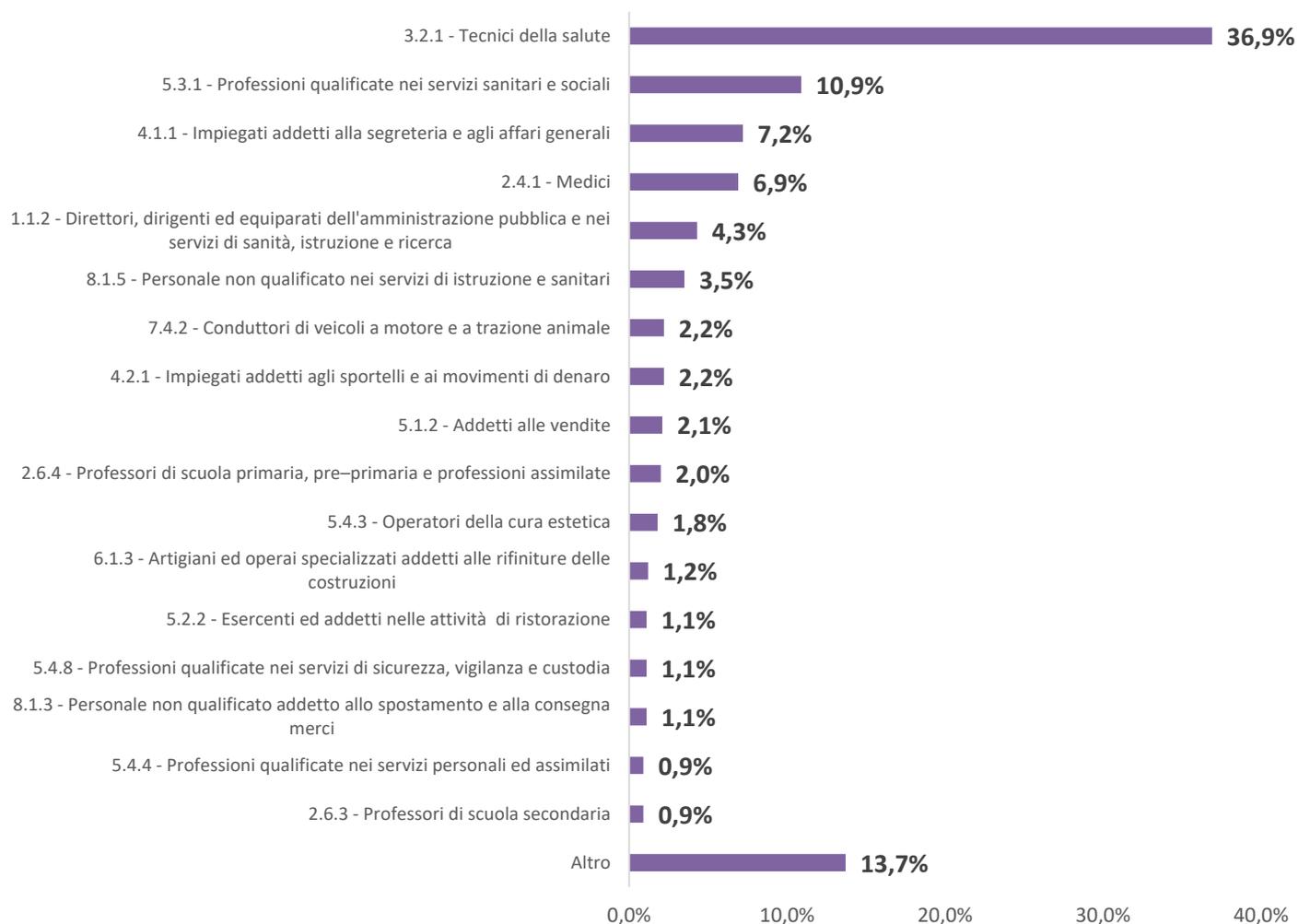
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CAMPANIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	CAMPANIA		ITALIA		% CAMPANIA	
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	12.595		211.390		6,0%	
<i>di cui con esito mortale</i>	112		823		13,6%	

Genere	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	CAMPANIA	%
Donne	271	242	506	3.718	923	5.660	44,9%
Uomini	238	233	683	4.758	1.023	6.935	55,1%
Classe di età							
fino a 34 anni	51	60	162	1.579	383	2.235	17,7%
da 35 a 49 anni	177	152	357	2.911	612	4.209	33,4%
da 50 a 64 anni	260	245	625	3.638	880	5.648	44,9%
oltre i 64 anni	21	18	45	348	71	503	4,0%
Totale	509	475	1.189	8.476	1.946	12.595	100,0%
Incidenza sul totale	4,0%	3,8%	9,4%	67,3%	15,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	12,1%	7,5%	10,7%	10,8%	16,9%	11,6%	

di cui con esito mortale	3	7	18	68	16	112

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.312 casi (+11,6%, superiore all'incremento medio nazionale del +10,6%), di cui 851 avvenuti a gennaio 2022, 409 lo scorso dicembre, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato tutte le province, in particolare in termini assoluti Napoli, che concentra il 67,3% di tutti i casi rilevati nella regione ed in termini relativi Salerno. La distribuzione dei contagi per genere evidenzia che la quota maschile supera quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che il 65,6% dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (inferiore al 70,3% nazionale), il 27,6% al 2021 e il 6,8% a gennaio 2022. Il picco dei contagi professionali si registra nei mesi di ottobre e novembre 2020 (47,2% complessivo contro il 31,3% nazionale). Nel 2021 il fenomeno è in forte attenuazione con lievi risalite in corrispondenza di marzo e degli ultimi mesi dell'anno. L'aumento dei contagi prosegue anche a gennaio, mese in cui il numero delle denunce è inferiore solo ai valori registrati nella seconda ondata di fine 2020 e mai raggiunto nel corso del 2021.
- **Gli eventi mortali sono aumentati di 4 casi** (nessuno avvenuto a gennaio 2022). Dei 112 decessi complessivi, 70 si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'88,5% sono infermieri, il 4,6% tecnici sanitari, il 2,1% fisioterapisti;
- tra i medici il 38,9% sono medici generici e internisti, il 7,5% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 60,8% sono impiegati amministrativi, il 15,6% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 97,4% sono operatori socio-sanitari;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 70,6% sono ausiliari ospedalieri, l'11,1% ausiliari sanitari e portantini, il 10,0% inservienti in ospedale e case di riposo;
 -tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta il 76,2% sono postini e portalettere.

L'attività economica

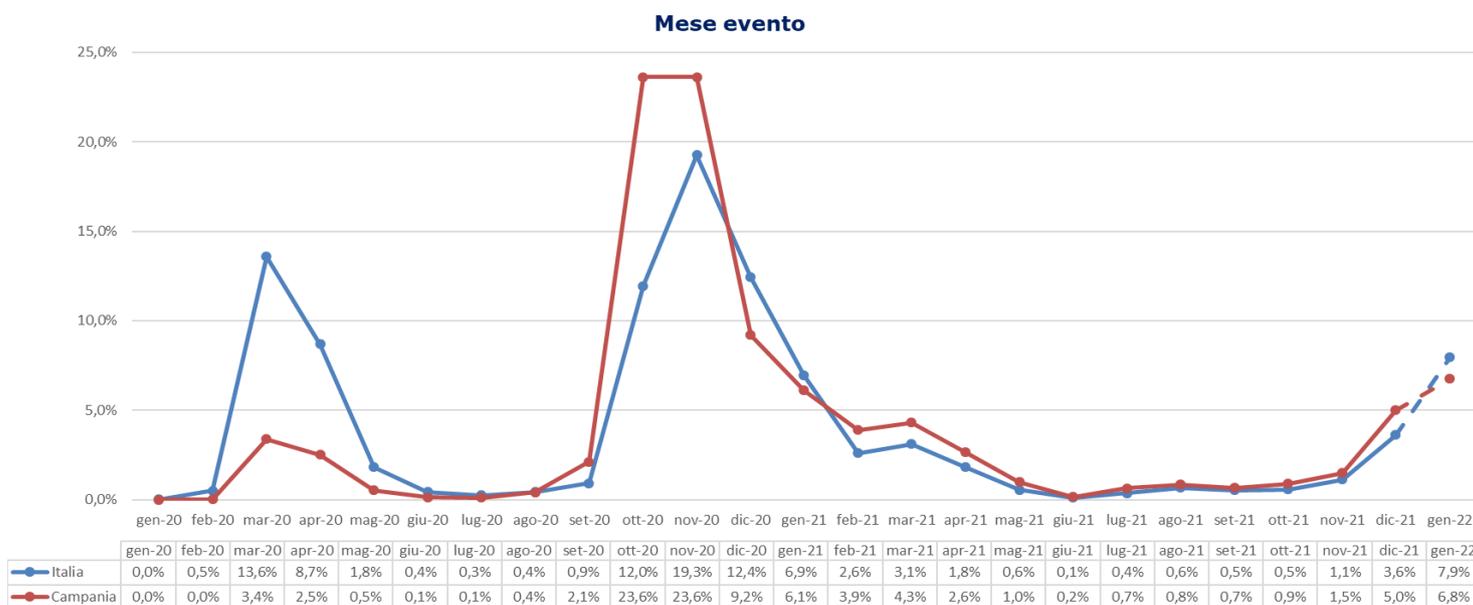
- la gestione Industria e servizi registra la gran parte delle denunce (92,3%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) col 5,9% dei casi, la Navigazione (1,5%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 59,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", con l'assistenza sanitaria che raccoglie la stragrande maggioranza dei casi (94,0%); le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, medici e ausiliari ospedalieri;
- il "Trasporto e magazzinaggio" conta l'11,0% delle denunce, in gran parte nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere (91,9% dei casi), tra i più colpiti impiegati amministrativi, operatori allo sportello e postini;
- il "Commercio" incide per il 6,2% delle denunce; di queste l'82,9% riconducibili alle attività del commercio all'ingrosso;
- l'"Amministrazione pubblica" registra il 5,3% delle denunce, concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il "Noleggio e supporto alle imprese" rappresenta il 4,3% delle denunce, in particolare emergono le attività dei servizi per edifici e paesaggio (67,7%) e di ricerca del personale (15,3%).

I decessi

- Oltre 9 decessi su 10 sono stati registrati nell'Industria e servizi, in particolare nella Sanità, nell'Amministrazione pubblica e nei Trasporti, tre settori che assommano il 58% delle vittime;
- i lavoratori più colpiti (poco più di un quinto del totale dei decessi) sono sanitari, in prevalenza medici e tecnici della salute.

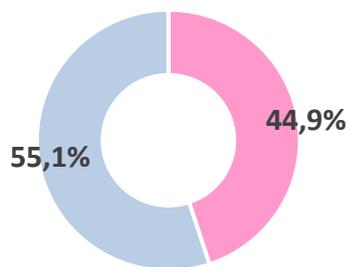
REGIONE CAMPANIA

(Denunce in complesso: 12.595, periodo di accadimento gennaio 2020 - 31 gennaio 2022)



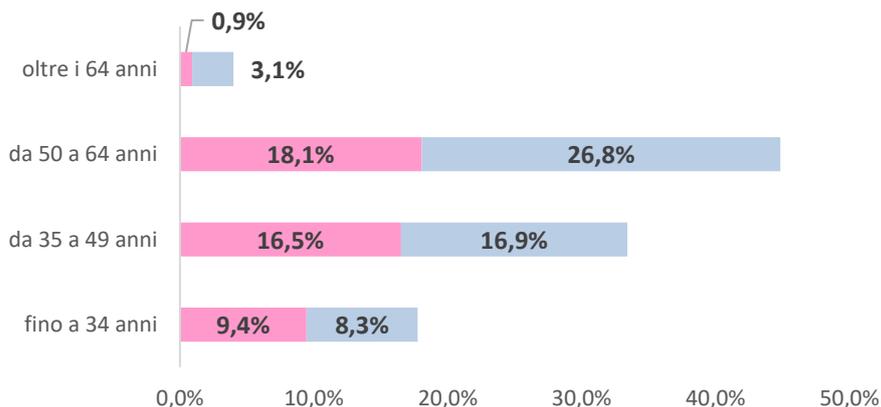
Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



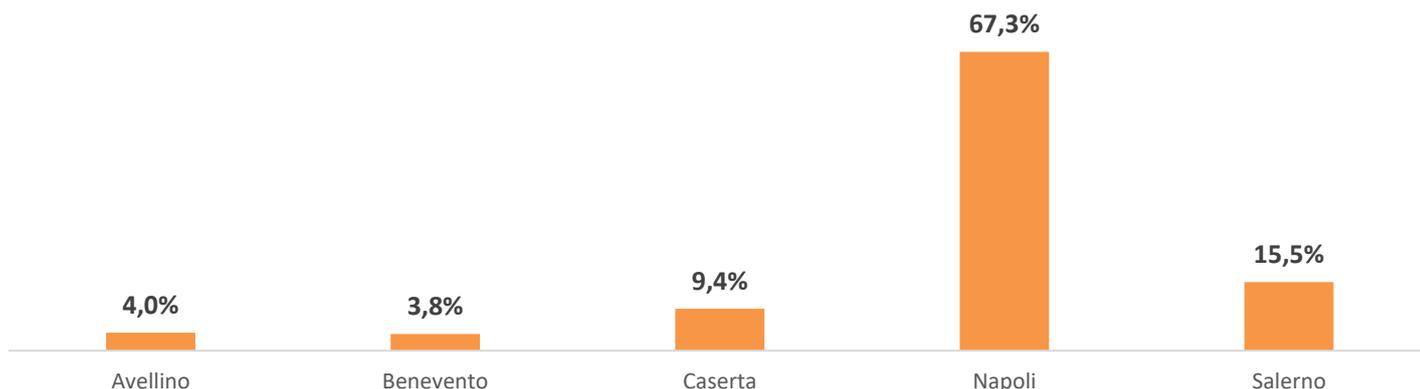
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

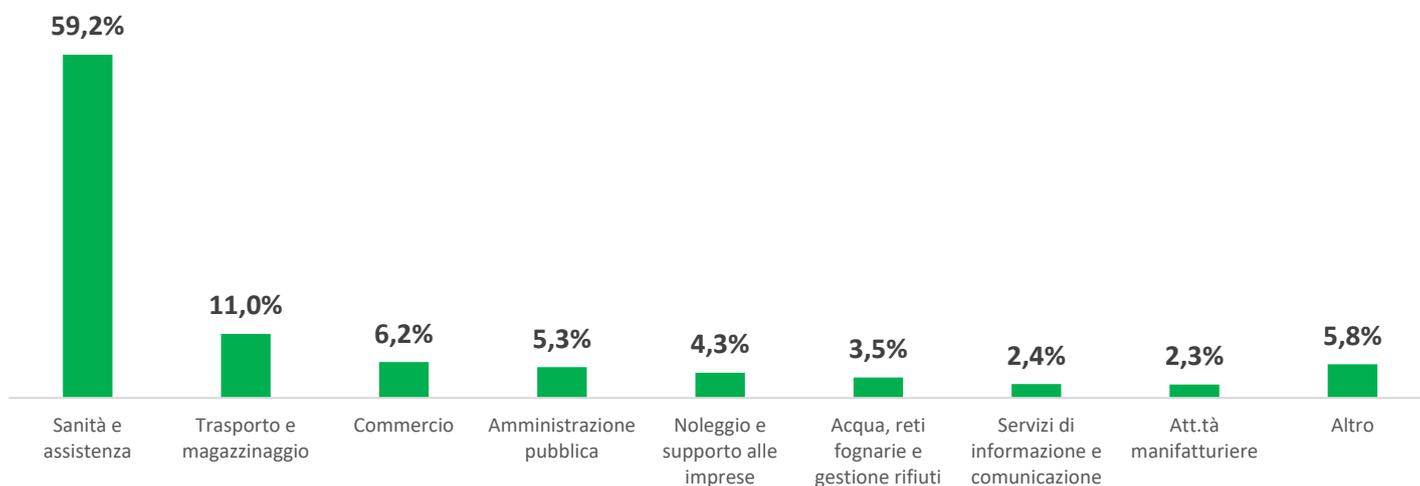


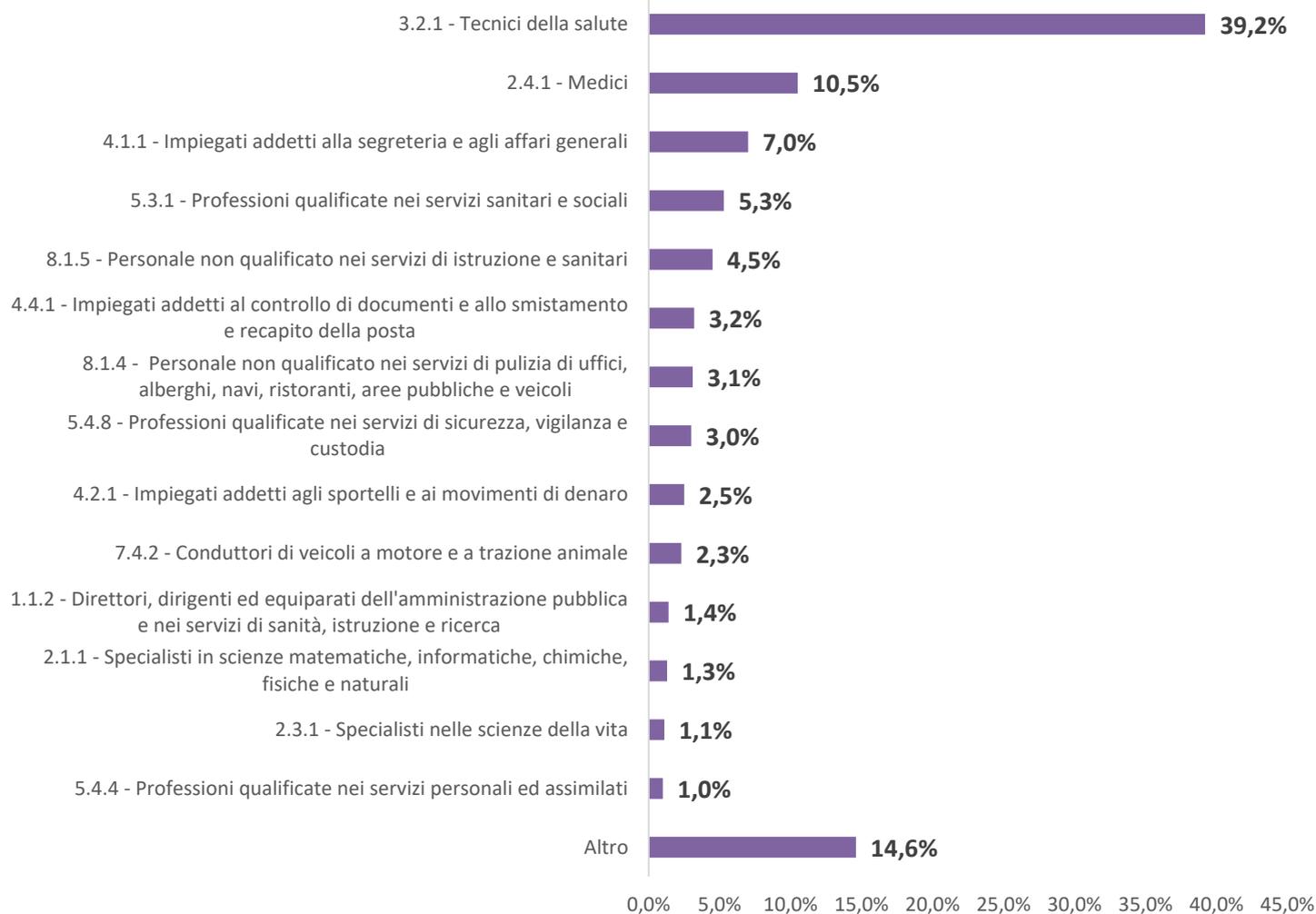
■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	16.977	211.390	8,0%
di cui con esito mortale	53	823	6,4%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	3.368	1.136	863	1.631	1.023	834	1.134	1.481	937	12.407	73,1%
Uomini	1.331	362	274	584	452	329	363	466	409	4.570	26,9%
Classe di età											
fino a 34 anni	1.192	311	269	584	288	207	339	418	295	3.903	23,0%
da 35 a 49 anni	1.798	529	458	876	584	379	609	751	521	6.505	38,3%
da 50 a 64 anni	1.639	637	395	727	564	554	527	746	504	6.293	37,1%
oltre i 64 anni	70	21	15	28	39	23	22	32	26	276	1,6%
Totale	4.699	1.498	1.137	2.215	1.475	1.163	1.497	1.947	1.346	16.977	100,0%
Incidenza sul totale	27,7%	8,8%	6,7%	13,0%	8,7%	6,9%	8,8%	11,5%	7,9%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,0%	16,5%	3,8%	3,2%	8,9%	5,1%	11,2%	4,9%	2,9%	6,6%	
di cui con esito mortale	9	3	-	11	16	5	5	2	2	53	

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.044 casi (+6,6%, inferiore al +10,6% nazionale), di cui 865 avvenuti a gennaio 2022, 121 a dicembre e 10 a novembre 2021, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Ferrara e Ravenna.
- **L'analisi nella regione**, in linea con quanto osservato a livello nazionale, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (73,5% del totale); il 21,4% al 2021 e il 5,1% a gennaio 2022. Oltre il 30% dei contagi professionali si concentra sia tra marzo e aprile 2020 che tra novembre e dicembre 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento.
- **Gli eventi mortali si sono incrementati di 1 unità**, risalente a dicembre 2021; dei 53 casi complessivi, 43 si riferiscono al 2020 e 10 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, i due terzi sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'88% lavora negli uffici amministrativi e il 12% in quelli di segreteria;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 57% sono ausiliari ospedalieri, il 15% portantini, il 14% bidelli e il 10% inservienti in casa di riposo

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,3% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%) e l'Agricoltura (0,1%);
- l'81,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (66,4% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (14,6%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,1% delle denunce codificate: il 57% ha coinvolto le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale) e un terzo l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 3,6%, il 77% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 14% i trasporti terrestri e il 9% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- con l'1,6% troviamo il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'84%);
- l'1,5% ha coinvolto le "Altre attività dei servizi", il 72% ha riguardato le organizzazioni associative, il 17% i servizi alla persona;
- "Istruzione" e "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" con l'1,2%.

I decessi

- riguardano per circa 1/3 il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

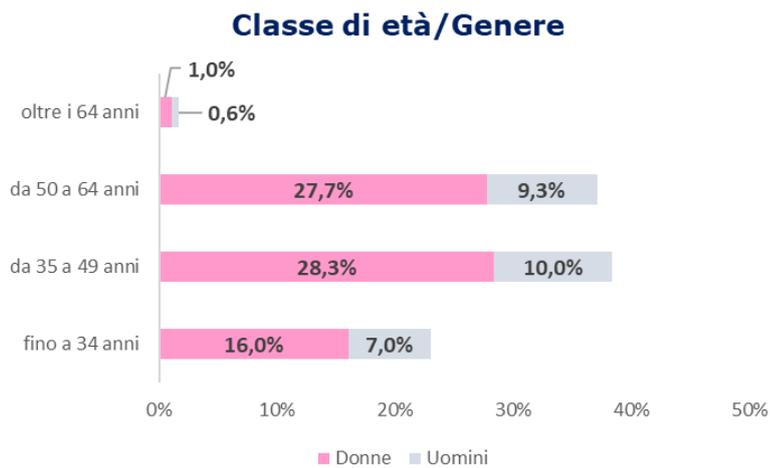
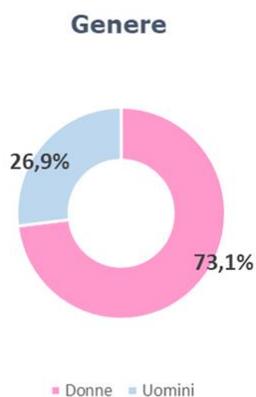
REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Denunce in complesso: 16.977, periodo di accadimento gennaio 2020–31 gennaio 2022)

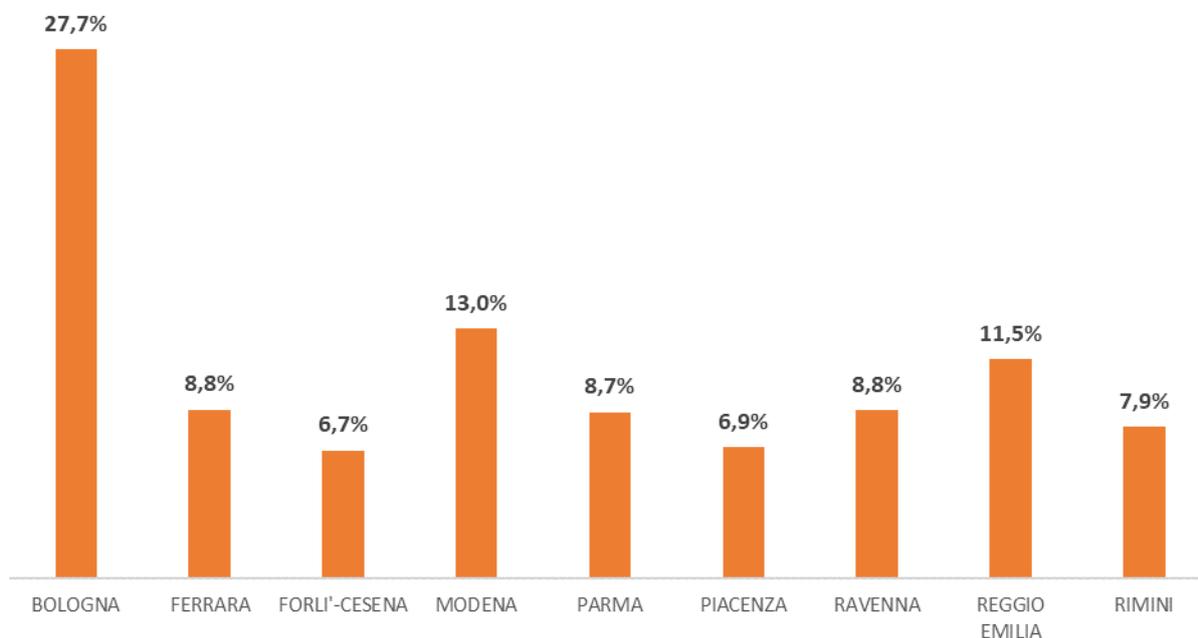
Mese evento



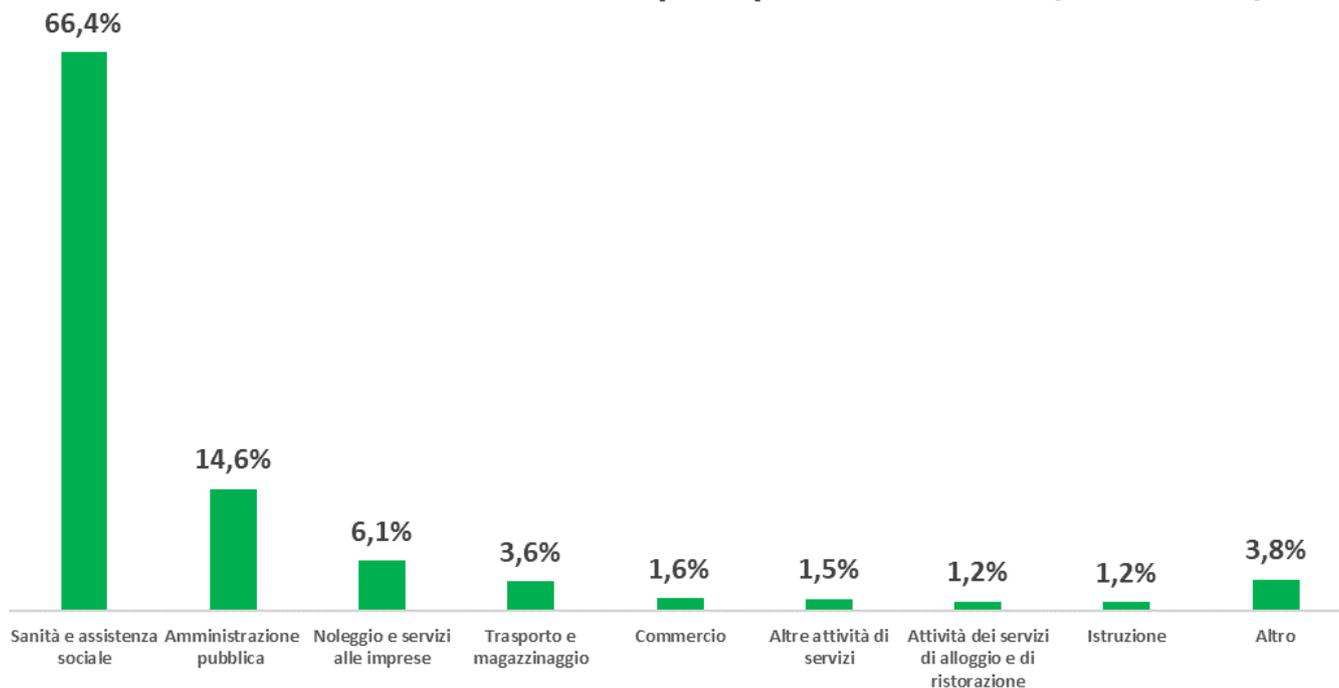
Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie



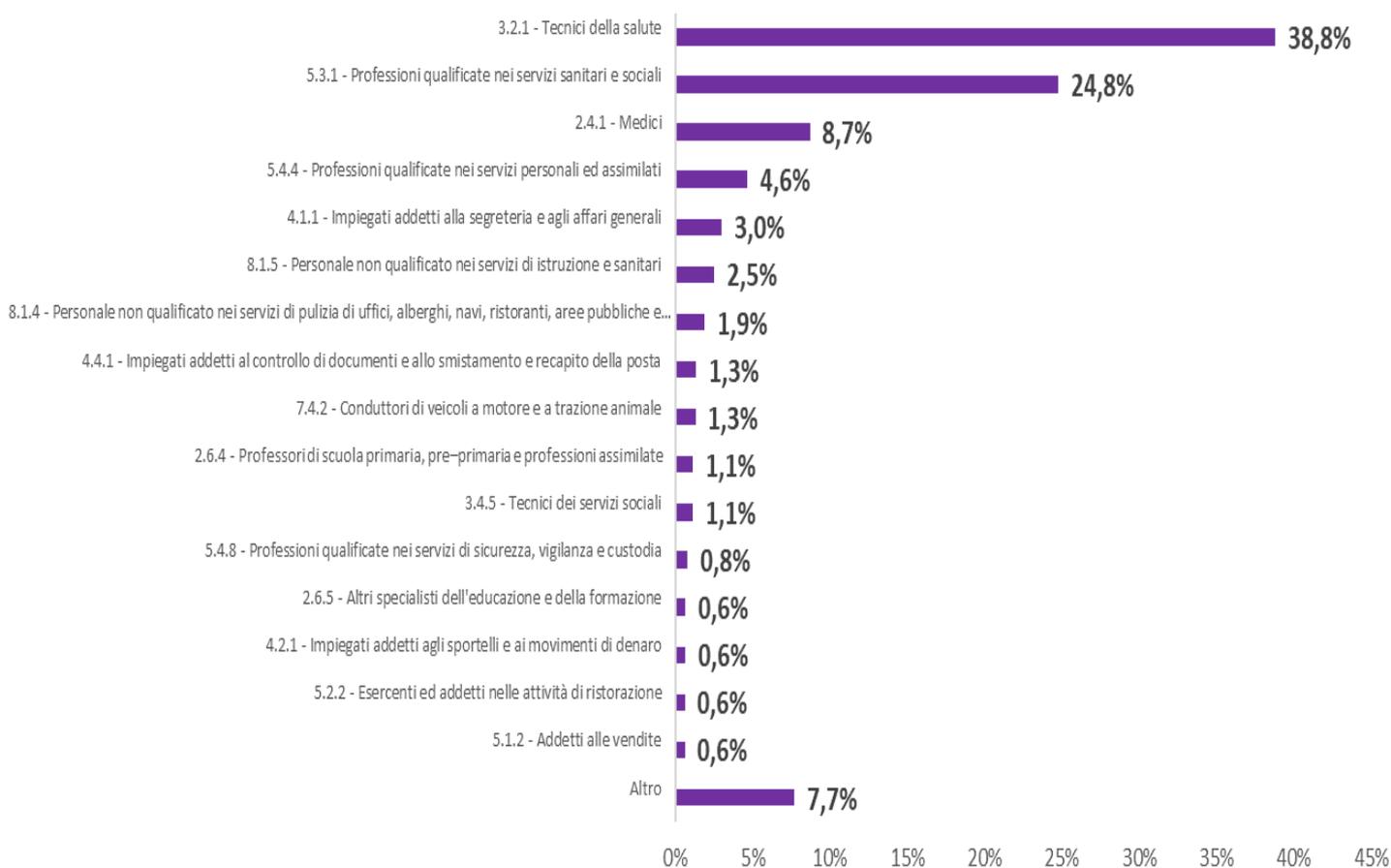
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.085	211.390	2,4%
<i>di cui con esito mortale</i>	11	823	1,3%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	333	703	964	1.699	3.699	72,7%
Uomini	124	215	436	611	1.386	27,3%
Classe di età						
fino a 34 anni	123	197	352	511	1.183	23,3%
da 35 a 49 anni	171	359	483	856	1.869	36,8%
da 50 a 64 anni	158	349	539	908	1.954	38,4%
oltre i 64 anni	5	13	26	35	79	1,5%
Totale	457	918	1.400	2.310	5.085	100,0%
incidenza sul totale	9,0%	18,1%	27,5%	45,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	12,3%	1,8%	10,7%	4,5%	6,3%	

di cui con esito mortale	-	2	3	6	11
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 301 casi (+6,3%, inferiore al dato nazionale pari a +10,6%), di cui 217 avvenuti a gennaio 2022, 62 a dicembre e 10 a novembre, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato maggiormente in termini relativi la provincia di Gorizia, in termini assoluti quelle di Trieste e Udine.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che le 5.085 denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 67,1% al 2020, per il 28,6% al 2021 e per il 4,3% a gennaio 2022. Circa la metà dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento.
- **Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla scorsa rilevazione**; degli 11 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 7 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'81% sono infermieri, il 6% assistenti sanitari, altrettanti fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 61% sono operatori socio assistenziali, il 17% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, il 10% assistenti-accompagnatori per disabili;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, psichiatri e ortopedici;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, quasi la metà è addetta alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, l'80% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (17%) e dai bidelli (3%).

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 97,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,5%), l'Agricoltura (0,7%) e quattro casi nella Navigazione;
- il 63,5% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (61,0% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (2,5%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,2% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per il 7,2% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" registra il 6,4% delle denunce codificate;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 3,3%;
- le "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" hanno aumentato la loro quota fino al 2,2% per un focolaio tra calciatori e allenatori a dicembre 2021.

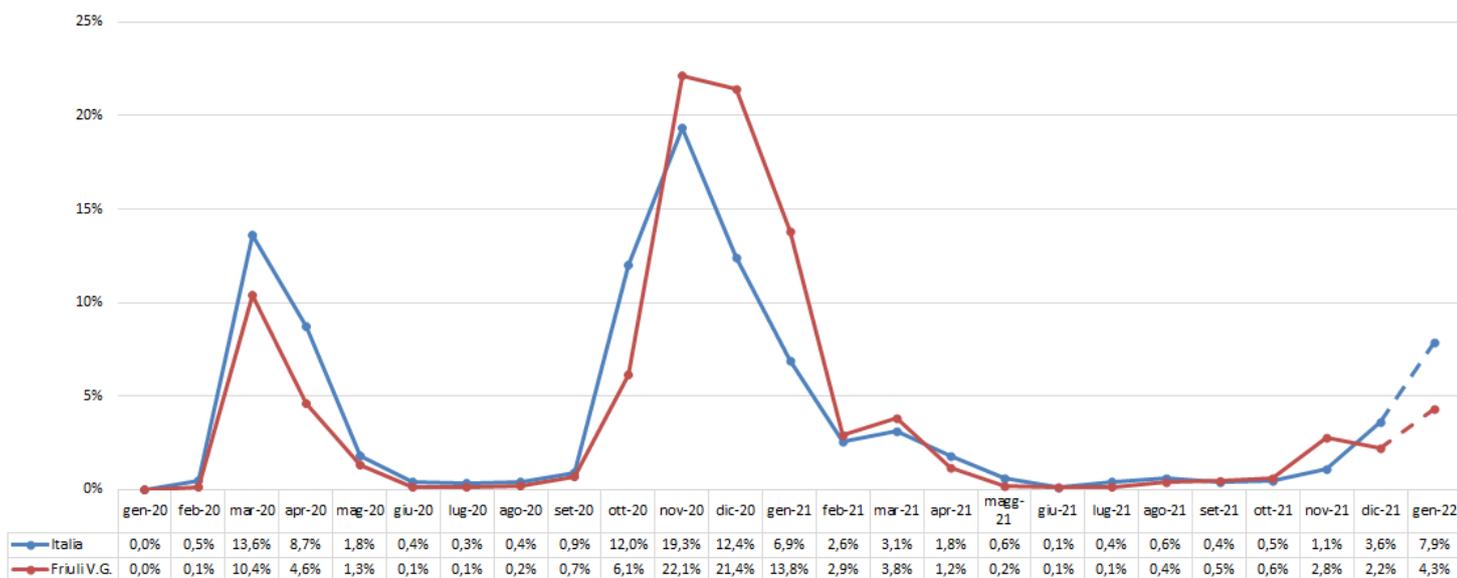
I decessi

Degli 11 casi complessivi, 8 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

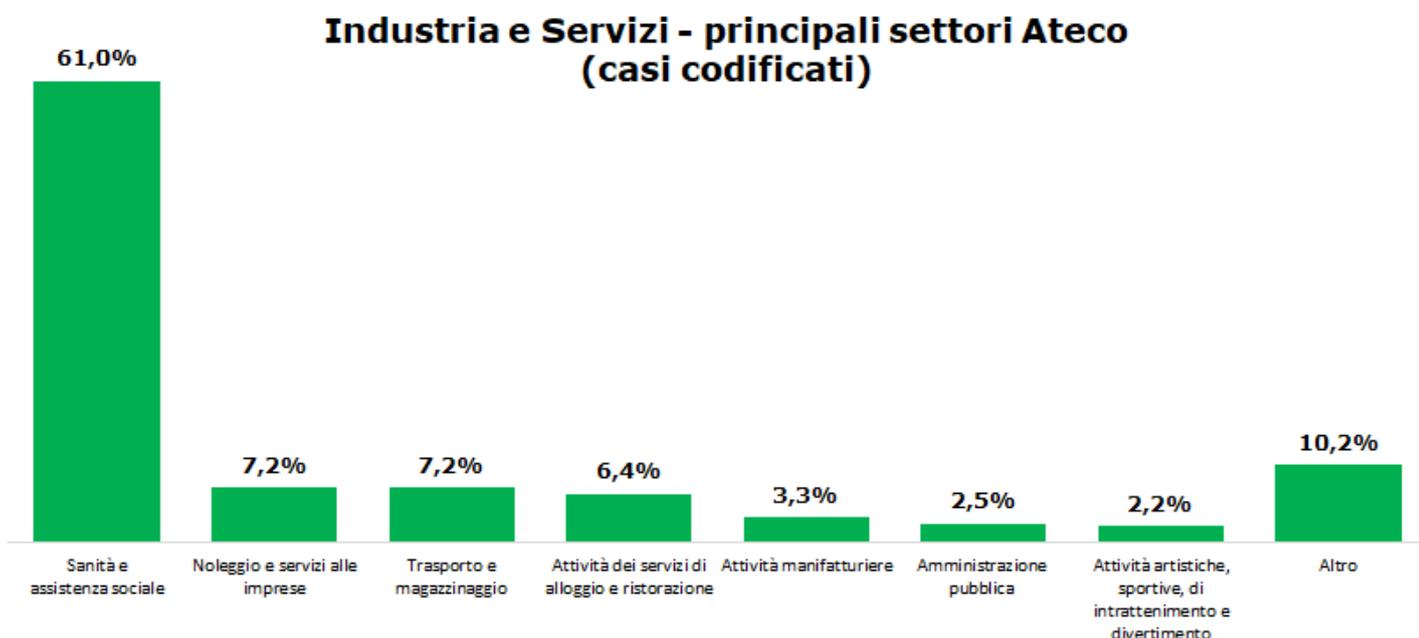
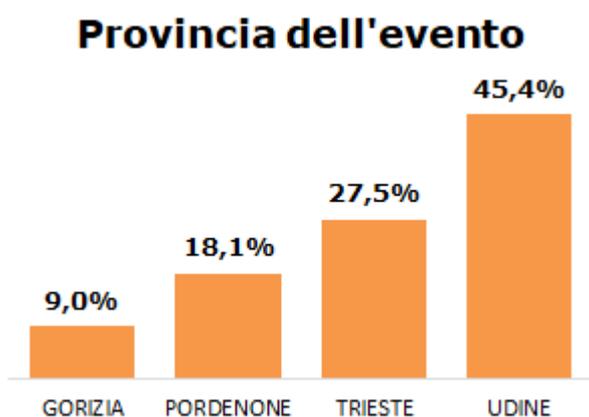
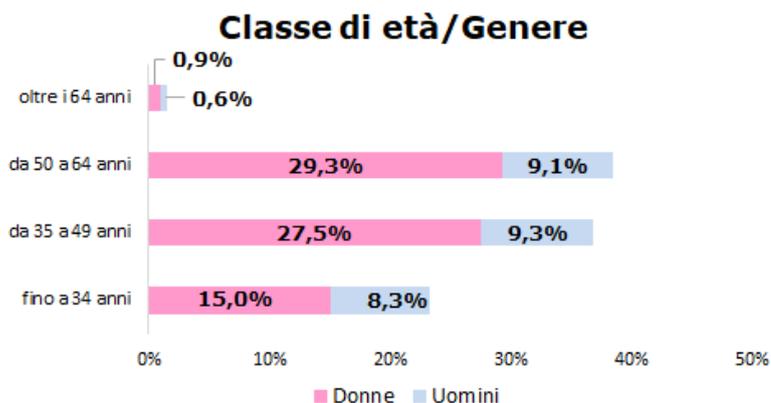
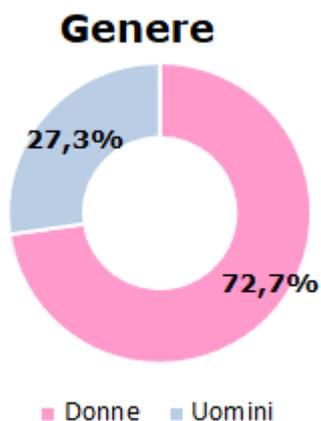
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Denunce in complesso: 5.085, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

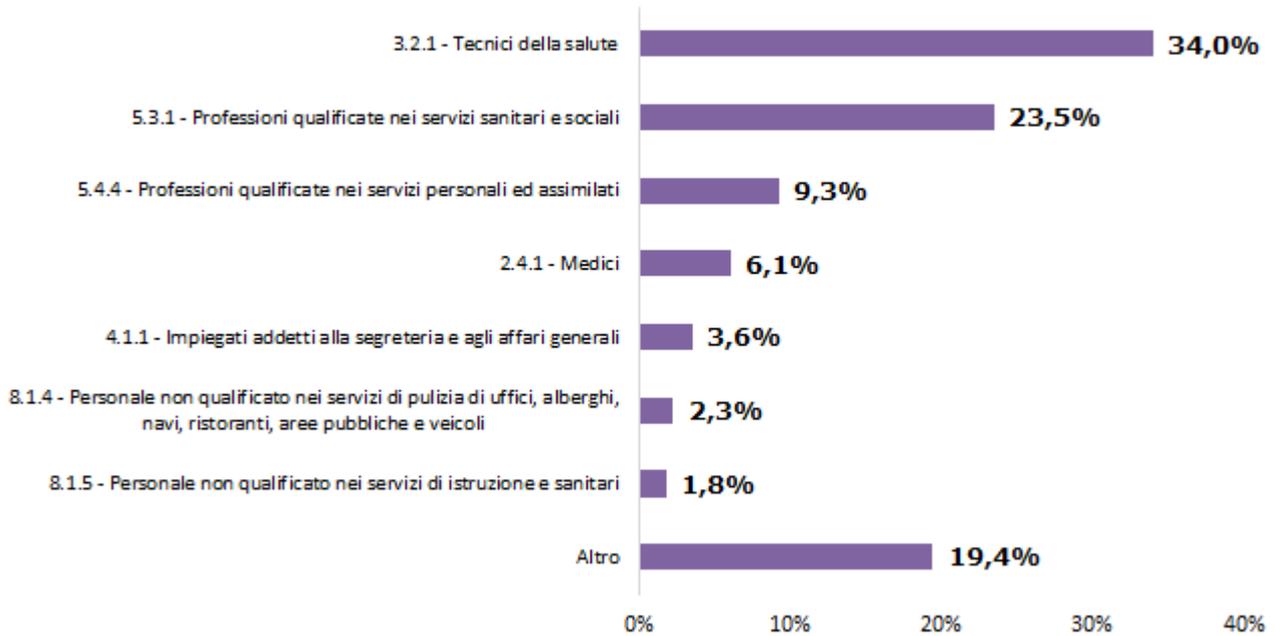
Mese evento



Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE LAZIO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	LAZIO	ITALIA	% LAZIO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	14.554	211.390	6,9%
di cui con esito mortale	88	823	10,7%

Genere	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
Donne	588	608	233	7.035	316	8.780	60,3%
Uomini	353	464	97	4.667	193	5.774	39,7%
Classe di età							
fino a 34 anni	151	187	38	2.564	123	3.063	21,0%
da 35 a 49 anni	336	421	123	4.391	191	5.462	37,5%
da 50 a 64 anni	437	441	164	4.501	188	5.731	39,4%
oltre i 64 anni	17	23	5	246	7	298	2,1%
Totale	941	1.072	330	11.702	509	14.554	100,0%
incidenza sul totale	6,5%	7,4%	2,3%	80,4%	3,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	8,0%	19,5%	1,5%	13,1%	3,9%	12,5%	

di cui con esito mortale	13	7	2	64	2	88
--------------------------	----	---	---	----	---	----

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.620 casi (+12,5%, superiore al +10,6% nazionale) di cui 1.268 avvenuti a gennaio 2022, 310 a dicembre e 25 a novembre, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato maggiormente in termini relativi la provincia di Latina, in termini assoluti quella di Roma.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che le 14.554 denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 62,2% al 2020, per il 29,1% al 2021 e per l'8,7% a gennaio 2022. Circa la metà dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Se il 2021 si è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento.
- **Gli eventi mortali sono aumentati di 1 caso rispetto alla rilevazione precedente**, risalente al 2020; degli 88 decessi complessivi, 48 si riferiscono al 2020 e 40 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e il 2% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, anestesisti-rianimatori, cardiologi, ortopedici, radiologi, primari in terapie mediche e oncologi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 90% è costituito da ausiliari ospedalieri e portantini/barellieri, il 10% da collaboratori scolastici-bidelli;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per oltre il 70% i postini-portalettere
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc. la metà si concentra nelle pulizie di ospedali/ambulatori e di locali; un quarto sono operatori ecologici;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, oltre l'80% è costituito da vigili urbani, il 12% da guardie giurate;
- tra i conduttori di veicoli, più della metà sono conducenti di autoambulanza;
- tra i professori di scuola primaria e pre-primaria, più del 60% si concentra nelle scuole materne e asili nido.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,4%), la Navigazione (0,4%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 70,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (61,2% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (9,5%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Commercio" (6,7%), quasi esclusivamente quello "al dettaglio";
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (5,4%) prevalgono i servizi postali e di corriere;
- nei "Servizi di informazione e comunicazione" (3,6%), casi sia nelle produzioni cinematografiche-televisive che nelle telecomunicazioni (specialisti informatici);
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,3%), in particolare gli addetti alle pulizie;
- in "Altre attività di servizi" (2,0%) tra i più colpiti gli addetti all'assistenza alla persona e pulizie di locali.

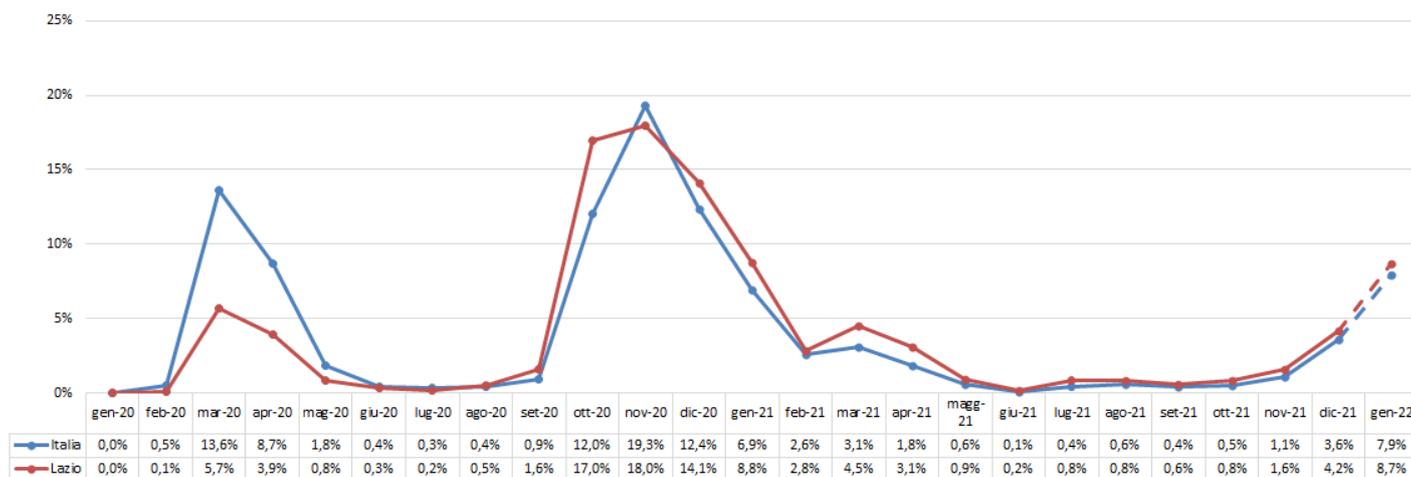
I decessi

- varie le figure professionali coinvolte, tra le più ricorrenti: personale sanitario (1/4), impiegati amministrativi, conducenti e insegnanti.

REGIONE LAZIO

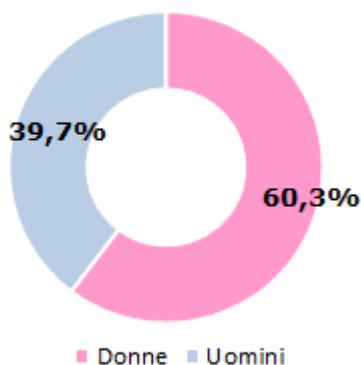
(Denunce in complesso: 14.554, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

Mese evento

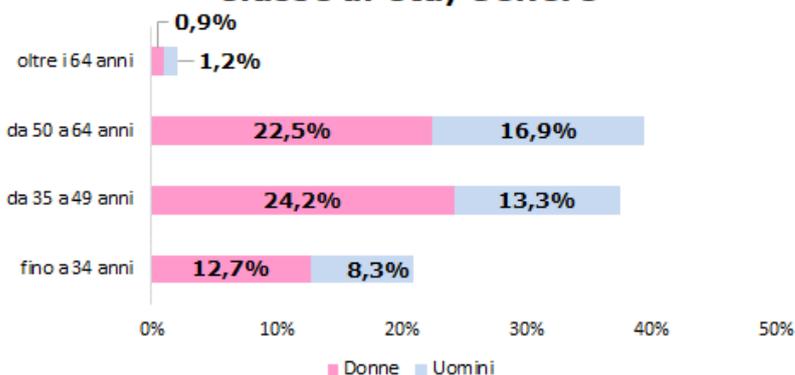


Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

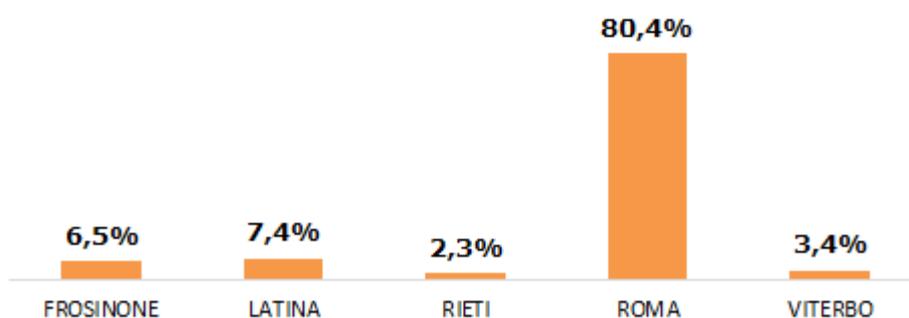
Genere



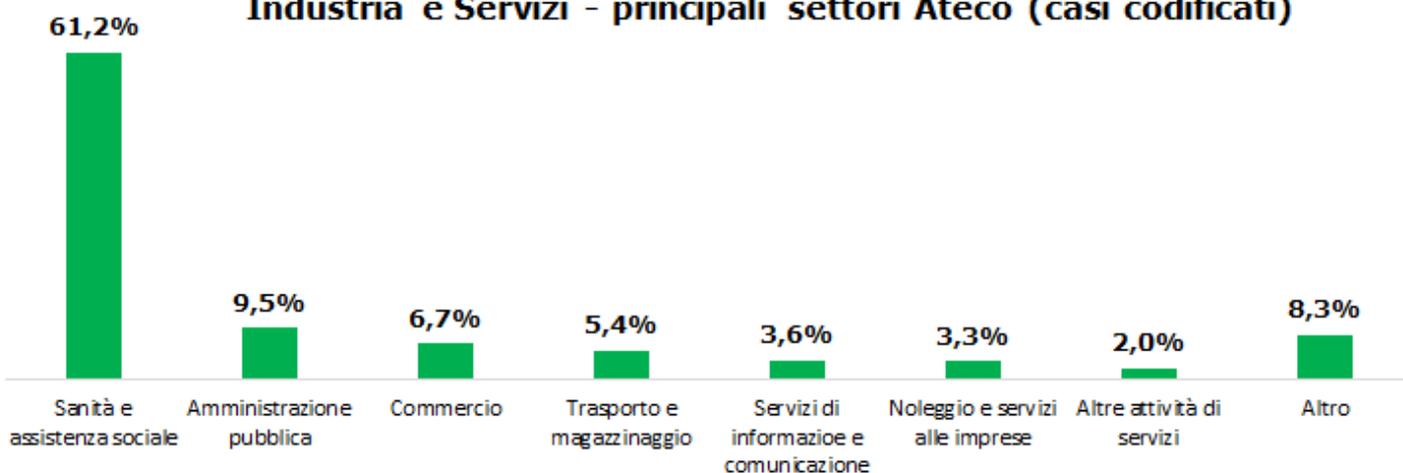
Classe di età/Genere

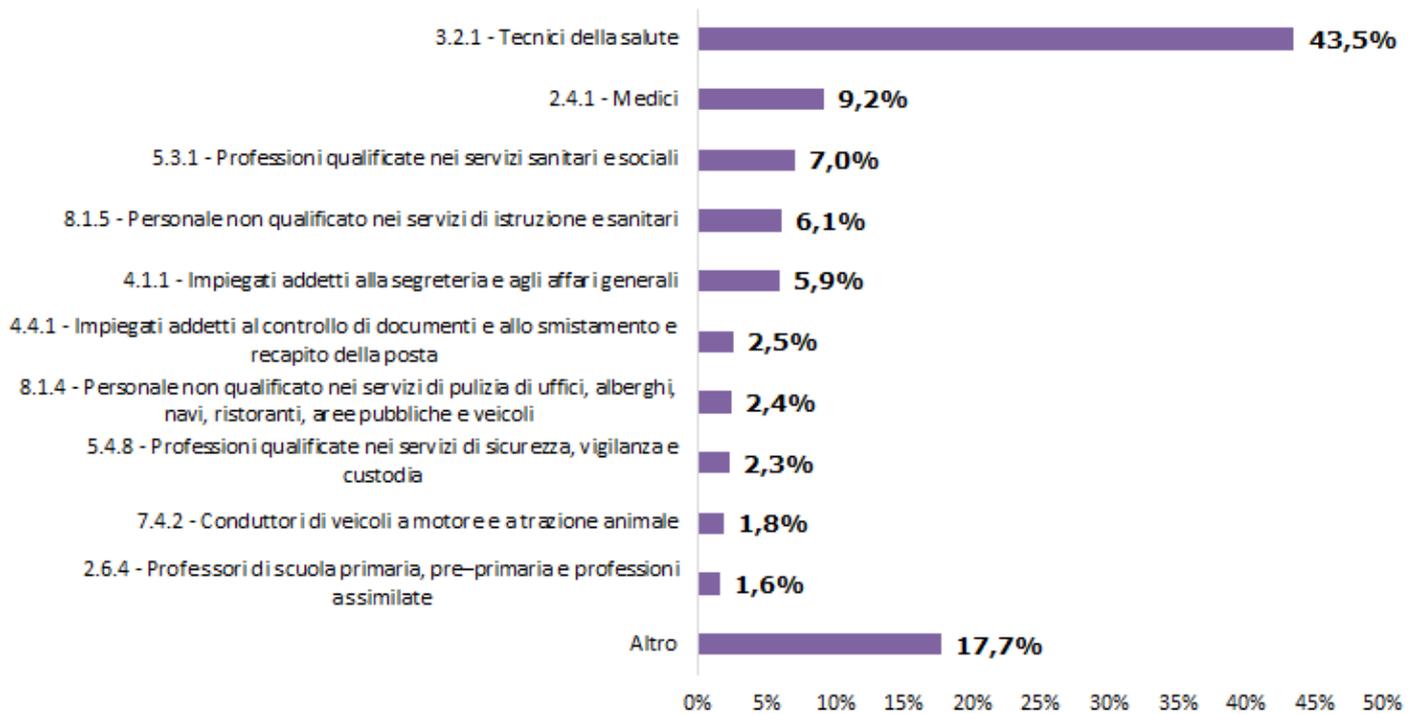


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LIGURIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	LIGURIA	ITALIA	% LIGURIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	8.715	211.390	4,1%
<i>di cui con esito mortale</i>	29	823	3,5%

Genere	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	LIGURIA	%
Donne	3.600	857	480	990	5.927	68,0%
Uomini	1.789	388	207	404	2.788	32,0%
Classe di età						
fino a 34 anni	1.049	178	109	230	1.566	18,0%
da 35 a 49 anni	1.828	423	207	499	2.957	33,9%
da 50 a 64 anni	2.401	615	360	641	4.017	46,1%
oltre i 64 anni	111	29	11	24	175	2,0%
Totale	5.389	1.245	687	1.394	8.715	100,0%
Incidenza sul totale	61,8%	14,3%	7,9%	16,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	15,4%	18,6%	10,1%	16,9%	15,7%	

di cui con esito mortale	19	2	5	3	29
---------------------------------	-----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.180 casi (+15,7%, superiore all'incremento nazionale del +10,6%), di cui 1.007 avvenuti a gennaio 2022, 168 a dicembre scorso, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in valore assoluto Genova (che concentra il 61,8% delle denunce regionali) e in termini relativi Imperia e Savona.
- **L'analisi nella regione** mostra che il 65,5% dei contagi professionali è avvenuto nel 2020 (inferiore al 70,3% nazionale), il 22,9% è relativo al 2021 e l'11,6% a gennaio 2022. Il picco dei contagi professionali si raggiunge nei mesi di ottobre e novembre 2020, con il 28,6% delle denunce complessive concentrate nel bimestre, altra punta si osserva a marzo 2020, a inizio pandemia. Nel 2021 il fenomeno è in attenuazione; il minimo di contagi si registra a giugno, mese in cui si conta il più basso numero di denunce anche a livello nazionale. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto nei mesi successivi a novembre 2020 e un'incidenza del mese sul complesso dei casi superiore a quella media nazionale (11,6% contro il 7,9%).
- **Gli eventi mortali sono rimasti invariati rispetto alla precedente rilevazione.**

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83,4% sono infermieri, il 5,0% fisioterapisti, il 4,9% tecnici sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori sociosanitari;
- tra i medici, il 28,0% sono medici generici e internisti, il 6,5% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare il 30,6% sono impiegati amministrativi e il 21,4% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 44,4% sono assistenti ed accompagnatori per disabili in istituzioni, il 26,5% operatori socio assistenziali;
- tra gli addetti alle vendite l'82,3% sono commessi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 73,4% sono ausiliari ospedalieri e sanitari, il 13,6% bidelli e collaboratori scolastici, l'8,5% inservienti in case di riposo.

L'attività economica

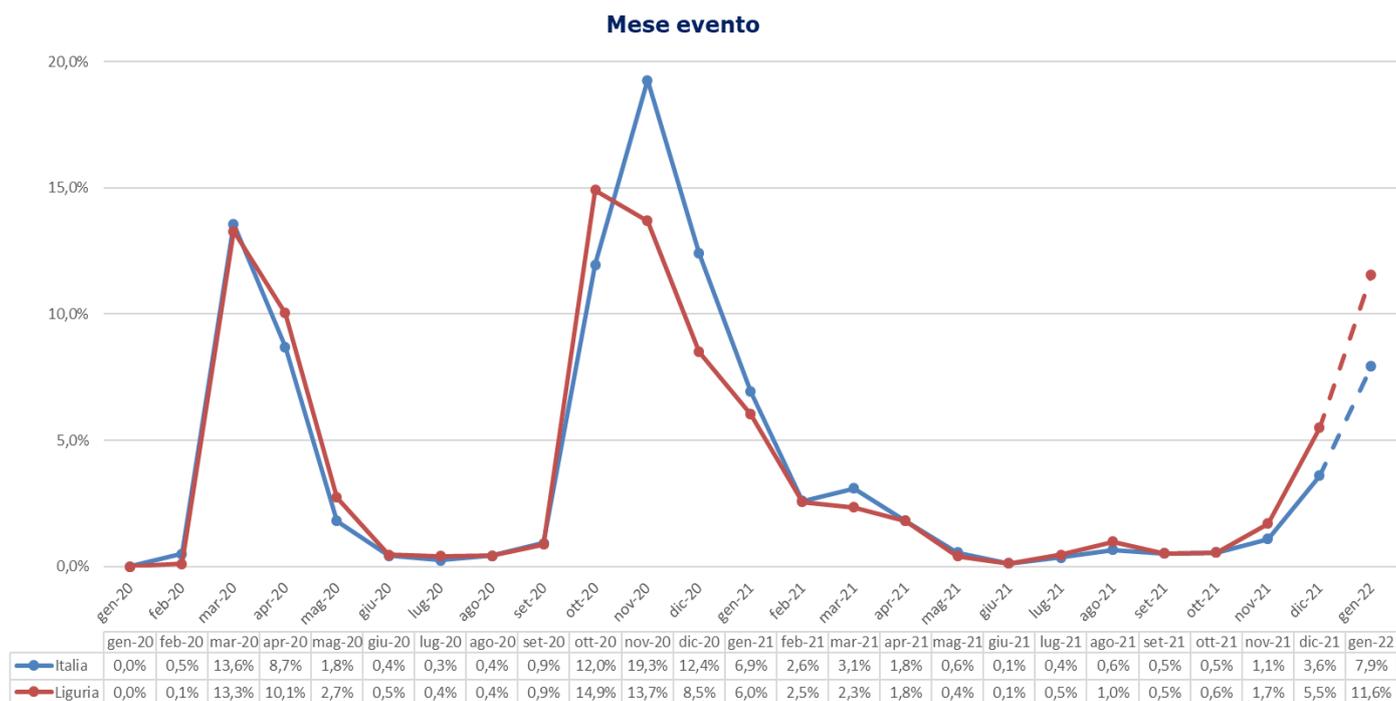
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza dei contagi professionali (95,6%), seguono la Navigazione (2,5%), la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, 1,8%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 61,7% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza sanitaria con il 61,4% dei contagi;
- il 19,3% dei casi afferisce all'"Amministrazione pubblica" ed in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 5,0% delle denunce coinvolge i lavoratori del "Commercio", i più colpiti gli addetti del commercio al dettaglio (92,9% dei casi);
- il 3,1% dei casi interessa il "Noleggio e servizi alle imprese", il 48,6% riguardano le attività di ricerca e selezione del personale, seguono le attività di servizi per edifici e paesaggi (43,8%);
- il 2,8% delle denunce si registra nel settore del "Trasporto e magazzinaggio", in particolare il 63,5% dei contagi avviene nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere.

I decessi

- circa 9 decessi su 10 sono riconducibili all'Industria e Servizi;
- un terzo dei decessi coinvolge il personale sanitario (medici, infermieri, operatori-sanitari, ausiliari).

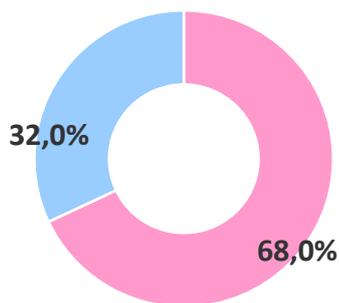
REGIONE LIGURIA

(Denunce in complesso: 8.715, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)



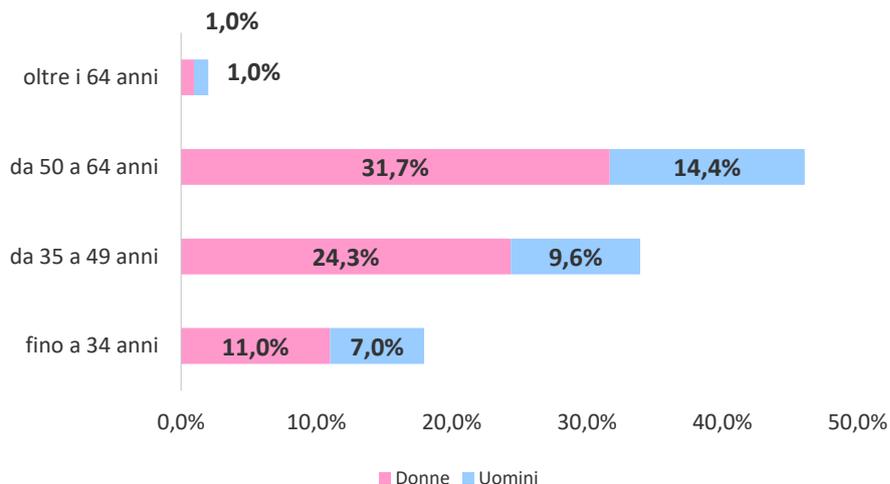
Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



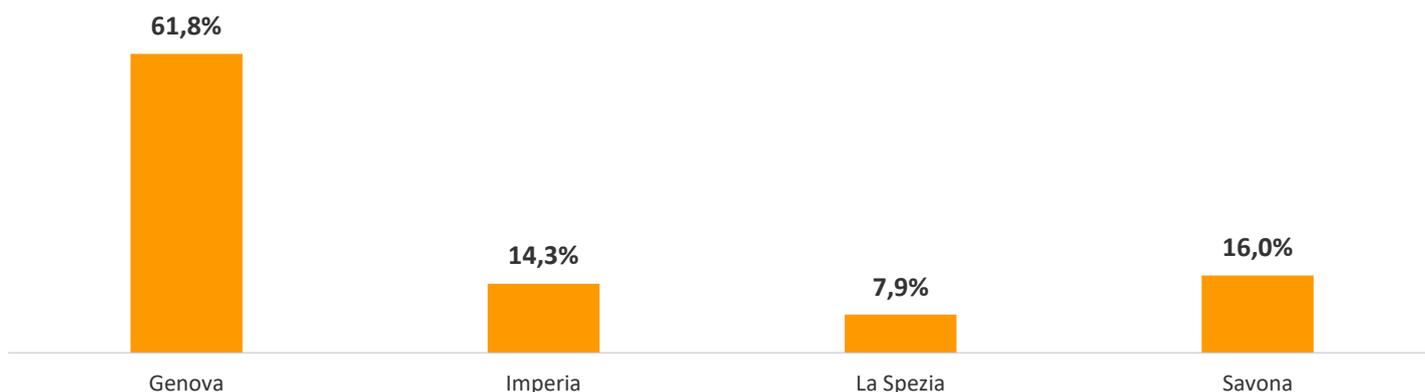
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

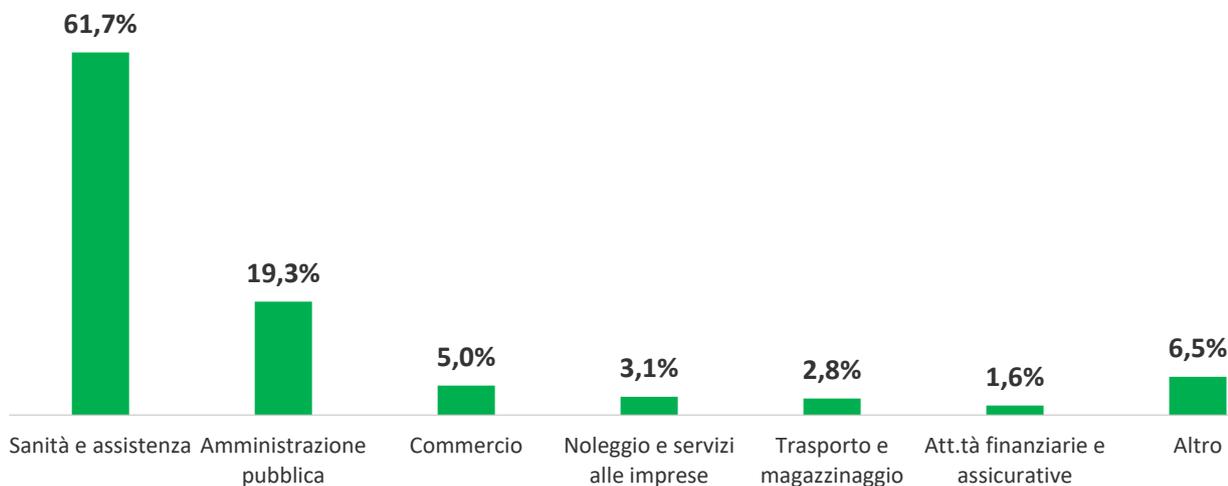


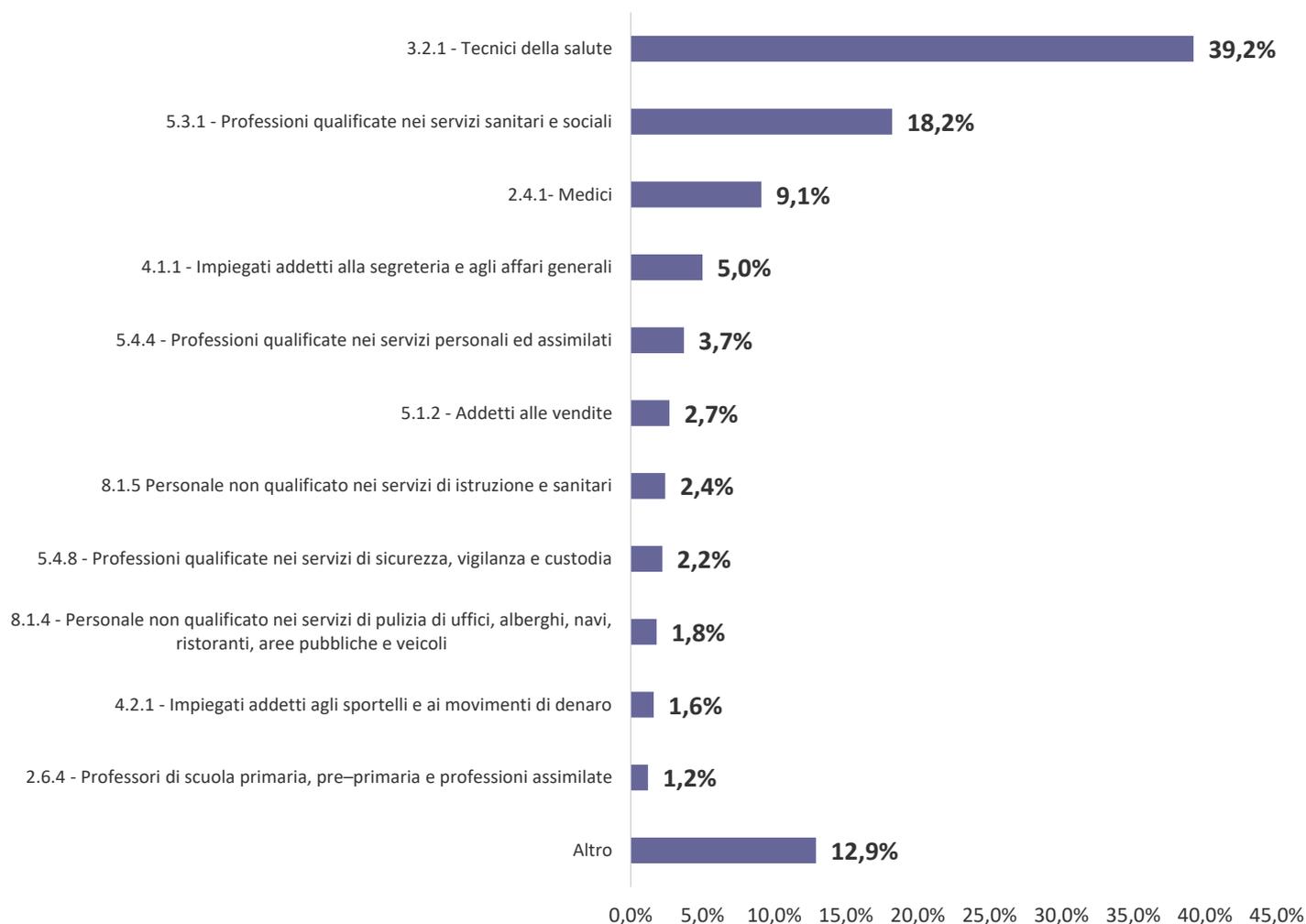
■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	54.108	211.390	25,6%
di cui con esito mortale	201	823	24,4%

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.566	4.147	2.187	1.635	1.245	991	1.462	14.907	3.136	2.181	889	3.743	39.089	72,2%
Uomini	1.013	1.385	758	565	443	355	468	6.614	1.081	759	274	1.304	15.019	27,8%
Classe di età														
fino a 34 anni	534	1.043	583	367	337	224	412	4.735	905	567	172	1.008	10.887	20,1%
da 35 a 49 anni	1.259	2.098	1.121	801	660	479	751	7.995	1.536	1.123	398	1.838	20.059	37,1%
da 50 a 64 anni	1.710	2.315	1.196	1.002	674	630	744	8.442	1.732	1.207	580	2.143	22.375	41,4%
oltre i 64 anni	76	76	45	30	17	13	23	349	44	43	13	58	787	1,4%
Totale	3.579	5.532	2.945	2.200	1.688	1.346	1.930	21.521	4.217	2.940	1.163	5.047	54.108	100,0%
incidenza sul totale	6,6%	10,2%	5,4%	4,1%	3,1%	2,5%	3,6%	39,8%	7,8%	5,4%	2,1%	9,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	7,4%	17,4%	4,2%	8,3%	14,6%	5,5%	10,4%	14,5%	19,8%	8,4%	3,3%	7,1%	12,1%	
di cui con esito mortale	53	32	5	19	4	3	4	53	7	12	3	6	201	

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 5.844 casi (+12,1%, valore superiore all'incremento nazionale pari al +10,6%) di cui 4.971 avvenuti a gennaio 2022, 828 a dicembre e i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. Gli aumenti si concentrano per la metà nella provincia di Milano, ma riguardano tutte le province e più intensamente in termini relativi quelle di Monza-Brianza e Brescia.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che le 54.108 denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 73,3% al 2020, per il 17,5% al 2021 e per il 9,2% a gennaio 2022. Quasi un terzo di tutti i casi è concentrato nei mesi di marzo e aprile 2020, con una seconda punta di contagi nell'ultimo trimestre del 2020 (il 37% di tutti i casi). Questi andamenti nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata, inferiore nella seconda e fino a dicembre 2021, mese in cui il fenomeno ha ripreso vigore ovunque, ma con aumenti percentuali della regione superiori a quelli nazionali; il 2022, sia a livello regionale che nazionale, si è aperto con un'ulteriore accelerazione dei contagi sul lavoro.
- **Gli eventi mortali sono aumentati di 2 casi rispetto alla rilevazione precedente**, uno riferito al 2020 e l'altro al 2021; dei 201 decessi complessivi, 186 si riferiscono al 2020 e 15 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 78% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 4% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 98% sono operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 55% sono ausiliari ospedalieri, il 35% ausiliari sanitari-portantini, il 7% inservienti in case di riposo e il 3% bidelli;

- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e il 15% addetti alle segreterie;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, più della metà si ripartisce tra addetti alle pulizie di interni e in ospedali-ambulatori;
- tra i conduttori di veicoli a motore, il 40% guida autoambulanze, il 20% un taxi e quasi il 15% autobus o tram;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, circa il 60% insegna alla materna, i restanti in asili-nido e alle elementari.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,4% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,5%) e l'Agricoltura (0,1%), un caso nella Navigazione;
- il 70,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 7,3% delle denunce codificate;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,6% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,0%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (2,9%), sono presenti addetti alle pulizie e alla ristorazione in capo ad aziende impegnate nelle attività gestionali;
- "Altre attività di servizi" (2,6%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 1,9% delle denunce;
- il "Commercio" pesa per l'1,5%;
- l'"Amministrazione pubblica" (per funzioni amministrative ma anche per organi preposti alla sanità, come le Asl) incide per l'1,4%.

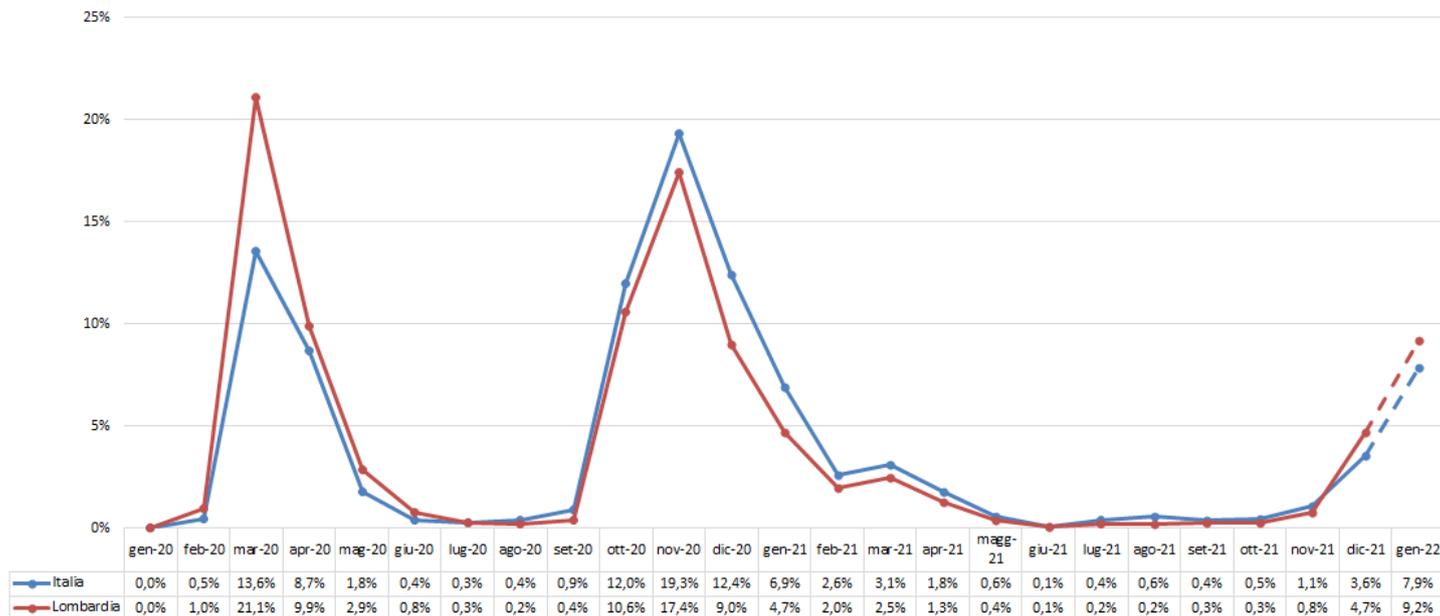
I decessi

- dei 201 decessi, un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" (13%), "Commercio" (12%), "Costruzioni" e "Amministrazione pubblica" (6% ciascuno).

REGIONE LOMBARDIA

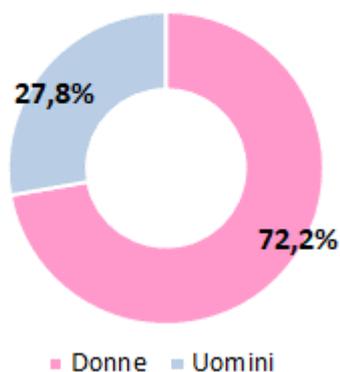
(Denunce in complesso: 54.108, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

Mese evento

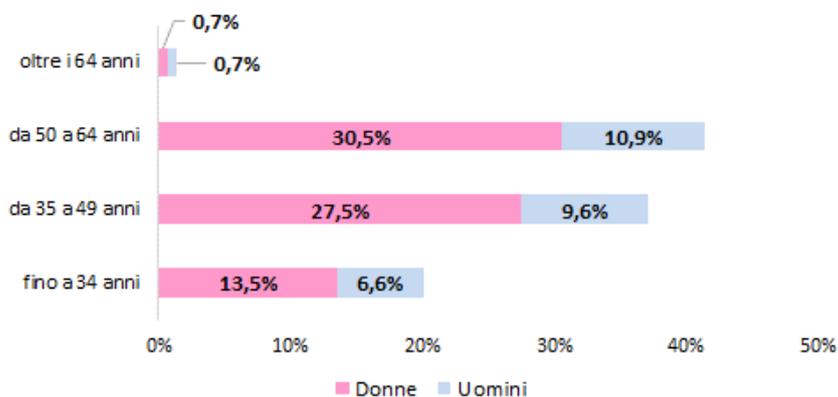


Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

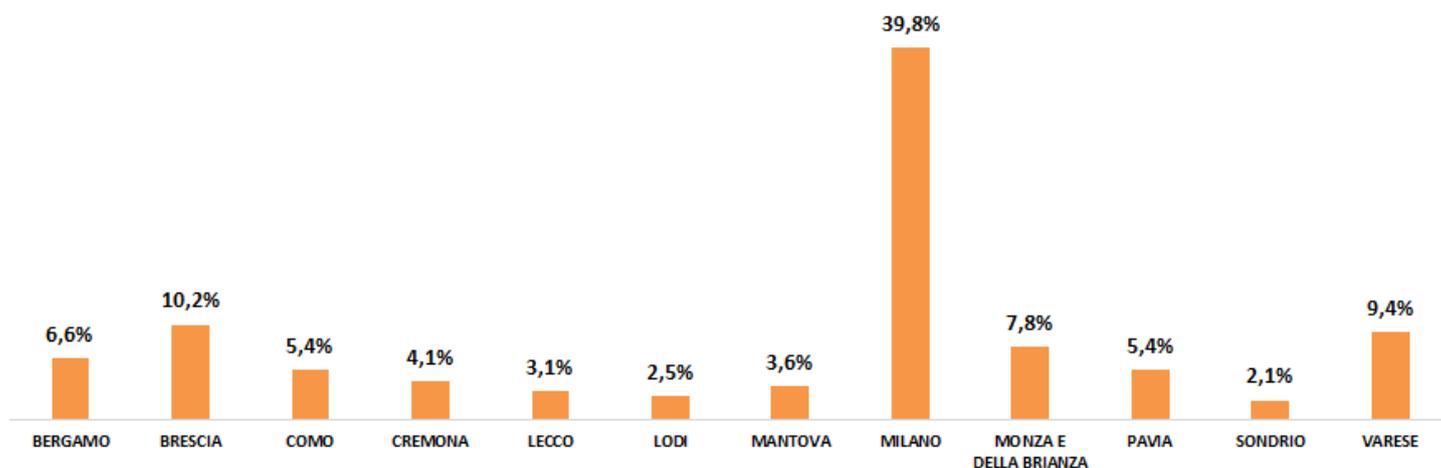
Genere



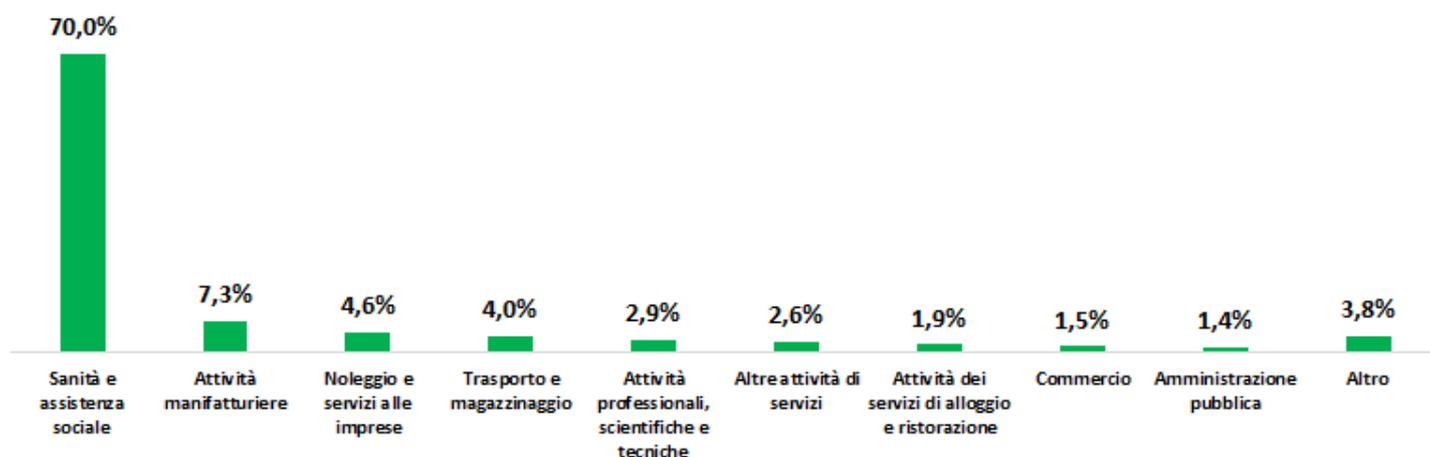
Classe di età/Genere



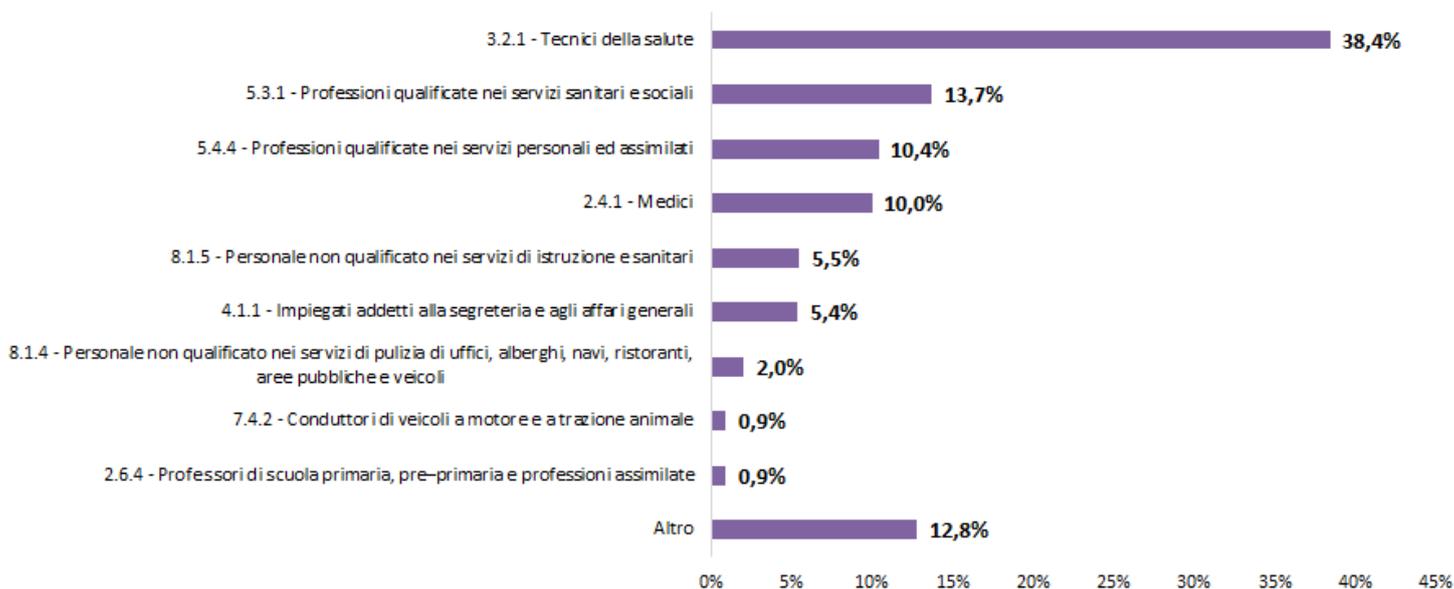
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE MARCHE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	MARCHE	ITALIA	% MARCHE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	4.865	211.390	2,3%
di cui con esito mortale	23	823	2,8%

Genere	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO E URBINO	MARCHE	%
Donne	1.247	220	292	694	960	3.413	70,2%
Uomini	553	128	141	299	331	1.452	29,8%
Classe di età							
fino a 34 anni	363	52	92	158	224	889	18,3%
da 35 a 49 anni	694	138	164	377	518	1.891	38,9%
da 50 a 64 anni	701	150	163	433	521	1.968	40,4%
oltre i 64 anni	42	8	14	25	28	117	2,4%
Totale	1.800	348	433	993	1.291	4.865	100,0%
Incidenza sul totale	37,0%	7,2%	8,9%	20,4%	26,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	8,8%	10,1%	3,8%	13,4%	8,2%	9,2%	

di cui con esito mortale	8	1	2	7	5	23
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 409 casi (+9,2%, inferiore al +10,6% nazionale), di cui 358 avvenuti a gennaio 2022, 47 a dicembre e 3 a novembre 2021, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Macerata e Ascoli Piceno.
- **L'analisi nella regione**, in linea con quanto osservato a livello nazionale, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (62,8% del totale); il 29,8% al 2021 e il 7,4% a gennaio 2022. Il 45% dei contagi professionali si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 e il 20% a marzo 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento.
- **Gli eventi mortali si sono incrementati di 1 unità** risalente ad aprile 2021; dei 23 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'86% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, per il 92% sono impiegati e assistenti amministrativi e per l'8% addetti alla segreteria;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali e assimilati, i due terzi sono operatori socioassistenziali, il 10% badanti e il 7% assistenti domiciliari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 43% è ausiliario ospedaliero, il 19% portantino, il 16% bidello, il 13% inserviente in casa di riposo e l'8% inserviente in ospedale.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 96,5% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (2,7%), l'Agricoltura (0,4%) e la Navigazione (0,4%);
- il 41,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; in particolare l'assistenza sanitaria (49%), i servizi di assistenza sociale non residenziale (28%) e l'assistenza sociale residenziale (23%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 9,6% delle denunce: il 90% nei servizi postali e attività di corriere, il 9% nei trasporti terrestri e l'1% nel magazzinaggio e custodia;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,5% delle denunce codificate, per i due terzi attività di "Servizi per edifici e paesaggio" (attività di pulizia e disinfestazione) e per un quarto attività di agenzie di collocamento;
- il comparto Manifatturiero registra l'1,9% dei casi;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", è presente con l'1,6% delle denunce, un quarto dei casi riguarda i vigili urbani;
- le "Altre attività dei servizi" sono presenti con l'1,5% dei casi, di cui il 58% in organizzazioni associative e il 42% nei servizi alla persona;
- il "Commercio" registra l'1,5%: il 57% interessa il commercio al dettaglio, il 24% il commercio all'ingrosso e il 19% quello di autoveicoli.

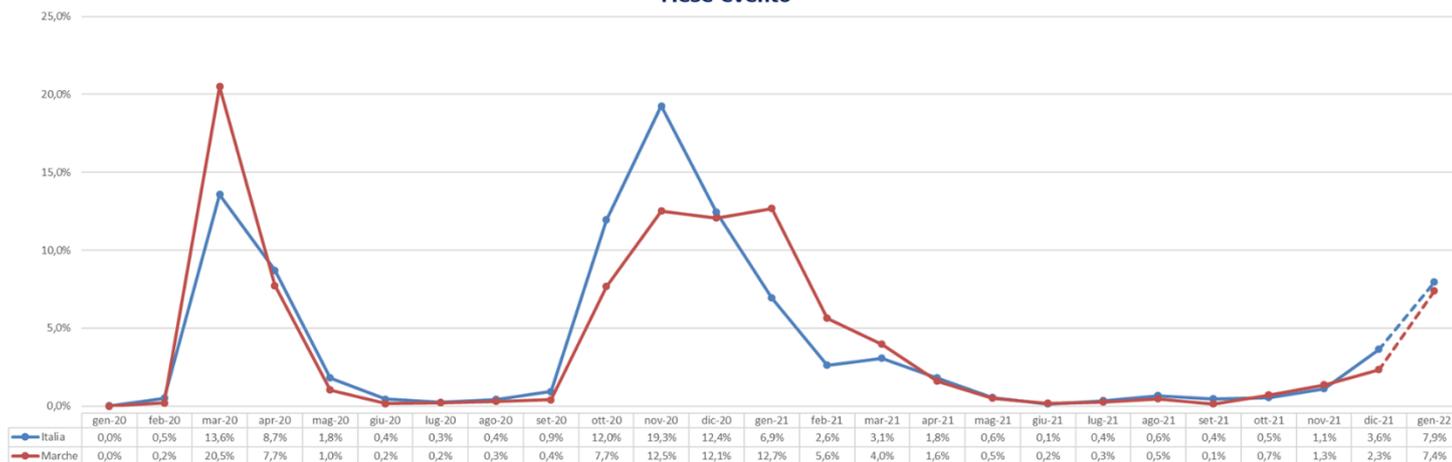
I decessi

- coinvolti tra gli altri i tecnici della salute, professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali, conduttori di veicoli.

REGIONE MARCHE

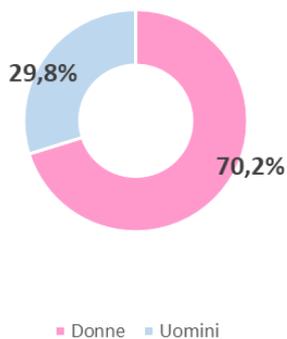
(Denunce in complesso: 4.865, periodo di accadimento gennaio 2020–31 gennaio 2022)

Mese evento

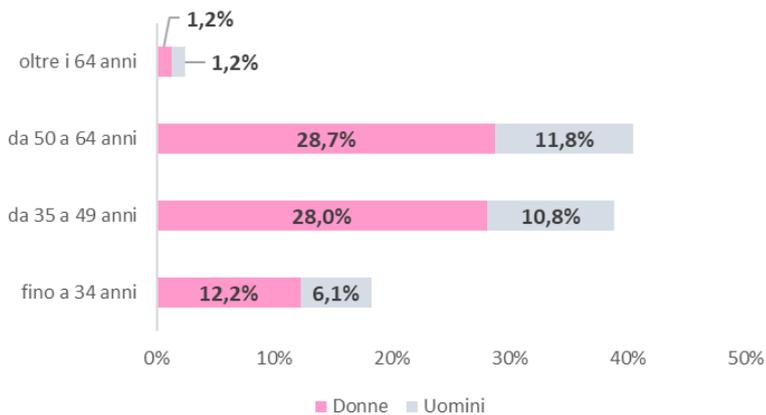


Nota: il valore di gennaio 2021 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

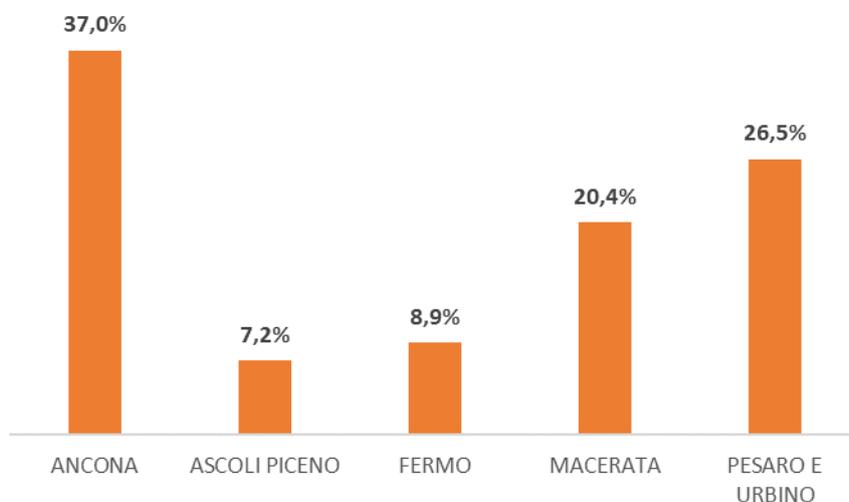
Genere



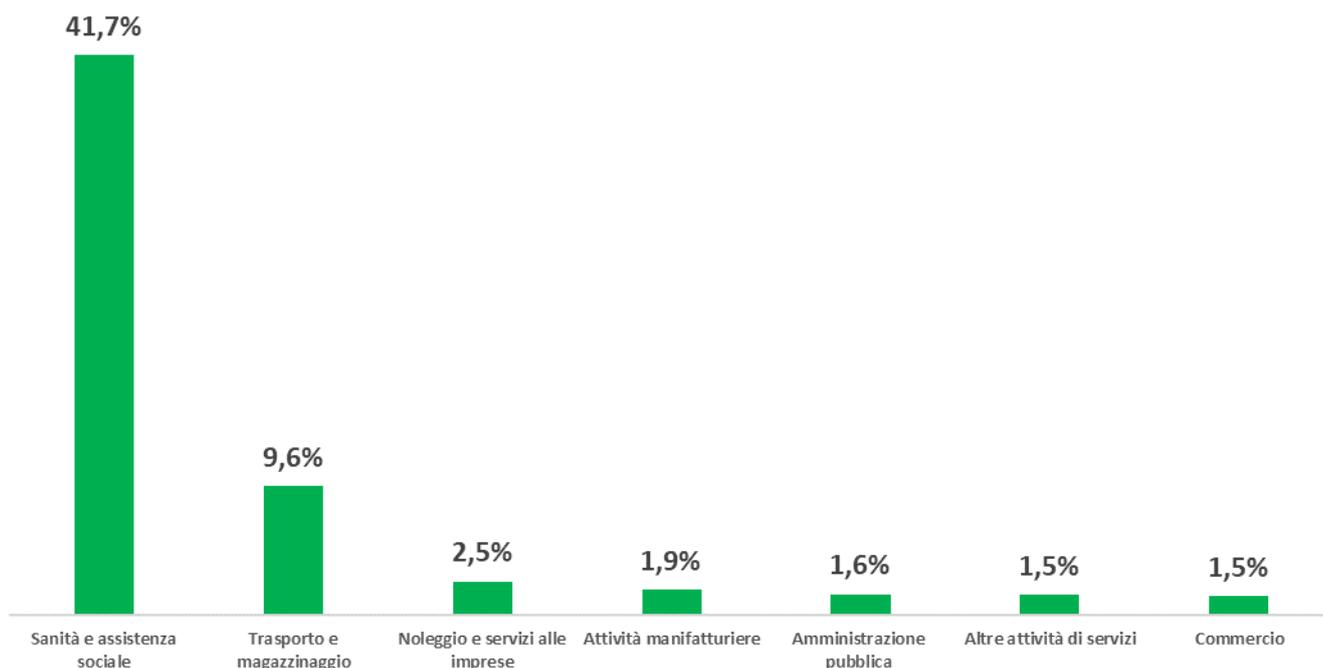
Classe di età/Genere

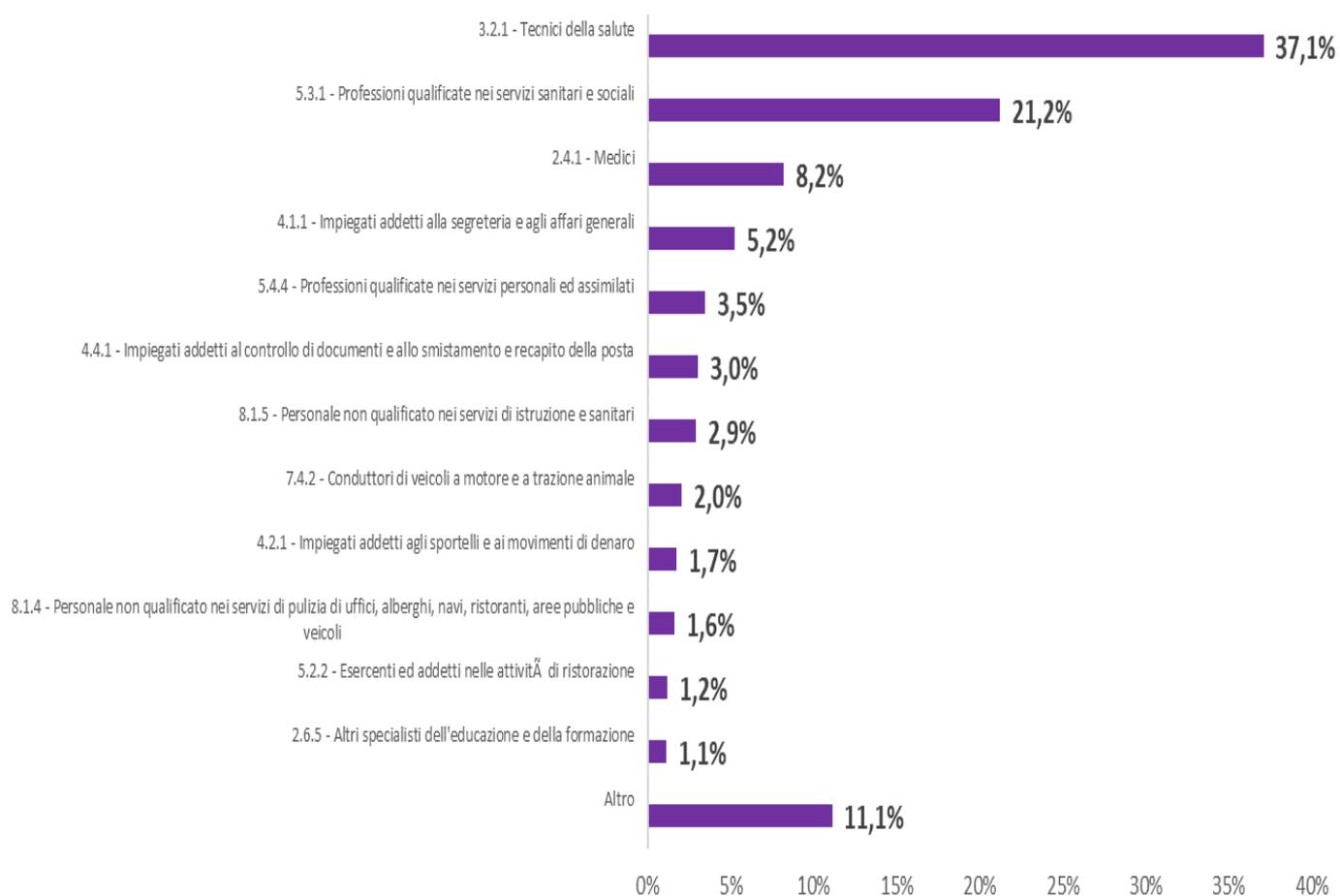


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE MOLISE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	MOLISE	ITALIA	% MOLISE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	527	211.390	0,2%
di cui con esito mortale	9	823	1,1%

Genere	CAMPOBASSO	ISERNIA	MOLISE	%
Donne	254	89	343	65,1%
Uomini	141	43	184	34,9%
Classe di età				
fino a 34 anni	43	11	54	10,2%
da 35 a 49 anni	140	45	185	35,1%
da 50 a 64 anni	204	74	278	52,8%
oltre i 64 anni	8	2	10	1,9%
Totale	395	132	527	100,0%
Incidenza sul totale	75,0%	25,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	8,5%	11,9%	9,3%	

di cui con esito mortale	7	2	9
---------------------------------	----------	----------	----------

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 45 casi (+9,3%, inferiore al +10,6% nazionale), 37 avvenuti a gennaio 2022 e 8 a dicembre 2021. L'aumento ha riguardato più intensamente in termini relativi la provincia di Isernia.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (51,0% del totale, la più bassa percentuale a livello regionale), mentre nel 2021 l'incidenza dei contagi è del 42,0% (a differenza di quanto osservato a livello nazionale: 21,8%) e del 7,0% a gennaio 2022. Il 69% dei contagi professionali si concentrano nei mesi di ottobre 2020-febbraio 2021. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento.
- **Gli eventi mortali non si sono incrementati;** dei 9 casi complessivi, 1 si riferisce al 2020 (dicembre) e 8 al 2021 (tutti nei primi 4 mesi dell'anno).

Le professioni

- tra i tecnici della salute, il 91% sono infermieri;
- tra gli impiegati alla segreteria e agli affari generali, l'86% sono assistenti e impiegati amministrativi e il 14% alla segreteria;

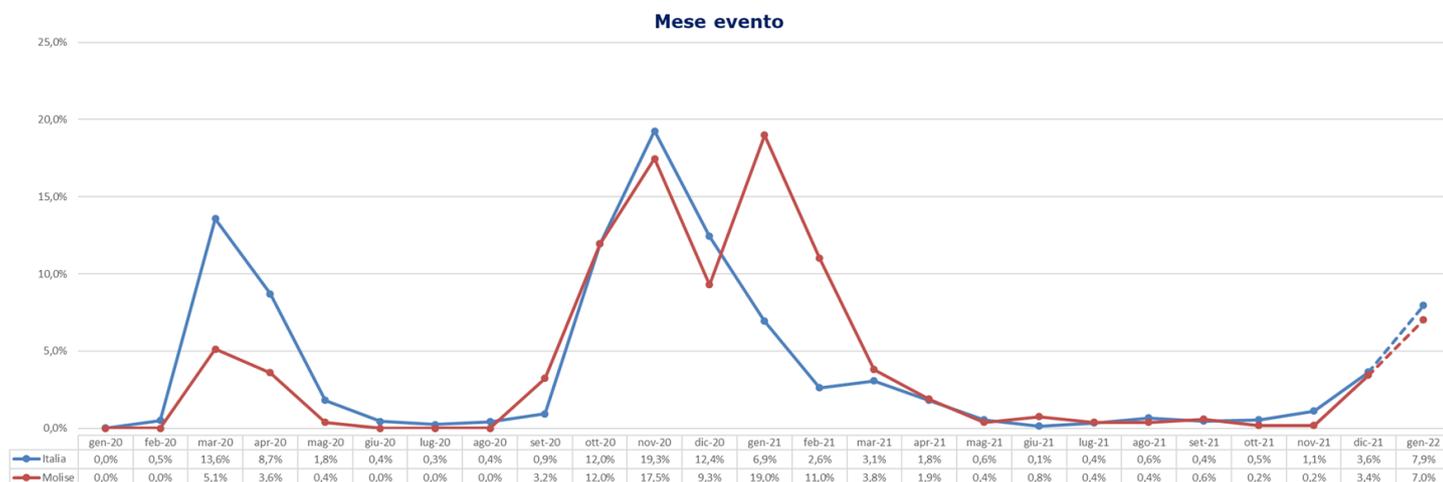
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 45% sono bidelli, ausiliari ospedalieri (24%), portantini (21%), inservienti in casa di riposo (7%) e barellieri (3%);
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 90% sono dirigenti sanitari, il 10% dirigenti amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, sono tutti operatori socioassistenziali.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra l'82,9% delle denunce, la gestione per conto Stato il 13,3%, l'Agricoltura il 3,4% e la Navigazione lo 0,4%;
- il 63,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (13,3% delle denunce, in particolare assistenza sociale residenziale: 81%) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (50,3%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 9,9% delle denunce, in prevalenza servizi postali e attività di corrieri (78%) e trasporti terrestri (22%);
- i "Servizi di informazione e comunicazione" presentano l'8,8% dei casi, in prevalenza call center;
- il comparto "Manifatturiero" registra il 4,1% dei casi, un terzo ha coinvolto il settore alimentare;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 3,3% delle denunce codificate: coinvolti gli addetti alle pulizie e alle attività personali e sanitarie.

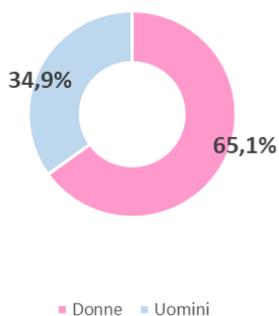
REGIONE MOLISE

(Denunce in complesso: 527, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

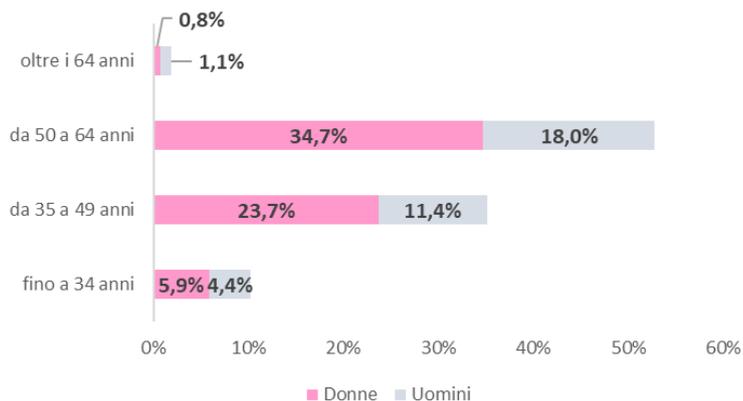


Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

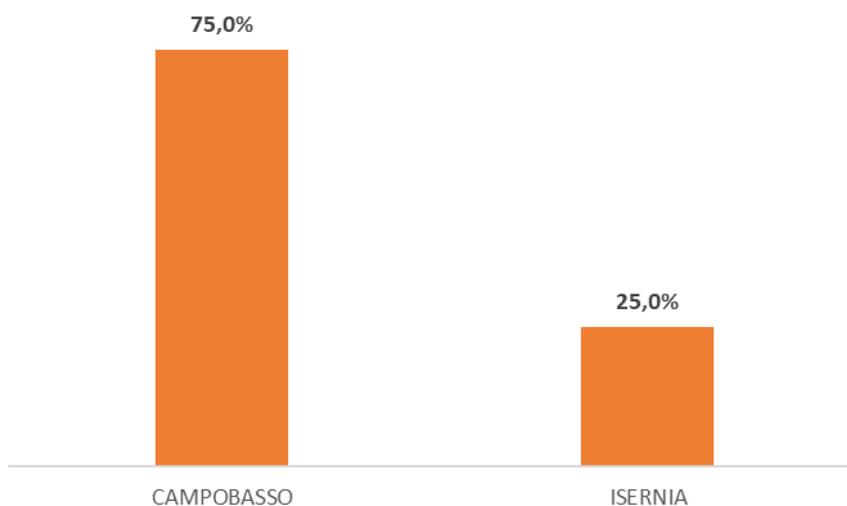
Genere



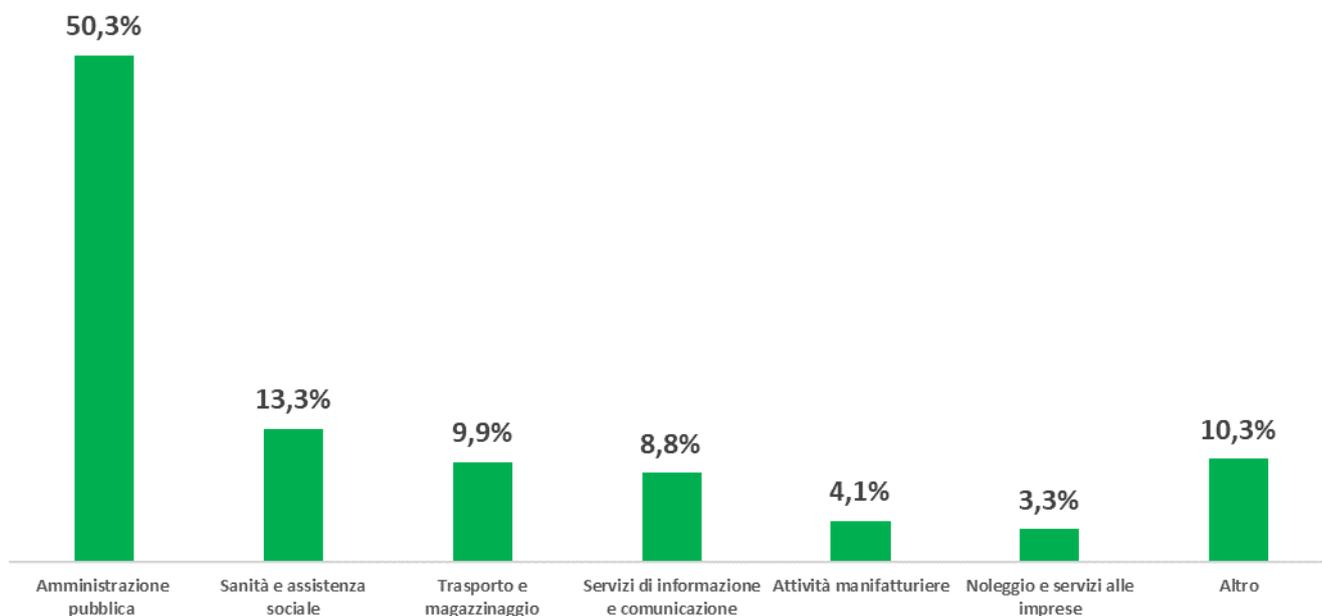
Classe di età/Genere



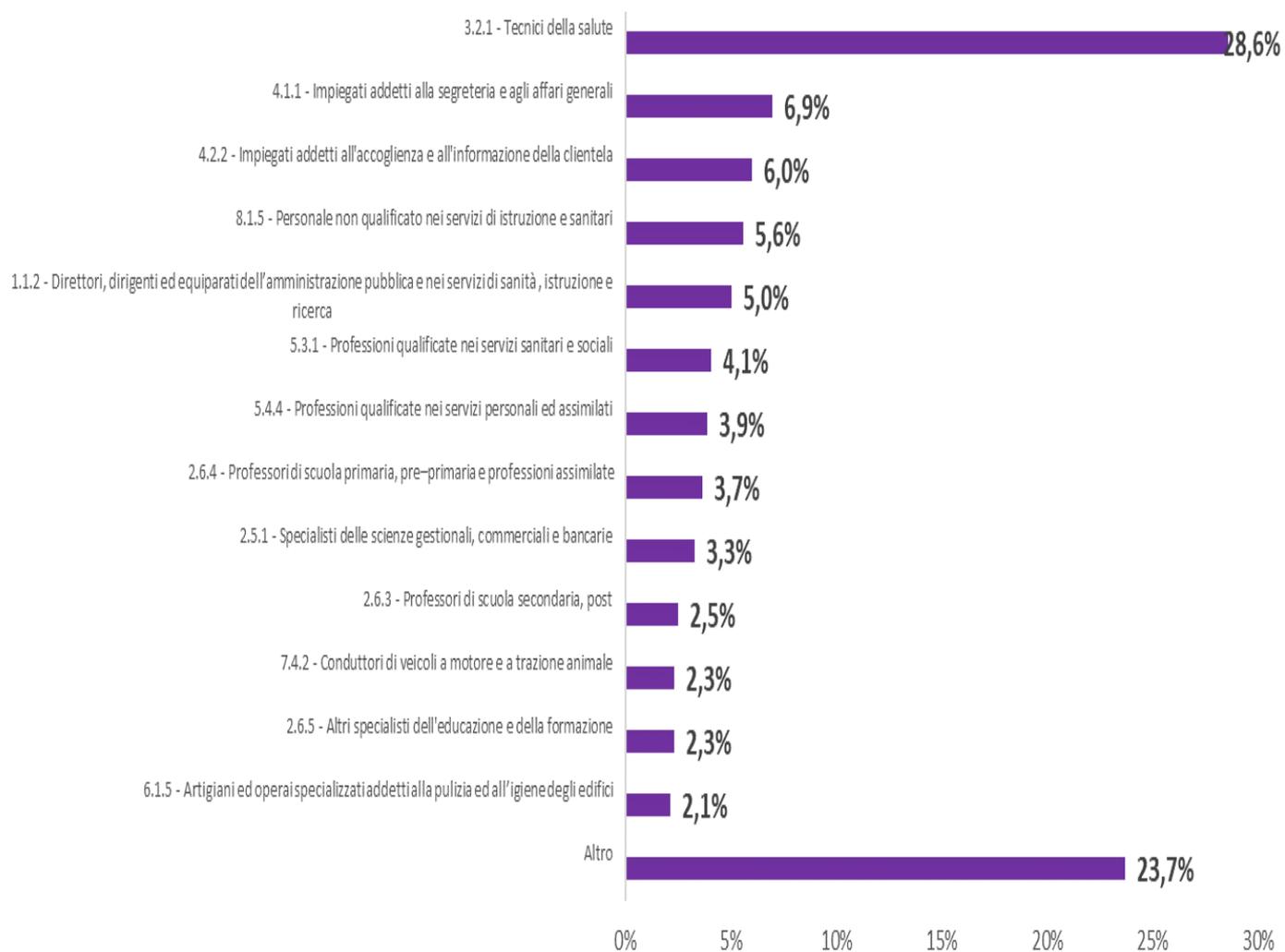
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	PIEMONTE	ITALIA	% PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	27.026	211.390	12,8%
<i>di cui con esito mortale</i>	62	823	7,5%

Genere	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	VERCELLI	PIEMONTE	%
Donne	2.011	1.078	489	3.068	1.469	10.962	834	665	20.576	76,1%
Uomini	708	260	165	816	547	3.521	213	220	6.450	23,9%
Classe di età										
fino a 34 anni	465	234	129	712	422	2.777	196	169	5.104	18,9%
da 35 a 49 anni	911	493	240	1.555	712	5.324	368	319	9.922	36,7%
da 50 a 64 anni	1.286	591	276	1.560	851	6.085	463	385	11.497	42,5%
oltre i 64 anni	57	20	9	57	31	297	20	12	503	1,9%
Totale	2.719	1.338	654	3.884	2.016	14.483	1.047	885	27.026	100,0%
Incidenza sul totale	10,0%	4,9%	2,4%	14,4%	7,5%	53,6%	3,9%	3,3%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	12,2%	3,7%	7,6%	13,8%	6,4%	10,3%	9,1%	4,6%	10,0%	
di cui con esito mortale	15	-	4	3	3	33	3	1	62	

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.462 casi (+10,0%, incremento di poco inferiore a quello medio nazionale +10,6%), di cui 2.167 avvenuti nel mese di gennaio 2022, 270 lo scorso dicembre, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare, in termini assoluti Torino che raccoglie oltre la metà dei contagi professionali ed in termini relativi Cuneo e Alessandria.
- **L'analisi nella regione** mostra che il 76,2% di tutti i contagi professionali è riconducibile all'anno 2020 (percentuale più elevata rispetto a quella media nazionale del 70,3%), il 15,8% al 2021 e l'8,0% a gennaio 2022. Il picco regionale si registra in corrispondenza di novembre 2020, con il 22,7% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, altro picco si osserva ad aprile 2020 (il 14,3% di contagi). Il fenomeno nel 2021 è molto più contenuto, con un andamento tendenzialmente decrescente fino a settembre, per poi risalire nell'ultima parte dell'anno. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto nei mesi successivi a dicembre 2020 e un'incidenza dei casi del mese in linea con quella media nazionale.
- **Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.**

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 78,4% sono infermieri, il 5,9% assistenti sanitari, il 3,6% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i medici, il 35,7% sono medici generici e internisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'82,1% sono operatori socioassistenziali, il 4,8% sono assistenti socio-sanitari, in prevalenza con funzioni di sostegno in istituzioni;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 37,1% sono impiegati amministrativi, il 21,3% assistenti amministrativi, il 16,7% coadiutori amministrativi;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 71,2% sono ausiliari ospedalieri, il 15,4% ausiliari sanitari e portantini, il 7,8% inservienti in case di riposo.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (98,9%), seguita dal Conto Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con l'1,0% dei casi) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 59,2% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare il 52,0% dei casi l'assistenza sanitaria;
- il settore dell'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 20,6% dei contagi professionali, in particolare gli organismi predisposti alla sanità come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,6% delle denunce codificate, in particolare l'attività di ricerca e fornitura del personale è presente con il 48,8% dei casi e quella di supporto alle imprese con il 35,7%. Tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- il settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" registra il 3,1% delle denunce, in prevalenza nella ristorazione (77,3% dei casi);
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" conta il 3,1% delle denunce, di cui 8 casi su 10 nei servizi postali e attività di corriere;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" conta il 2,0% dei contagi, in particolare nell'ambito della consulenza aziendale e di direzione (49,3% dei casi);
- il settore delle "Attività manifatturiere" registra l'1,9% dei casi, di cui 4 casi su 10 nell'industria alimentare.

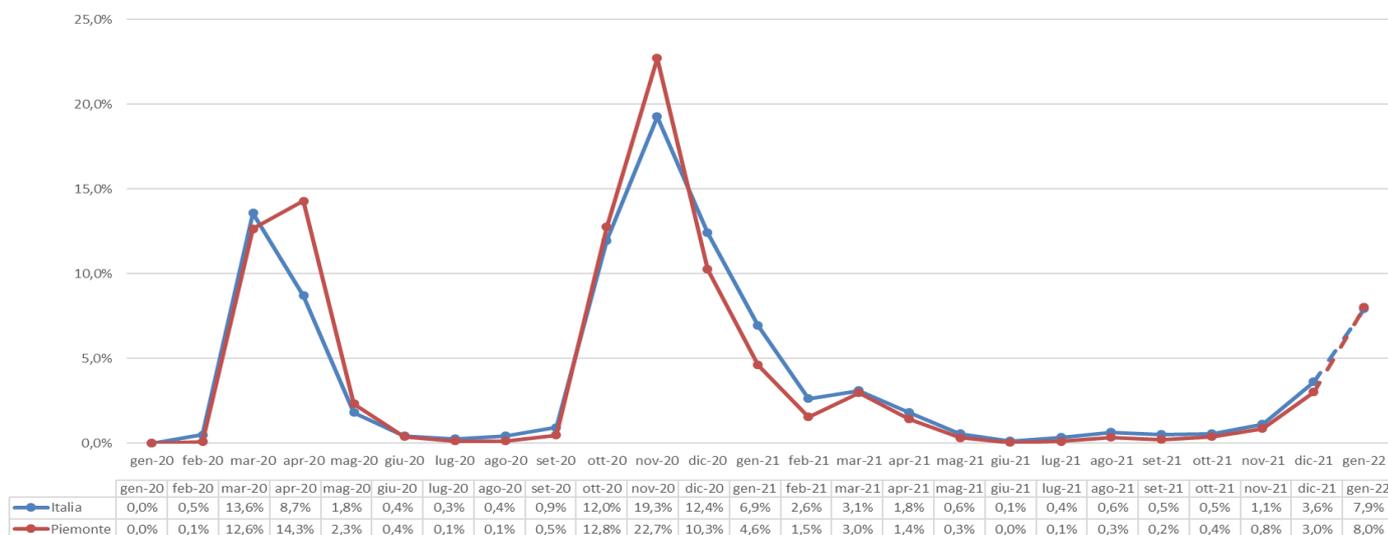
I decessi

- l'87% dei decessi riguarda l'Industria e servizi, in particolare il settore della "Sanità e assistenza sociale" (poco più di un caso ogni cinque tra i codificati), il restante 13% la gestione per conto dello Stato;
- i lavoratori più colpiti: medici, infermieri e operatori sanitari, con il 31% dei decessi.

REGIONE PIEMONTE

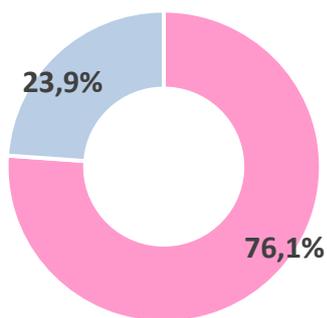
(Denunce in complesso: 27.026, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

Mese evento



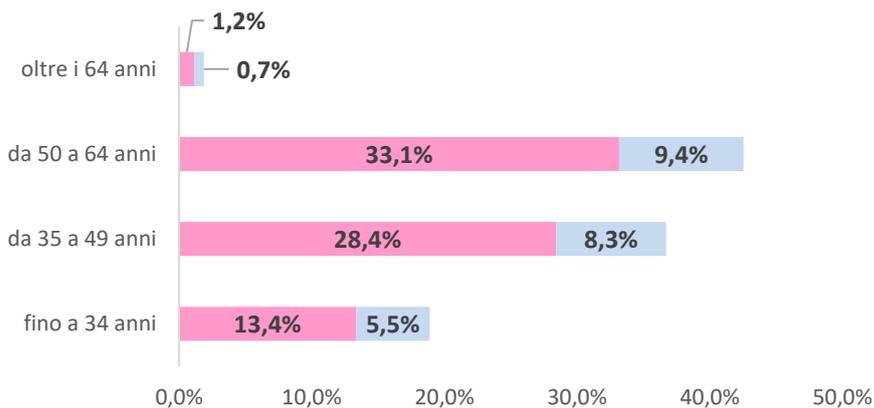
Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



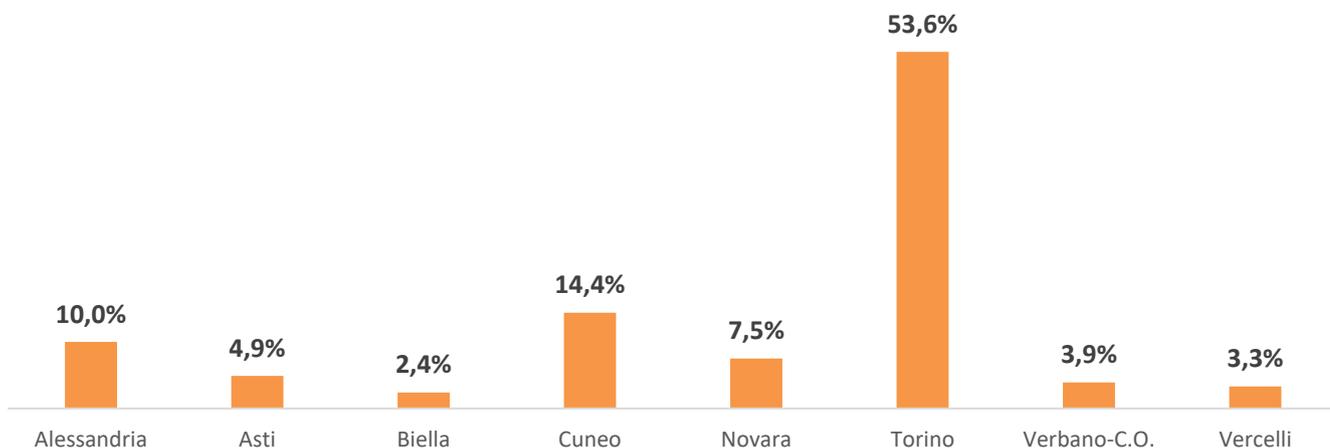
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

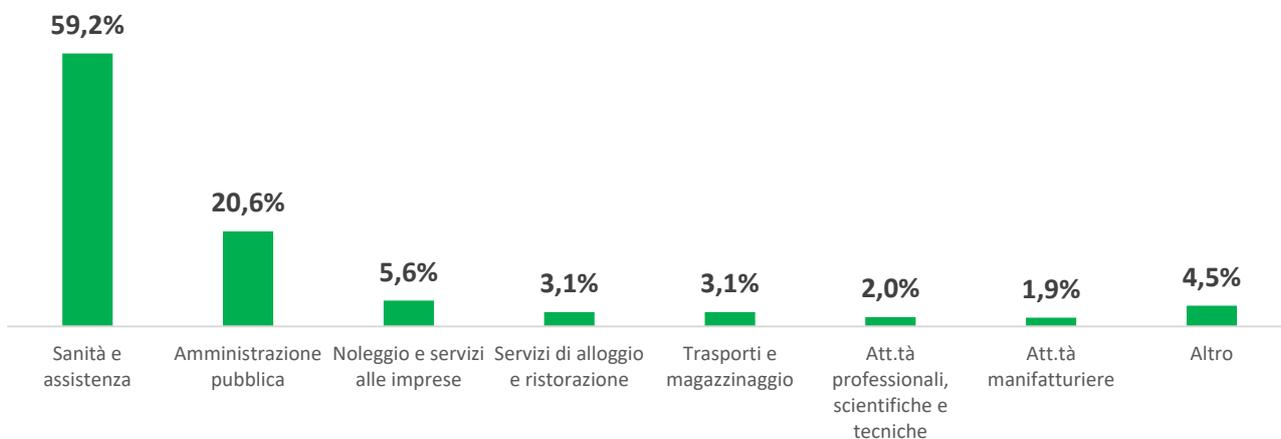


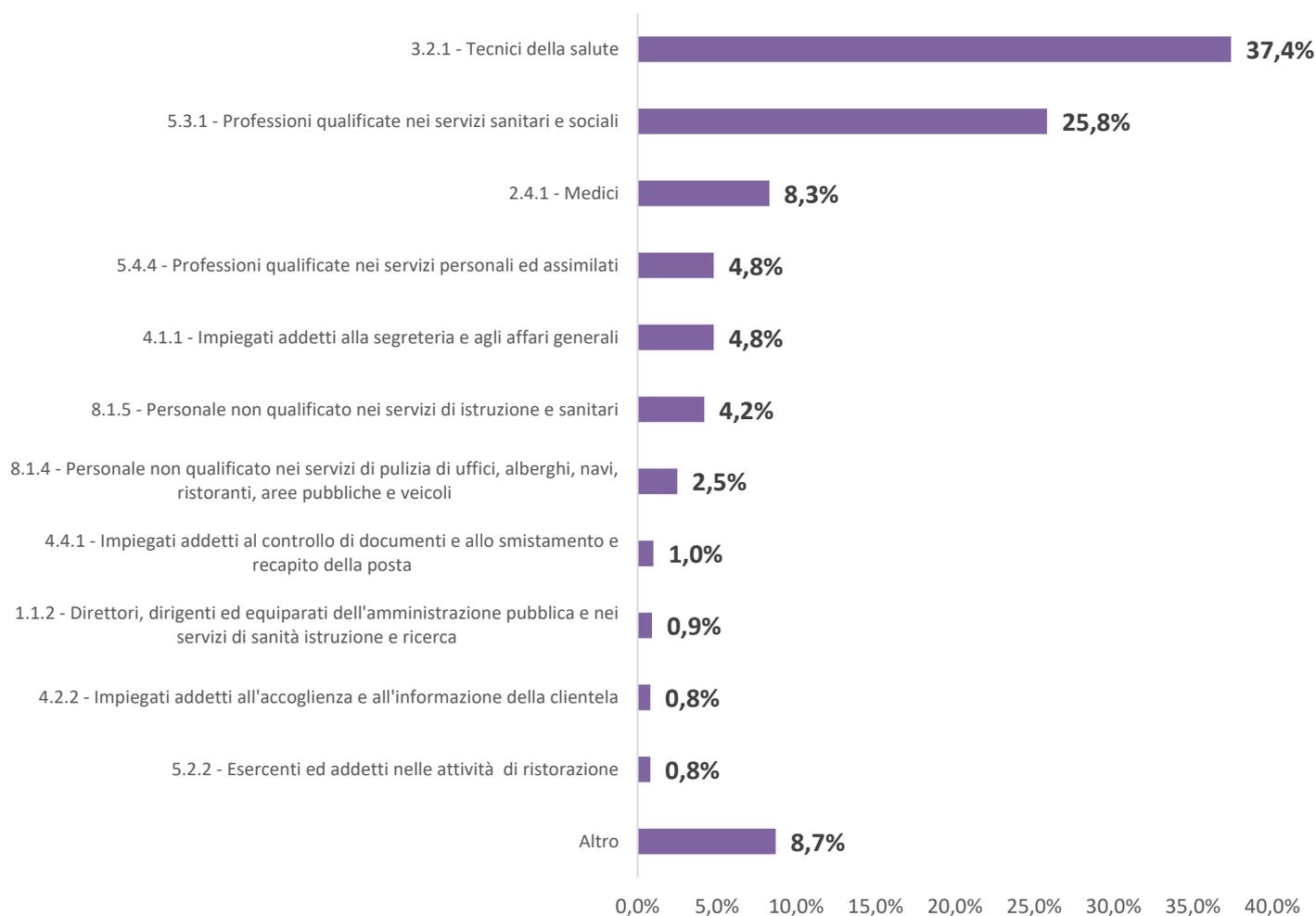
■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE PUGLIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	7.618	211.390	3,6%
di cui con esito mortale	56	823	6,8%

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.278	357	522	1.013	425	461	4.056	53,2%
Uomini	1.181	338	415	904	351	373	3.562	46,8%
Classe di età								
fino a 34 anni	558	130	159	355	123	173	1.498	19,7%
da 35 a 49 anni	854	246	365	695	305	314	2.779	36,5%
da 50 a 64 anni	985	300	392	821	324	325	3.147	41,3%
oltre i 64 anni	62	19	21	46	24	22	194	2,5%
Totale	2.459	695	937	1.917	776	834	7.618	100,0%
incidenza sul totale	32,3%	9,1%	12,3%	25,2%	10,2%	10,9%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	7,1%	7,8%	11,5%	4,0%	11,3%	2,7%	6,8%	

di cui con esito mortale	17	4	2	14	8	11	56
---------------------------------	-----------	----------	----------	-----------	----------	-----------	-----------

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 486 casi (+6,8%, inferiore al dato nazionale pari al +10,6%), di cui 386 avvenuti a gennaio 2022, 82 a dicembre e i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato più intensamente in termini relativi le province di Brindisi e Lecce, in termini assoluti quella di Bari.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che le 7.618 denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 66,8% afferenti al 2020, per il 28,1% al 2021 e per il 5,1% a gennaio 2022. Quasi la metà dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento decrescente dei contagi, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, ancora più sostenuta a gennaio 2022.
- **Gli eventi mortali sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione di 1 caso**, riferito a dicembre 2021; dei 56 casi complessivi, 32 si riferiscono al 2020 e 24 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e quasi altrettanti tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 95% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, cardiologi, chirurghi, pneumologi, radiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra gli impiegati, amministrativi e addetti a segreterie;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra il personale non qualificato nell'agricoltura, i braccianti agricoli;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, il 40% risulta addetto alle pulizie negli ospedali/ambulatori;

- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, prevalentemente vigili urbani (60%) e guardie giurate (36%);
- tra i conducenti di veicoli a motore e a trazione animale, il 63% è costituito da conducenti di autoambulanze;
- tra i direttori e dirigenti dell'amministrazione pubblica e servizi di sanità, soprattutto dirigenti sanitari.

L'attività economica

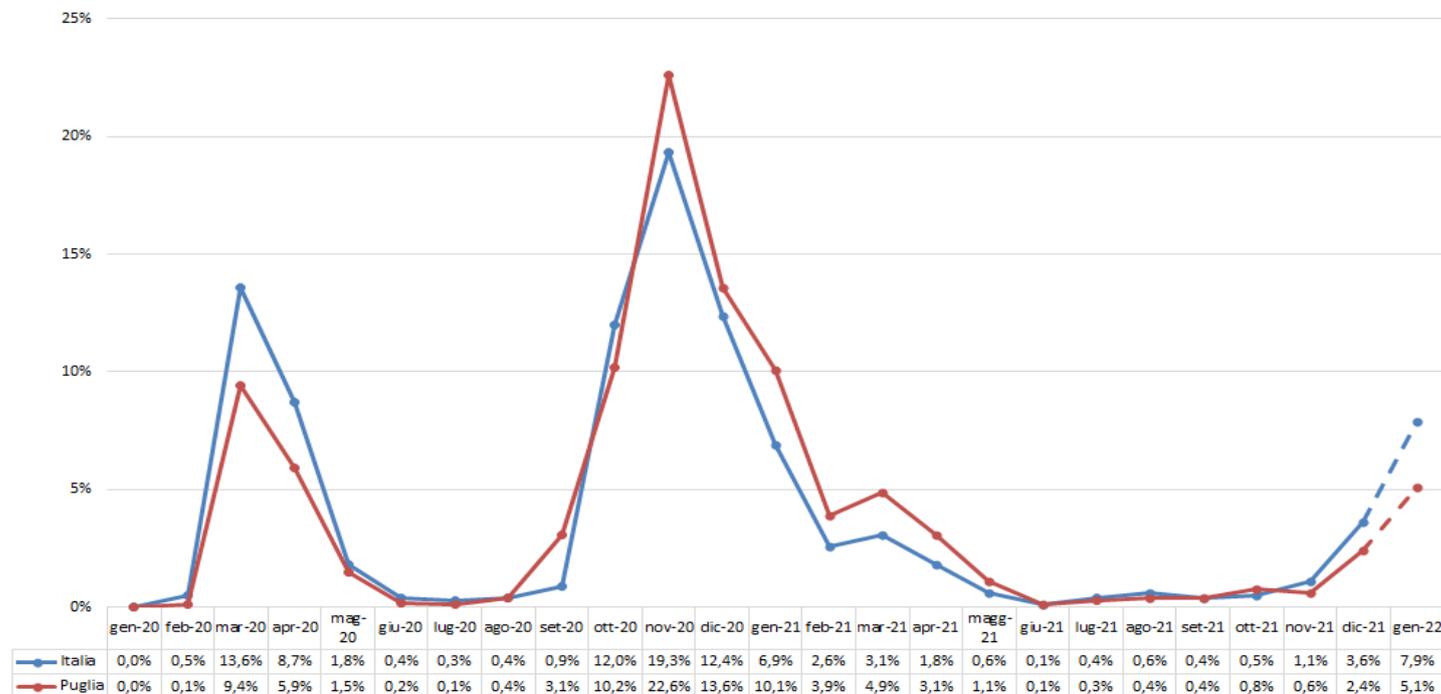
- la gestione Industria e servizi registra il 93,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,4%), l'Agricoltura (2,2%), e la Navigazione (0,6%);
- il 67,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (54,4% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica" (13,2%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (8,6%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,6% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie, operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate;
- nelle "Attività manifatturiere" (2,5% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia.

I decessi, per un quarto riguardano professionalità sanitarie.

REGIONE PUGLIA

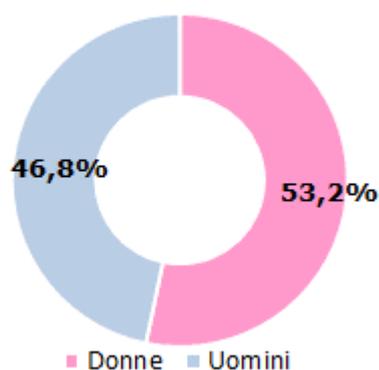
(Denunce in complesso: 7.618, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

Mese evento

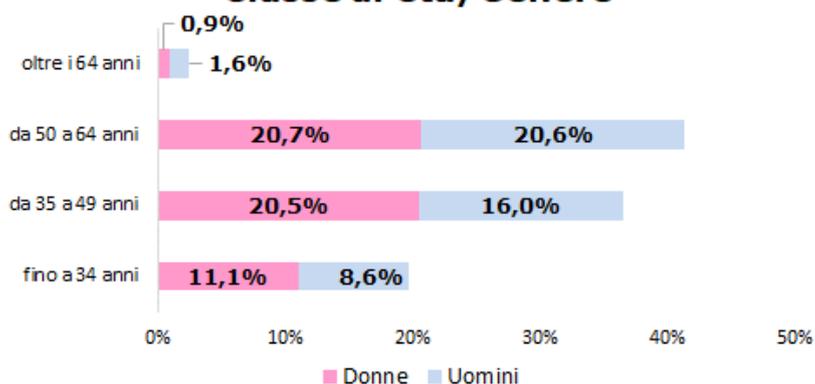


Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

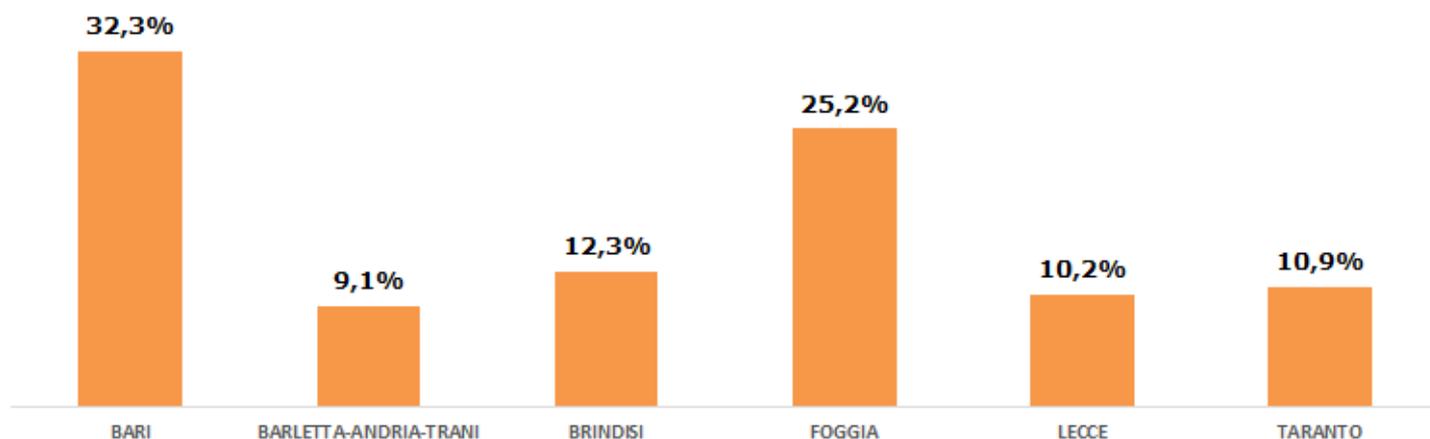
Genere



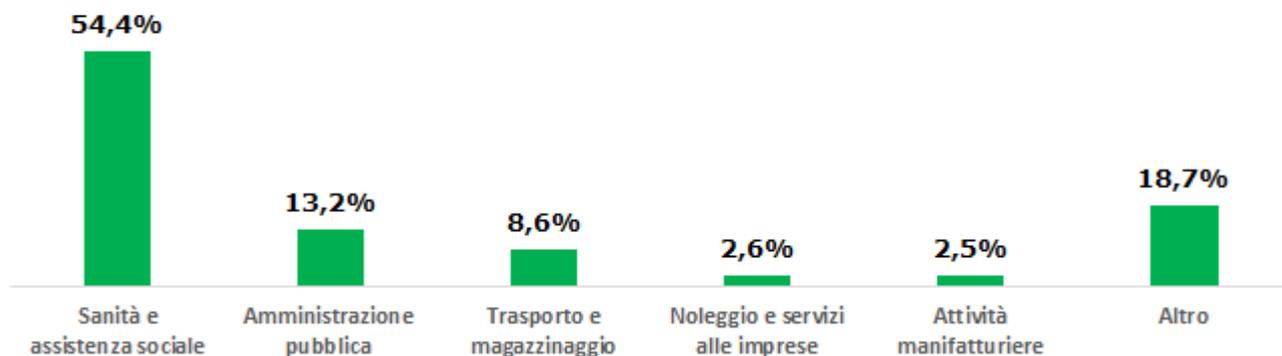
Classe di età/Genere

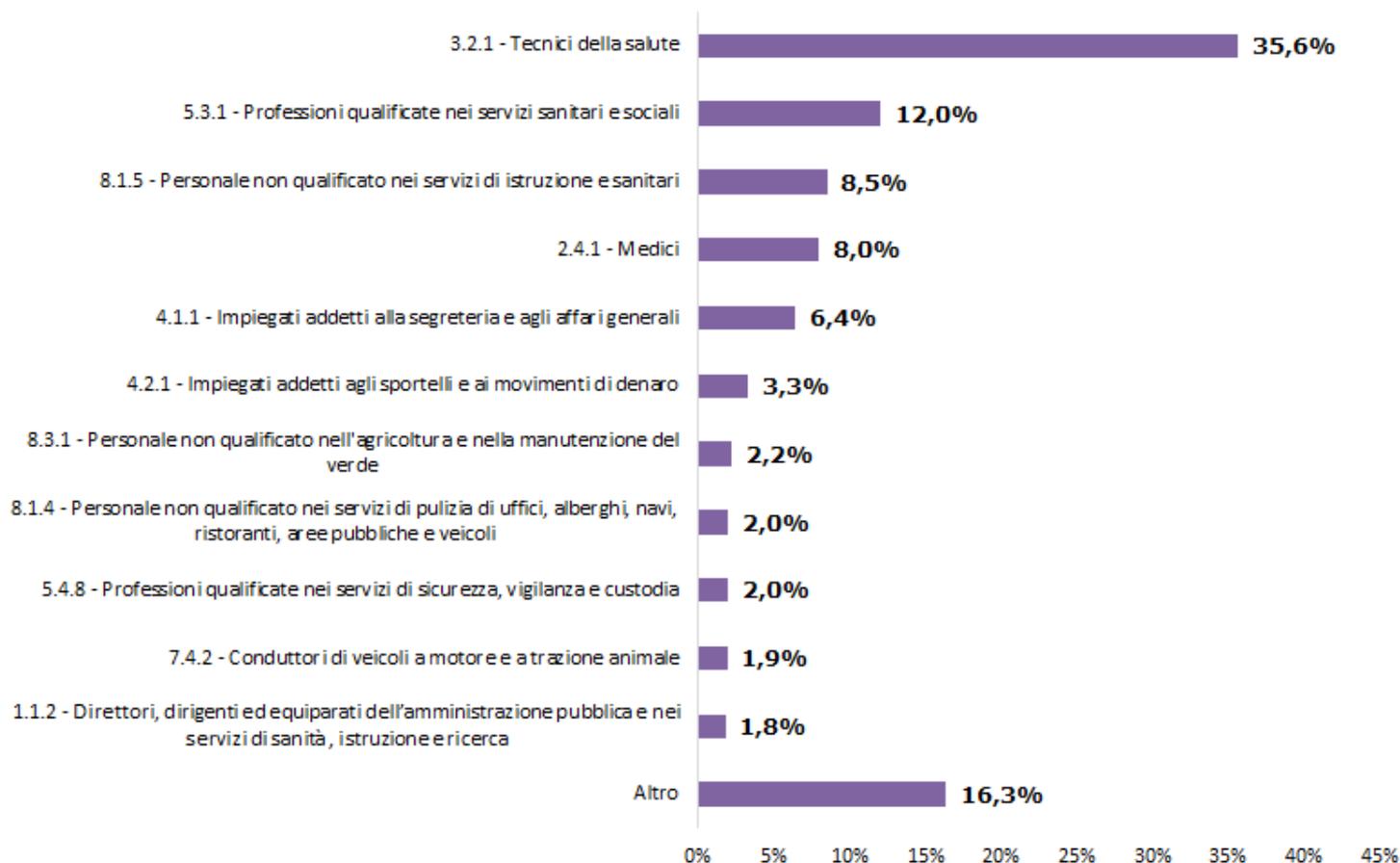


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE SARDEGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	SARDEGNA	ITALIA	% SARDEGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.199	211.390	1,5%
di cui con esito mortale	8	823	1,0%

Genere	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	SUD SARDEGNA	SARDEGNA	%
Donne	667	288	138	743	265	2.101	65,7%
Uomini	396	121	95	376	110	1.098	34,3%
Classe di età							
fino a 34 anni	205	74	36	233	65	613	19,2%
da 35 a 49 anni	369	147	83	445	137	1.181	36,9%
da 50 a 64 anni	468	185	106	426	168	1.353	42,3%
oltre i 64 anni	21	3	8	15	5	52	1,6%
Totale	1.063	409	233	1.119	375	3.199	100,0%
Incidenza sul totale	33,2%	12,8%	7,3%	35,0%	11,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	20,0%	2,5%	2,2%	3,1%	9,3%	8,8%	

di cui con esito mortale	3	-	3	2	-	8
--------------------------	---	---	---	---	---	---

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 258 casi (+8,8%, inferiore al +10,6% nazionale), di cui 242 avvenuti gennaio 2022 e 16 a dicembre 2021. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi Cagliari e Sud Sardegna.
- **L'analisi nella regione**, in linea con quanto osservato a livello nazionale, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (70,3% del totale); il 22,1% al 2021 e il 7,6% a gennaio 2022. Il 58% dei contagi professionali si concentrano nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 e il 10% a marzo 2020. Il 2021 è caratterizzato da un andamento lievemente crescente tra marzo-aprile e luglio-agosto e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento.
- **Gli eventi mortali non si sono incrementati**: degli 8 casi complessivi, 5 si riferiscono al 2020 e 3 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'88% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 73% sono ausiliari ospedalieri, il 15% inservienti in casa di riposo, il 9% portantini, il 3% bidelli;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 95% è impiegato nelle attività amministrative e il 5% in quelle di segreteria;

- tra gli addetti alla ristorazione, il 40% cuochi, il 36% sono camerieri, e il 17% baristi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi è operatore socioassistenziale.

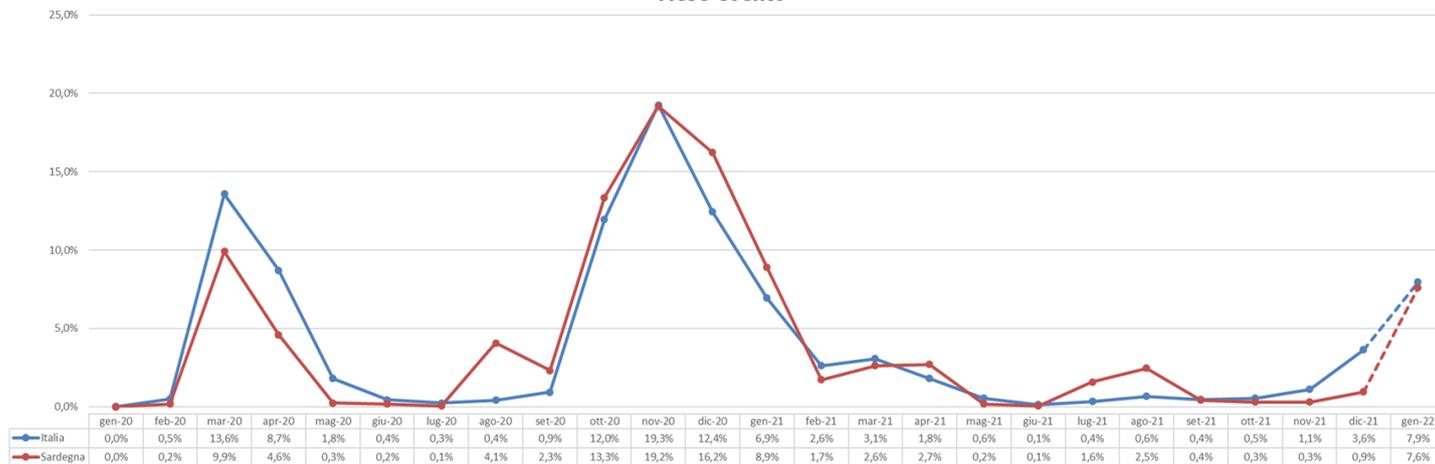
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, la gestione per Conto dello Stato il 2,6%, la Navigazione l'1,3% e l'Agricoltura l'1,1%;
- l'80,1% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) interessa il settore "Sanità e assistenza sociale", per i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e un quarto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili; le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, ausiliari ospedalieri e inservienti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,1% delle denunce codificate: di cui il 38% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), un terzo dalle attività di supporto per le funzioni di ufficio ed il 22% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore di "Alloggio e ristorazione" è presente con il 2,9% dei casi codificati, con prevalenza di addetti alla ristorazione, alle vendite e di pulizia in alberghi e ristoranti;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 2,1% delle denunce, di cui oltre la metà nei servizi postali e attività di corrieri, il 39% nei trasporti terrestri e il 4% nel magazzinaggio;
- nel settore del "Commercio", presente con l'1,6% delle denunce, i tre quarti dei casi riguardano il commercio al dettaglio (tecnici delle telecomunicazioni e ausiliari di vendita) e un quarto all'ingrosso;
- le "Costruzioni" e "Attività manifatturiere" sono presenti rispettivamente con l'1,4% e l'1,2%.

REGIONE SARDEGNA

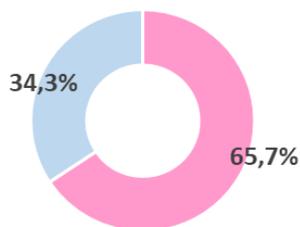
(Denunce in complesso: 3.199, periodo di accadimento gennaio 2020–31 gennaio 2022)

Mese evento



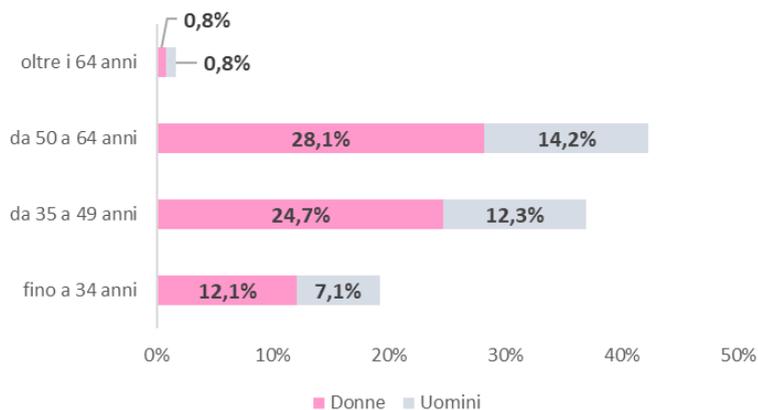
Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

Genere

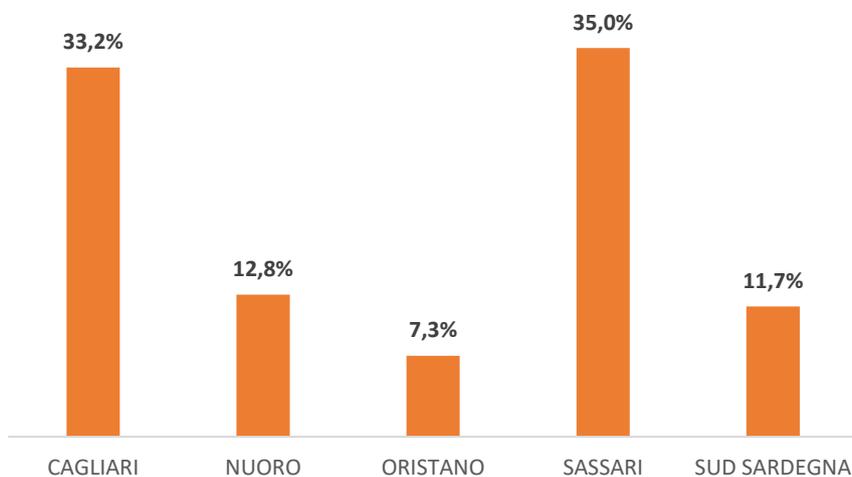


■ Donne ■ Uomini

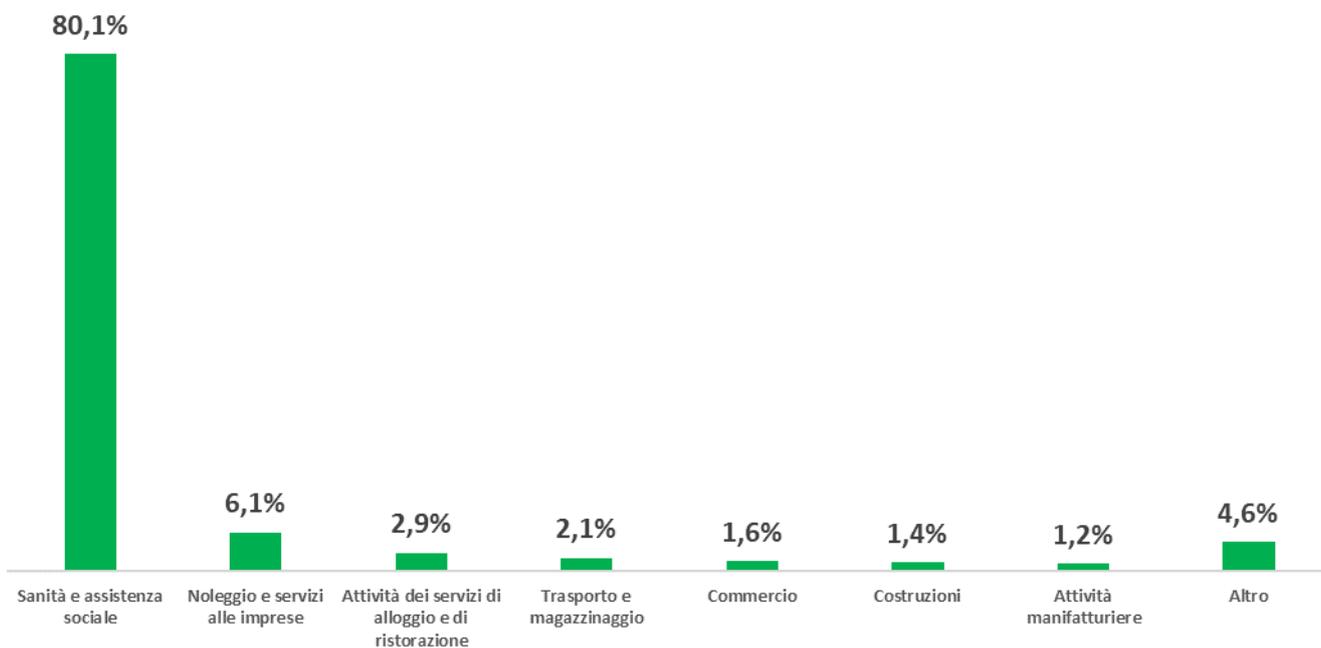
Classe di età/Genere

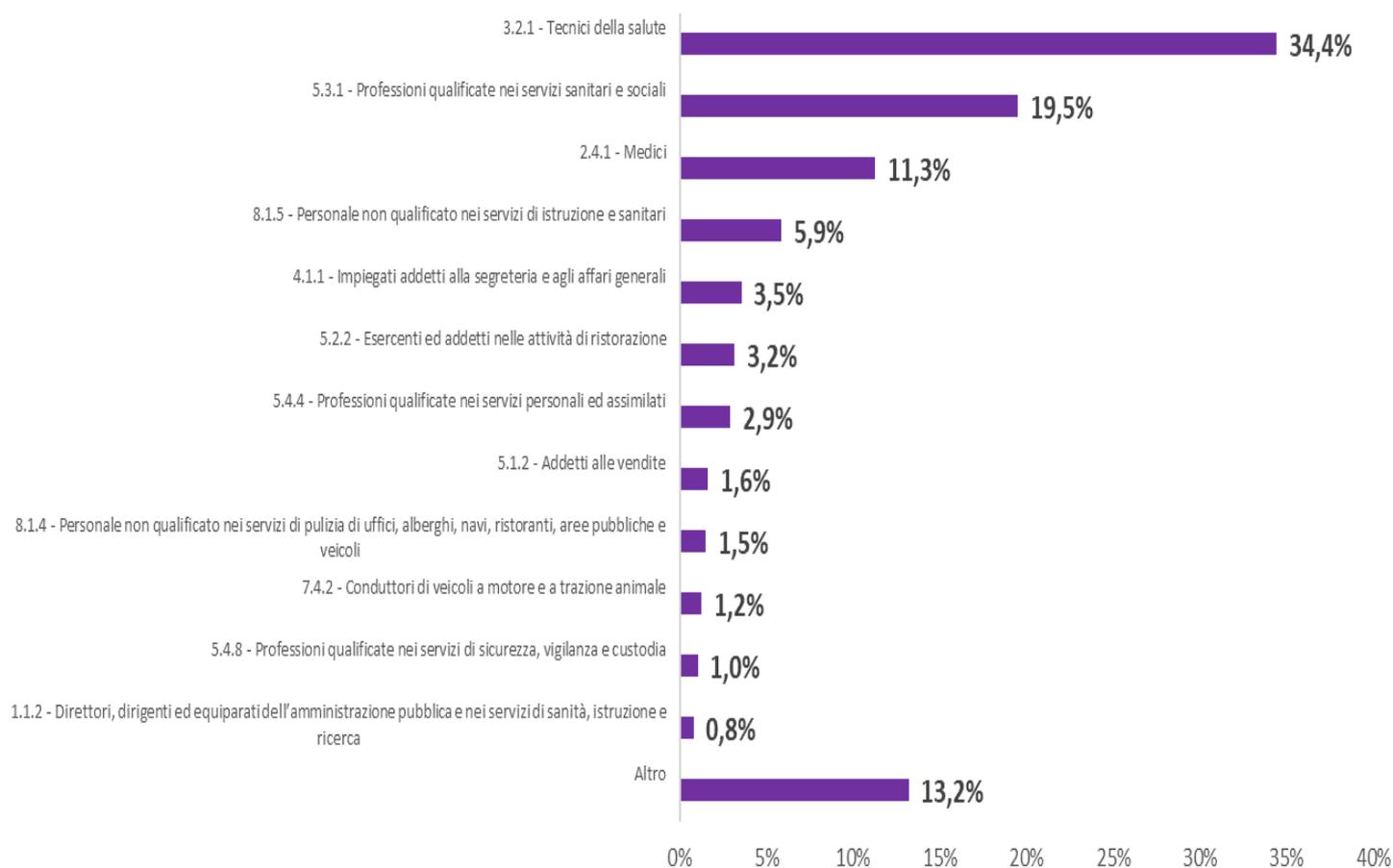


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	SICILIA	ITALIA	% SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	7.624	211.390	3,6%
di cui con esito mortale	48	823	5,8%

Genere	AGRIGENTO	CALTANISSETTA	CATANIA	ENNA	MESSINA	PALERMO	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	SICILIA	%
Donne	96	212	805	202	646	940	235	333	93	3.562	46,7%
Uomini	171	240	806	168	677	1.262	204	356	178	4.062	53,3%
Classe di età											
fino a 34 anni	48	75	234	26	203	427	75	103	49	1.240	16,3%
da 35 a 49 anni	91	129	634	117	477	710	141	281	113	2.693	35,3%
da 50 a 64 anni	123	231	693	212	605	998	209	278	105	3.454	45,3%
oltre i 64 anni	5	17	50	15	38	67	14	27	4	237	3,1%
Totale	267	452	1.611	370	1.323	2.202	439	689	271	7.624	100,0%
incidenza sul totale	3,5%	5,9%	21,1%	4,9%	17,4%	28,9%	5,8%	9,0%	3,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	16,6%	12,2%	18,2%	4,8%	18,1%	18,1%	20,3%	19,8%	18,3%	17,3%	
di cui con esito mortale	4	4	10	2	4	17	2	5	-	48	

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.123 casi (+17,3%, sensibilmente superiore all'incremento nazionale pari a +10,6%) di cui 893 avvenuti a gennaio 2022, 204 a dicembre, 20 a novembre e i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province ma più intensamente in termini assoluti quelle di Palermo e Catania, in termini relativi quelle di Ragusa e Siracusa. La distribuzione dei contagi per genere evidenzia che la quota maschile è superiore a quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che le 7.624 denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 51,6% afferenti al 2020, per il 36,7% al 2021 e per l'11,7% a gennaio 2022. In linea con quanto osservato a livello nazionale, oltre il 40% dei casi si concentra nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, ma con incidenze mensili superiori al dato nazionale e, come questo, con una ripresa del fenomeno a partire da novembre e un'ulteriore accelerazione a gennaio 2022.
- **Gli eventi mortali sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione di 1 caso**, riferibile a settembre 2021; dei 48 casi complessivi, 23 si riferiscono al 2020 e 25 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 90% sono infermieri, il 2% fisioterapisti e altrettanti i tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre il 50% sono medici generici, internisti, cardiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, per 3/4 ausiliari ospedalieri;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i conduttori di veicoli, conducenti di ambulanze in otto casi su dieci;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre l'80% operano in servizi postali;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali, soprattutto operatori socioassistenziali;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, soprattutto sanitari.

L'attività economica

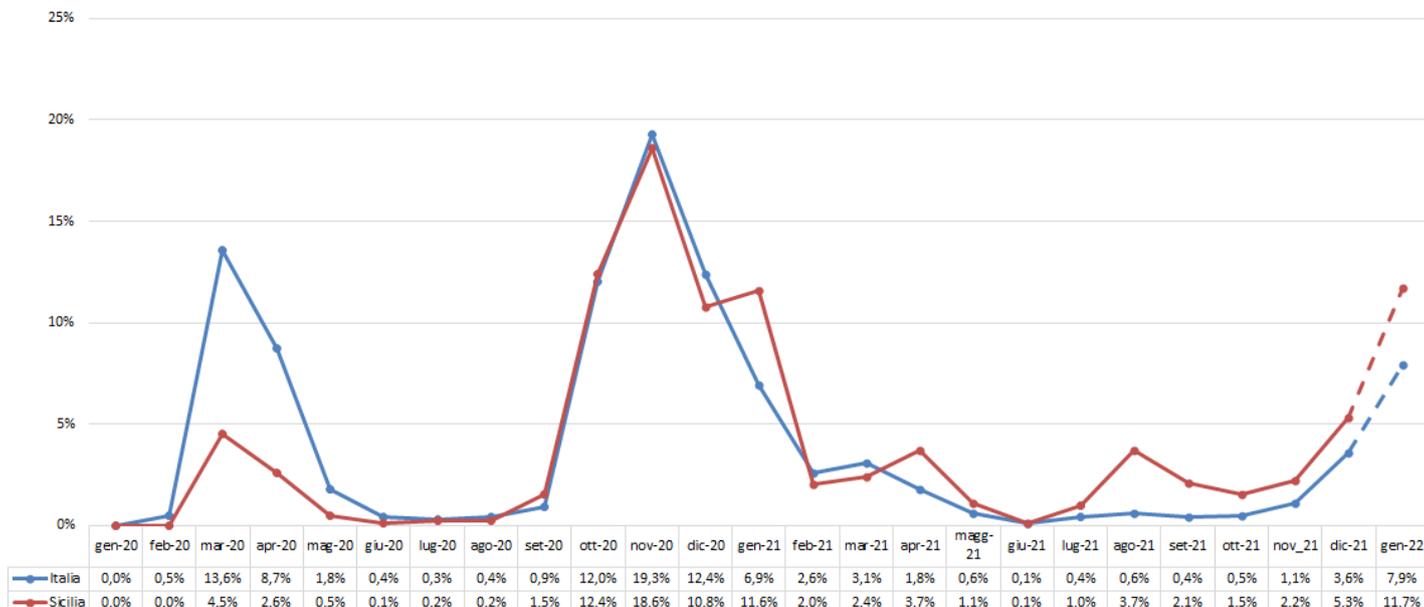
- la gestione Industria e servizi registra il 91,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,5%), la Navigazione (3,9%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 75,3% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (67,6% del totale denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (7,7%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- nel settore "Trasporto e magazzinaggio" (9,2%) prevalgono i "servizi postali e di corriere" con un notevole aumento di denunce proprio a gennaio 2022 tra i postini-portalettere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,4% delle denunce codificate, con lavoratori impegnati in svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria, di pulizia e vigilanza);
- nel "Commercio" (1,7%), ricorrono gli addetti alle vendite;
- nelle "Attività manifatturiere" (1,4%) spicca l'industria alimentare.

I decessi, per la metà riguardano professionalità sanitarie e impiegatizie.

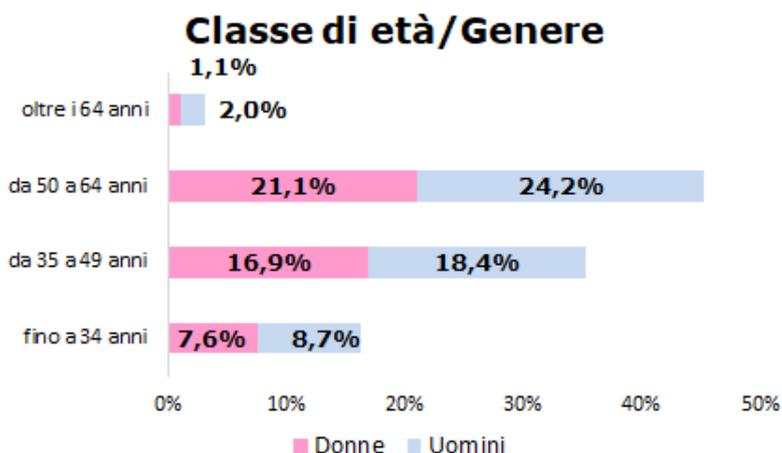
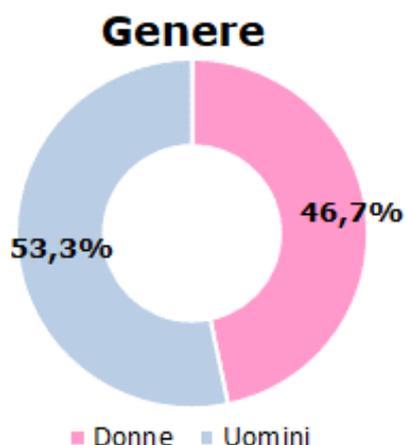
REGIONE SICILIA

(Denunce in complesso: 7.624, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

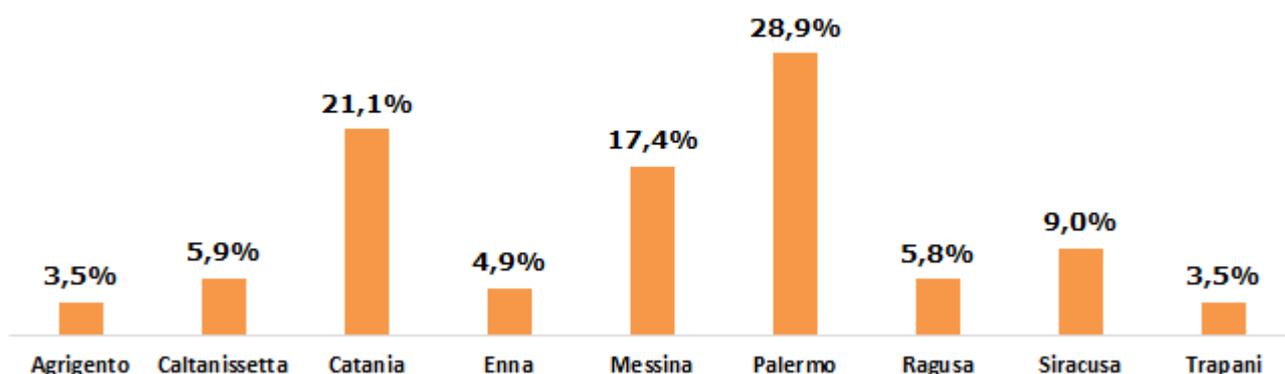
Mese evento



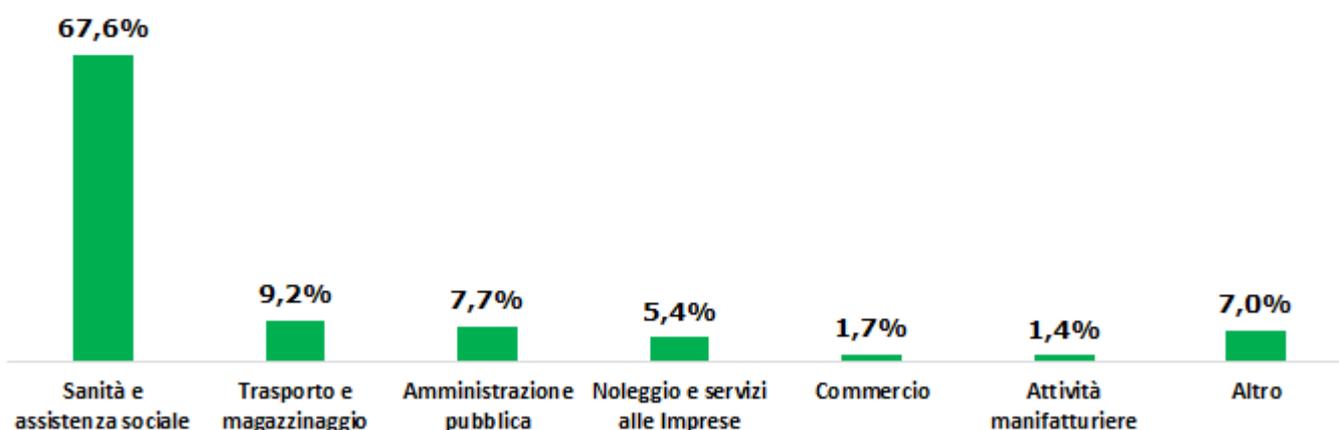
Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



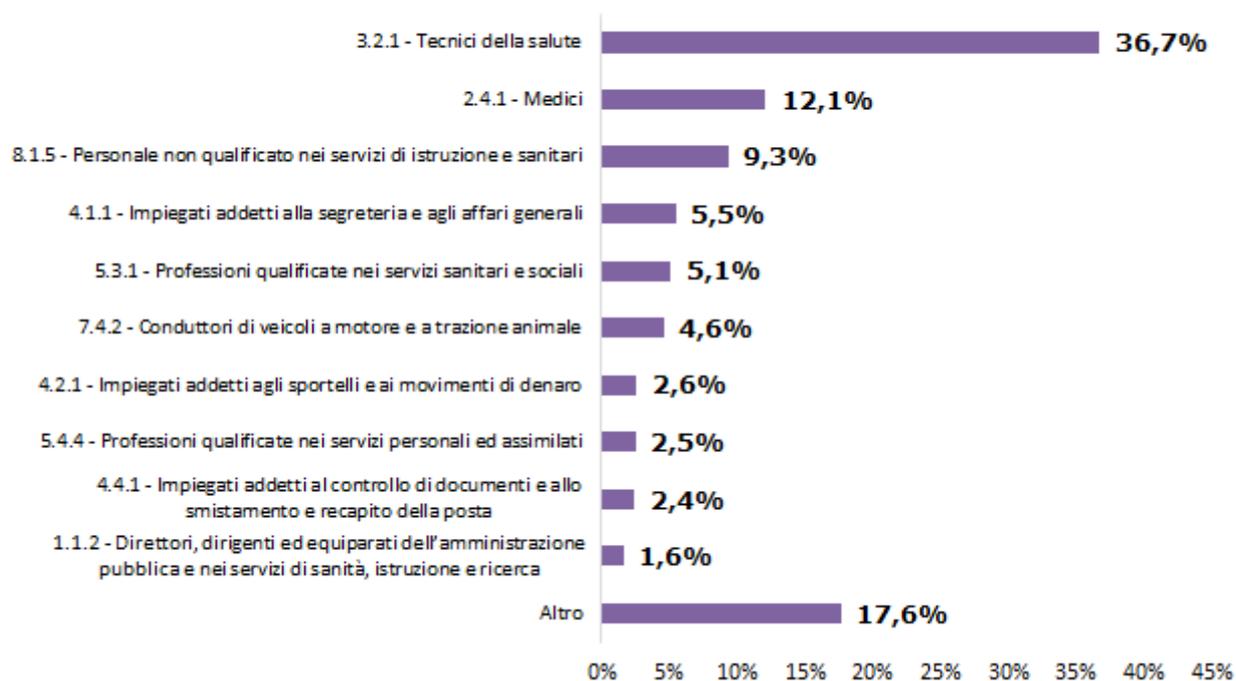
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE TOSCANA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 –31 gennaio 2022)

	TOSCANA	ITALIA	% TOSCANA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	11.735	211.390	5,6%
di cui con esito mortale	28	823	3,4%

Genere	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA-CARRARA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOSCANA	%
Donne	487	3.040	259	661	934	577	905	623	767	221	8.474	72,2%
Uomini	183	1.250	124	308	348	178	371	175	229	95	3.261	27,8%
Classe di età												
fino a 34 anni	132	955	60	166	276	106	232	124	187	62	2.300	19,6%
da 35 a 49 anni	242	1.587	126	318	432	277	475	281	413	117	4.268	36,4%
da 50 a 64 anni	280	1.667	188	462	548	354	551	377	381	130	4.938	42,0%
oltre i 64 anni	16	81	9	23	26	18	18	16	15	7	229	2,0%
Totale	670	4.290	383	969	1.282	755	1.276	798	996	316	11.735	100,0%
Incidenza sul totale	5,7%	36,5%	3,3%	8,3%	10,9%	6,4%	10,9%	6,8%	8,5%	2,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	7,4%	14,0%	13,6%	17,7%	22,0%	3,7%	12,8%	13,4%	9,7%	3,3%	13,1%	
di cui con esito mortale	-	11	1	2	-	3	3	2	6	-	28	

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.360 casi (+13,1%, superiore all'incremento medio nazionale +10,6%), di cui 1.104 avvenuti a gennaio 2022, 220 a dicembre scorso, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in termini assoluti Firenze, mentre in termini relativi Lucca.
- **L'analisi nella regione** mostra che il 69,1% delle denunce è riconducibile al 2020 (inferiore al 70,3% nazionale), il 21,5% al 2021 e il 9,4% a gennaio 2022. Il picco dei contagi regionali si raggiunge in corrispondenza del mese di novembre 2020 (18,9% delle denunce). Il fenomeno è in forte attenuazione nel 2021 e registra nella regione un andamento tendenzialmente decrescente, con due lievi risalite ad agosto e a dicembre. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto nei mesi successivi a novembre 2020 e un'incidenza sul complesso dei casi superiore a quella media nazionale (9,4% rispetto a 7,9%).
- **Gli eventi mortali sono rimasti invariati rispetto alla precedente rilevazione.**

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83,7% sono infermieri, il 4,1% fisioterapisti, il 3,9% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 76,4% sono operatori socioassistenziali;
- tra i medici il 35,1% è composto da medici generici e internisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi e di segreteria, il 65,6% sono impiegati amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 49,2% sono ausiliari ospedalieri, il 26,6% inservienti addetti al trasporto di ammalati, il 12,5% ausiliari sanitari e portantini;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta il 61,6% sono postini e portalettere.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (96,7% dei casi), seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato e Università statali con il 2,7% dei casi), la Navigazione (0,5%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 59,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", con il 48,9% dei casi concentrato nell'assistenza sanitaria;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 12,2% delle denunce, prevalentemente nei servizi postali e nelle attività di corriere (90,7% dei casi);
- il "Noleggio e servizi alle imprese" conta il 6,1% delle denunce codificate, in particolare il 45,2% dei casi proviene dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", con gli addetti alle pulizie tra i più colpiti; il 43,4% dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- le "Attività manifatturiere" incidono per il 4,0% dei casi, il 45,7% nell'ambito della stampa e riproduzione di supporti registrati;
- i "Servizi di alloggio e ristorazione" pesano per il 3,1% delle denunce, il 54,0% di casi afferiscono l'ambito delle strutture ricettive, il 46,0% quello della ristorazione;
- il settore "Altre attività di servizi", rappresenta il 3,1% delle denunce, prevalentemente nelle "Attività di organizzazioni associative" (61,9%).

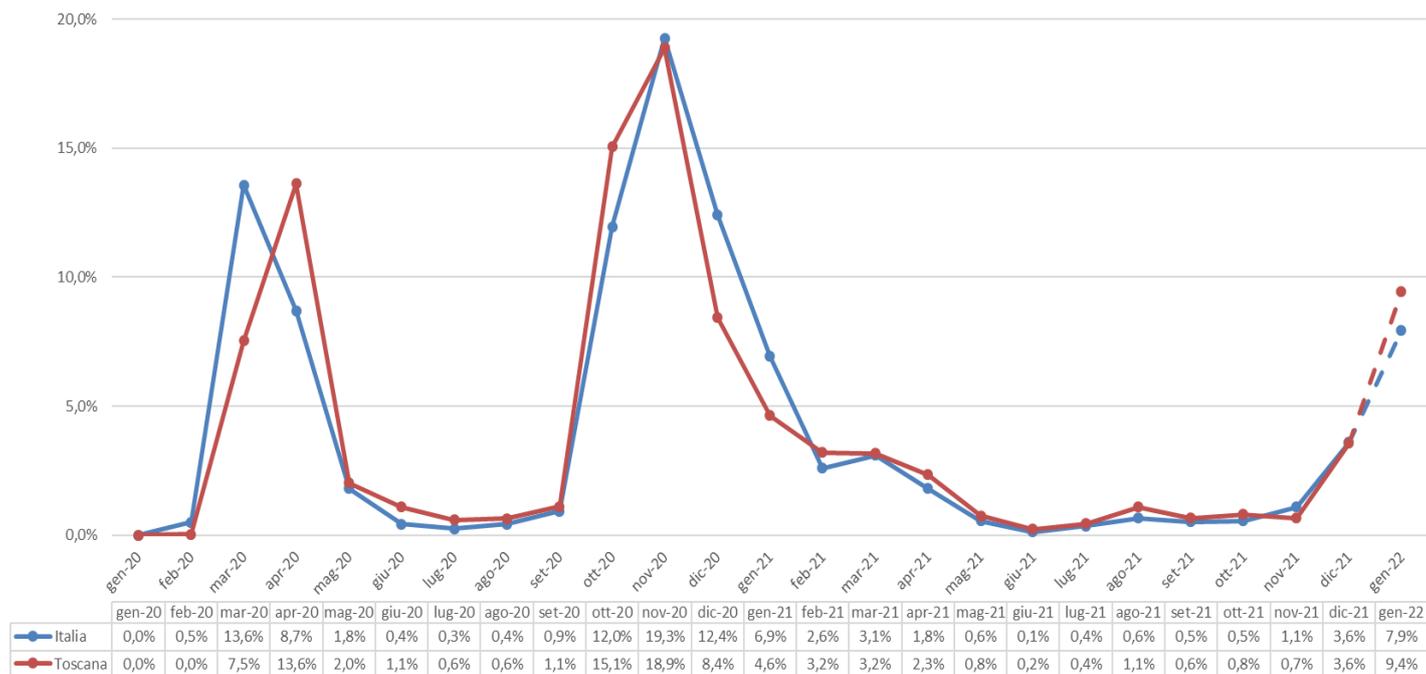
I decessi

- i decessi hanno riguardato in oltre il 90% dei casi i settori dell'Industria e Servizi;
- i lavoratori più colpiti operano nell'ambito sanitario (un terzo dei casi codificati).

REGIONE TOSCANA

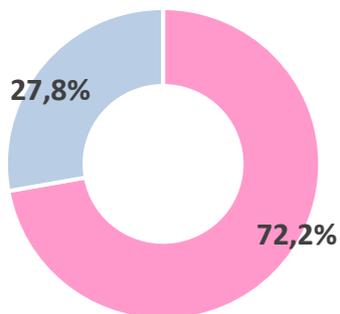
(Denunce in complesso: 11.735, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

Mese evento



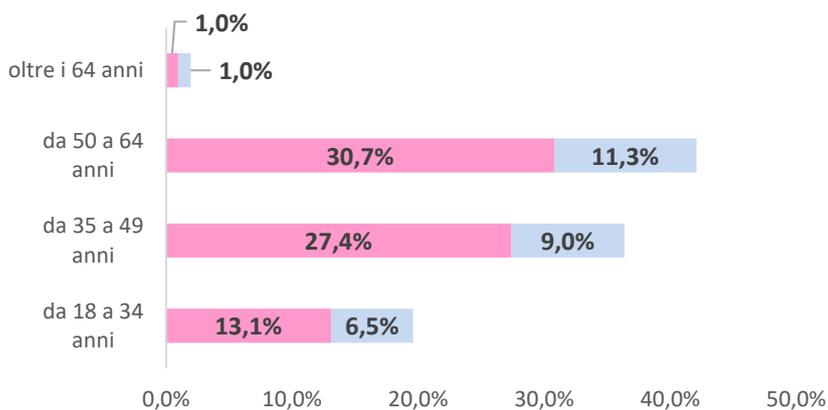
Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



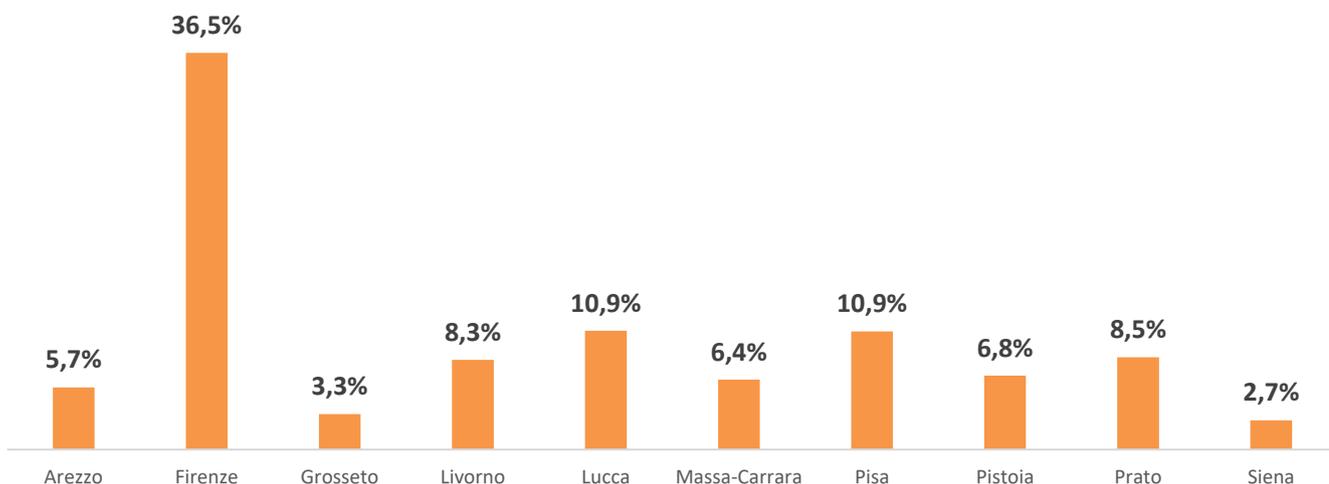
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

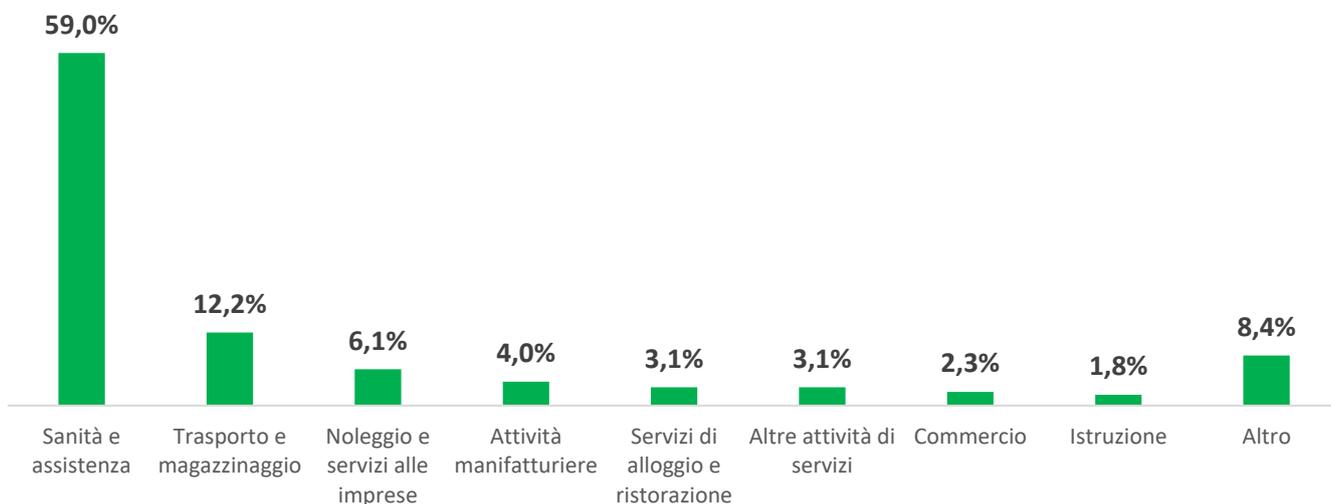


■ Donne ■ Uomini

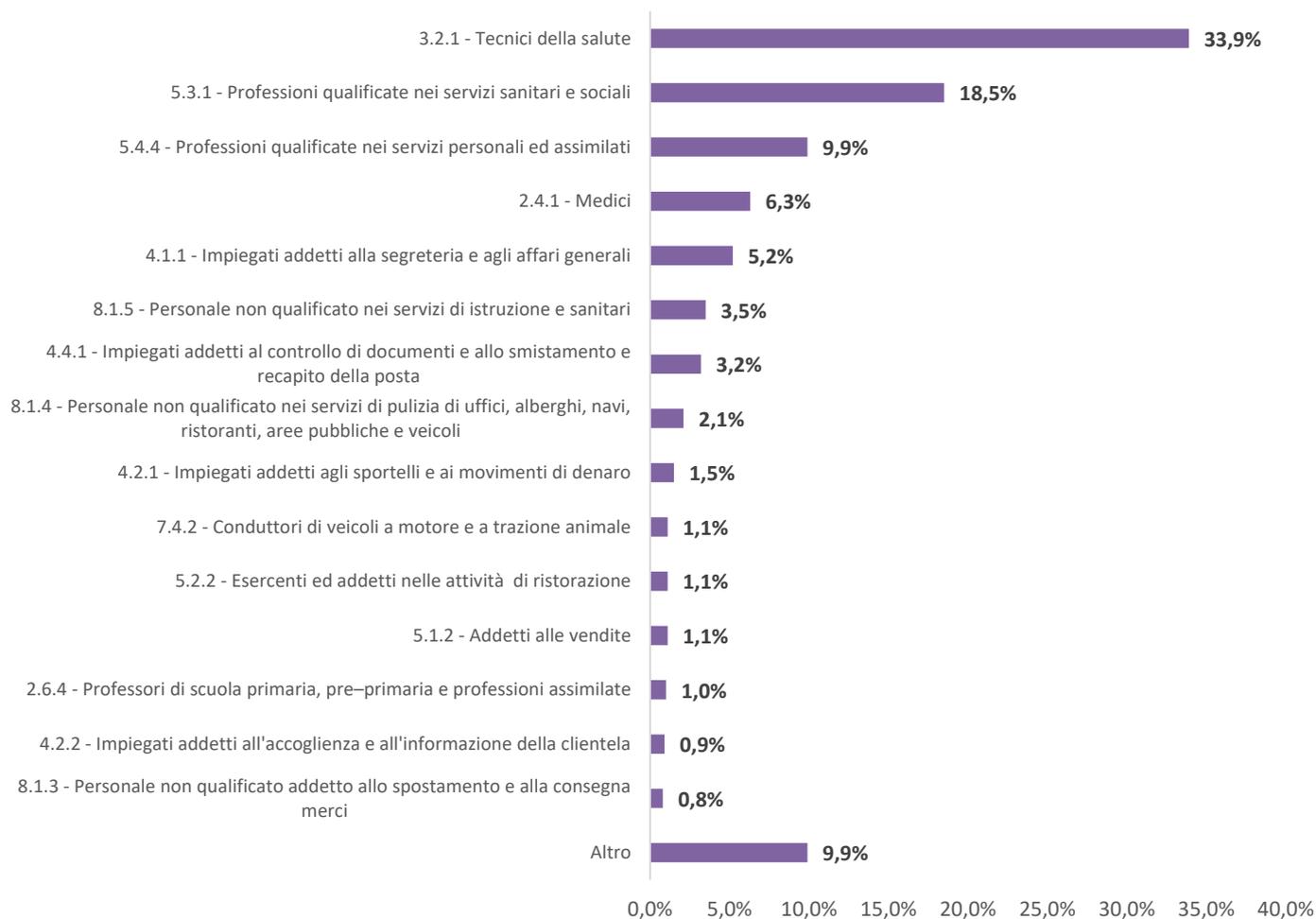
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	PROV. AUT. BOLZANO	ITALIA	% PROV. AUT. BOLZANO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.002	211.390	1,4%
di cui con esito mortale	2	823	0,2%

Genere	PROV. AUT. BOLZANO	%
Donne	2.262	75,3%
Uomini	740	24,7%
Classe di età		
fino a 34 anni	595	19,8%
da 35 a 49 anni	1.135	37,8%
da 50 a 64 anni	1.235	41,2%
oltre i 64 anni	37	1,2%
Totale	3.002	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,3%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 68 casi (+2,3%, inferiore all'incremento nazionale del +10,6%), di cui 44 avvenuti a gennaio 2022, 6 a dicembre scorso, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti.
- **L'analisi nel territorio** mostra che il 79,4% dei contagi si riferisce al 2020 (superiore al 70,3% nazionale), il 19,1% al 2021 e l'1,5% a gennaio 2022. Il picco dei contagi professionali si registra a novembre 2020, mese che raccoglie il 25,8% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia (superiore al dato medio nazionale del 19,3%); altro picco in corrispondenza di marzo 2020 (15,6%). Nel 2021 si osserva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con incidenze da marzo in poi sempre inferiori a quelle medie nazionali (ad eccezione di novembre). La risalita dei casi rilevata a partire dall'ultimo trimestre del 2021 e proseguita a gennaio 2022 è più contenuta nella regione rispetto alla media nazionale.
- **Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.**

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 79,2% sono infermieri, il 6,0% fisioterapisti, il 5,8% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 99,4% sono operatori sociosanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 49,7% sono operatori socioassistenziali ed il 31,3% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno in istituzioni;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 64,8% sono ausiliari ospedalieri, il 17,3% sono inservienti in case di riposo;
- tra i medici, il 39,9% sono medici generici e internisti;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 29,8% sono segretarie e il 23,4% impiegati amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, il 39,8% sono addetti alle pulizie negli ospedali e negli ambulatori, il 26,1% sono addetti alle pulizie di interni;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione il 40,4% sono cuochi di imprese di ristorazione.

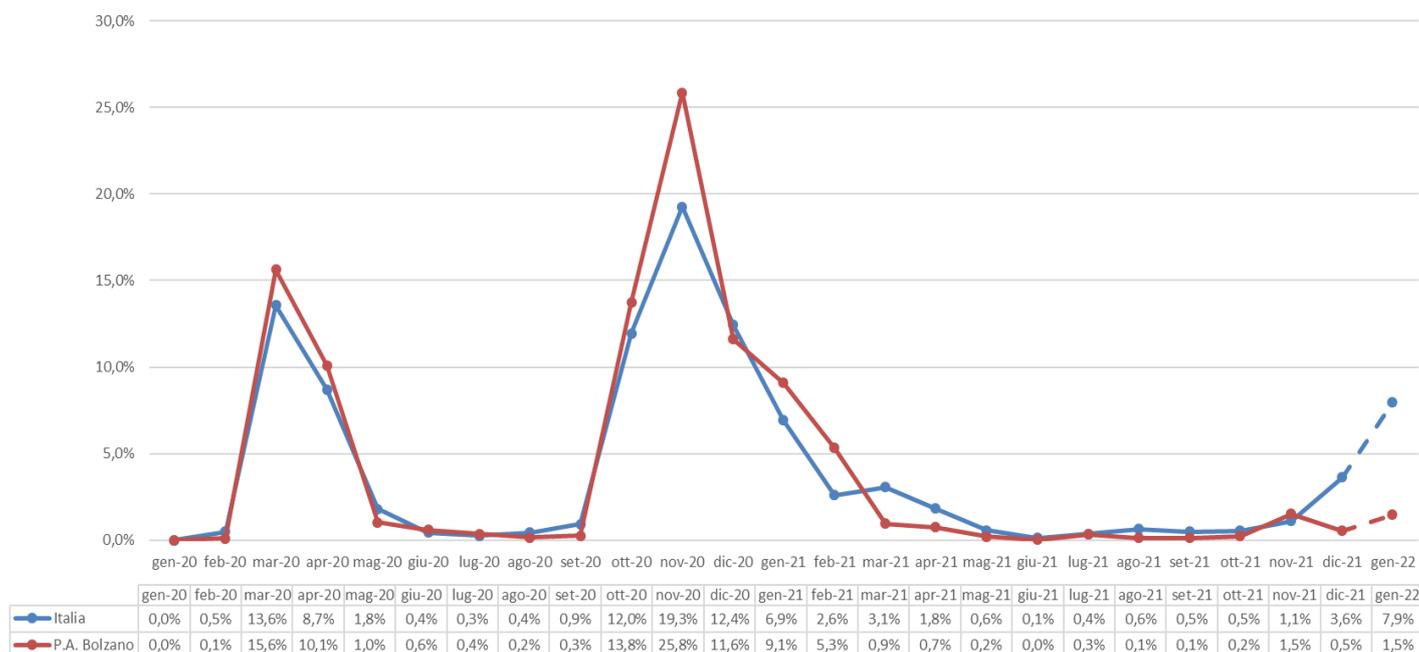
L'attività economica

- il 99,0% delle denunce afferisce alla gestione Industria e servizi, l'1,0% alla gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali);
- il 54,3% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda l'"Amministrazione pubblica", in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 35,2% dei casi si riferisce al settore "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza residenziale con oltre il 67,8% di contagi; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il 2,3% delle denunce si registra nel "Trasporto e magazzinaggio", quasi esclusivamente nelle attività dei servizi postali e di corriere;
- lo 0,8% dei contagi professionali riguarda le "Costruzioni", in prevalenza le lavorazioni di ingegneria civile (l'83,3% dei casi);
- lo 0,8% dei casi si registra nella "Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti" tutti nell'ambito della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- lo 0,8% delle denunce riguarda le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" con i casi quasi esclusivamente nella consulenza aziendale;
- lo 0,7% dei contagi avviene nelle "Altre attività di servizi", di questi il 68,4% nei servizi alla persona.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

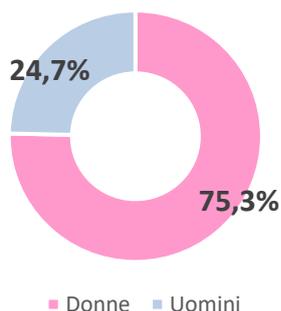
(Denunce in complesso: 3.002, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

Mese evento

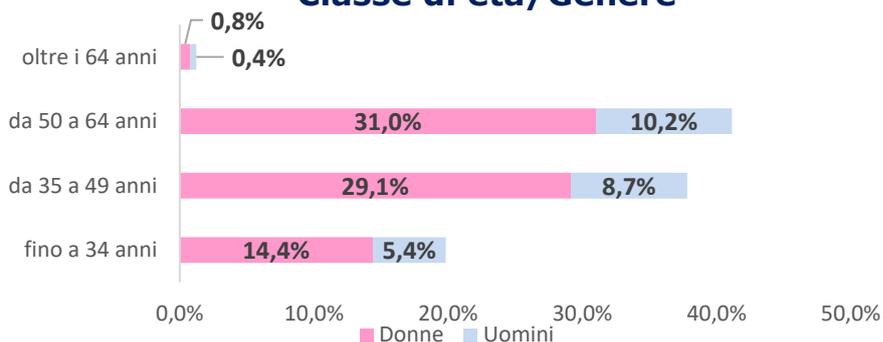


Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



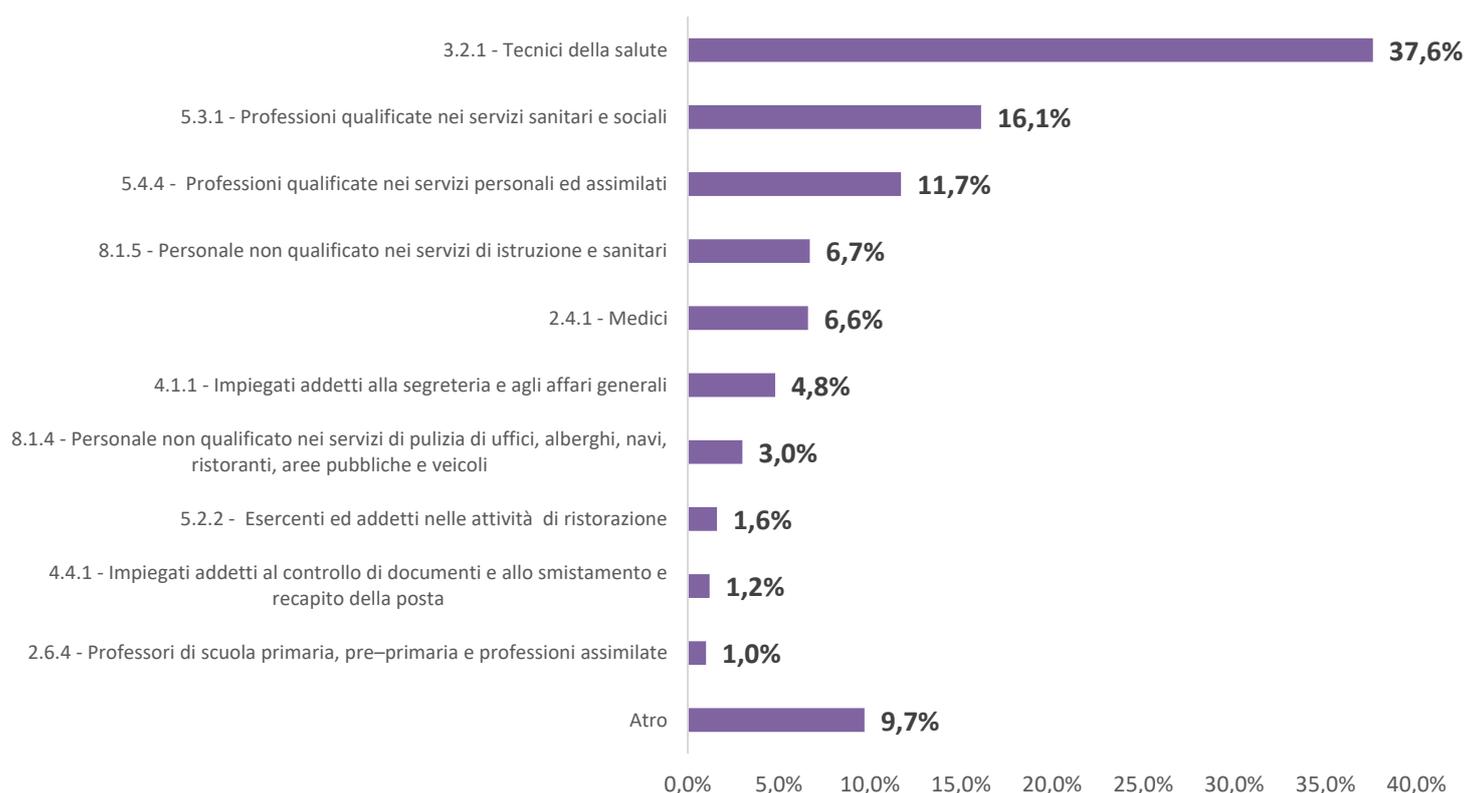
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	PROV. AUT. TRENTO	ITALIA	% PROV. AUT. TRENTO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.048	211.390	1,4%
di cui con esito mortale	3	823	0,4%

Genere	PROV. AUT. TRENTO	%
Donne	2.356	77,3%
Uomini	692	22,7%
Classe di età		
fino a 34 anni	581	19,1%
da 35 a 49 anni	1.169	38,3%
da 50 a 64 anni	1.264	41,5%
oltre i 64 anni	34	1,1%
Totale	3.048	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variatione % rispetto rilevazione precedente	3,5%	

di cui con esito mortale	3
---------------------------------	----------

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 104 casi (+3,5%, incremento inferiore a quello medio nazionale pari a +10,6%), di cui 102 avvenuti a gennaio 2022 e 2 a dicembre 2021.
- **L'analisi nel territorio** mostra che l'85,2% dei contagi è riconducibile al 2020 (superiore al 70,3% nazionale), l'11,5% al 2021, il 3,3% a gennaio 2022. Il picco dei contagi professionali si registra in corrispondenza di marzo 2020, mese in cui si concentra il 24,7% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, tale incidenza è ben più elevata di quella media nazionale (13,6%); altra punta si osserva a novembre (20,3% contro il 19,3% medio nazionale). Da inizio 2021 si rileva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una lieve risalita nell'ultimo trimestre. L'aumento del numero di denunce prosegue anche a gennaio 2022, mese in cui si registra il dato più elevato da gennaio 2021.
- **Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.**

Le professioni

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,5% sono operatori socio-sanitari;
- tra i tecnici della salute, l'84,7% sono infermieri, il 5,6% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 62,9% sono operatori socio assistenziali, il 13,7% sono animatori in residenze per anziani;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 42,8% sono inservienti in case di riposo e il 57,2% ausiliari (ospedalieri e sanitari);

- tra i medici, il 36,9% sono medici generici e internisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi, il 41,1% sono impiegati amministrativi e il 30,1% assistenti amministrativi.

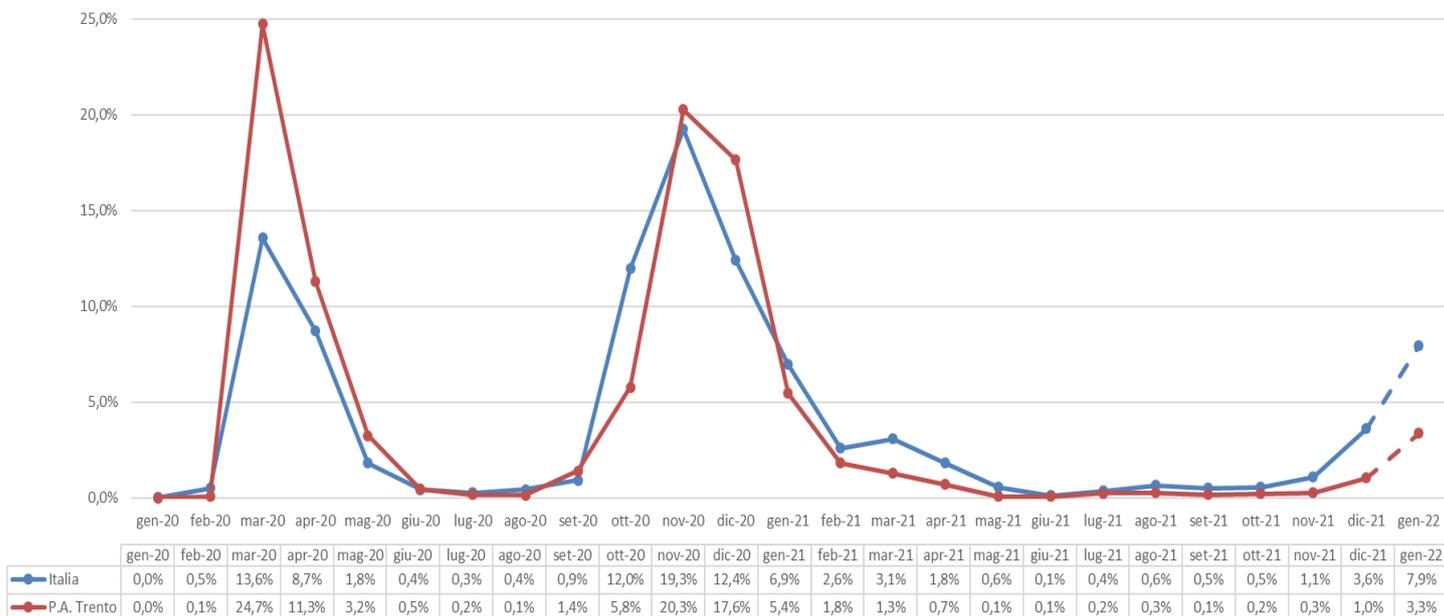
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce col 99,2% di casi, seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) con lo 0,6%, l'Agricoltura e la Navigazione entrambe con lo 0,1%;
- il 54,5% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili), in particolare l'assistenza sociale residenziale (circa 3 casi su 4); le professionalità più colpite sono operatori socio-sanitari, infermieri, medici, ausiliari;
- il 31,8% delle denunce interessa i "Servizi di alloggio e ristorazione" e quasi esclusivamente il personale delle strutture ricettive (97,1% dei contagi);
- il 4,0% dei contagi riguarda le "Attività manifatturiere", in particolare nel 91,7% dei casi la fabbricazione di prodotti di elettronica, ottica e computer;
- il 3,0% dei contagi coinvolge il personale del "Trasporto e magazzinaggio", prevalentemente i lavoratori dei servizi postali e delle attività di corriere (86,6% dei casi);
- il 2,2% delle denunce interessa il "Noleggio e supporto alle imprese", in particolare le attività di servizi residenziali e paesaggio (69,5% dei casi).

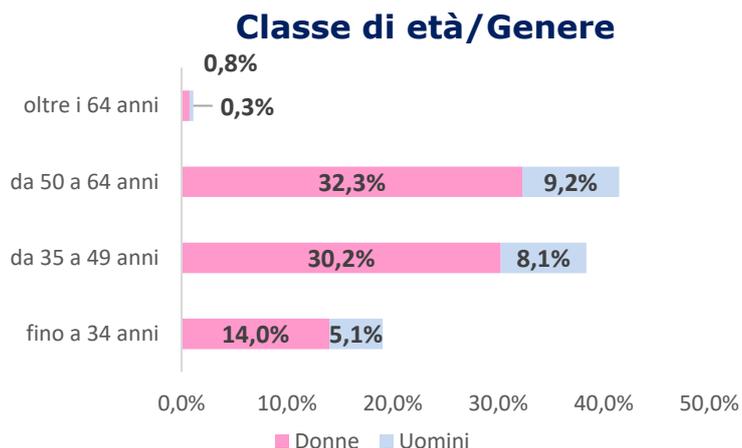
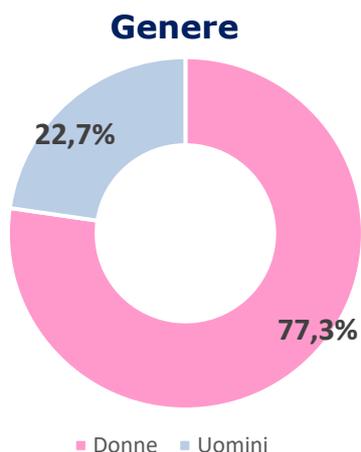
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(Denunce in complesso: 3.048, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

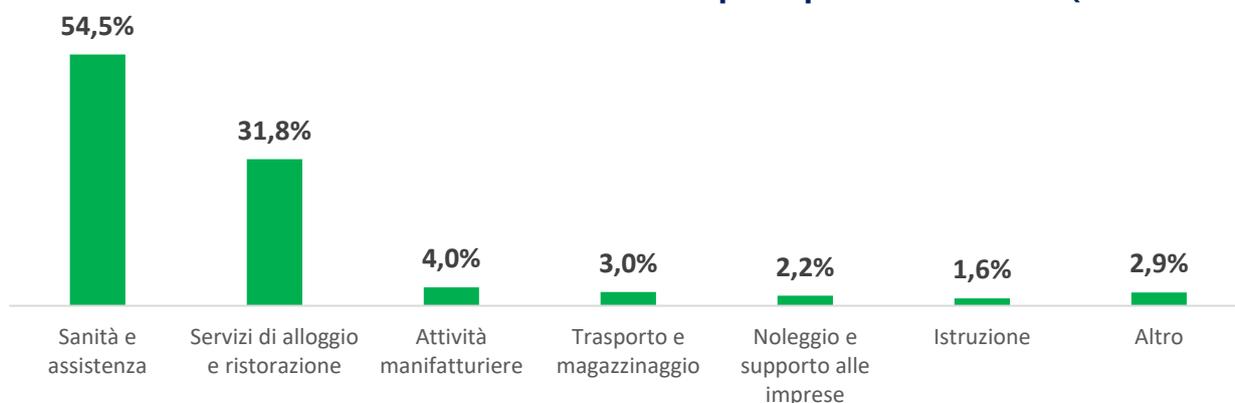
Mese evento



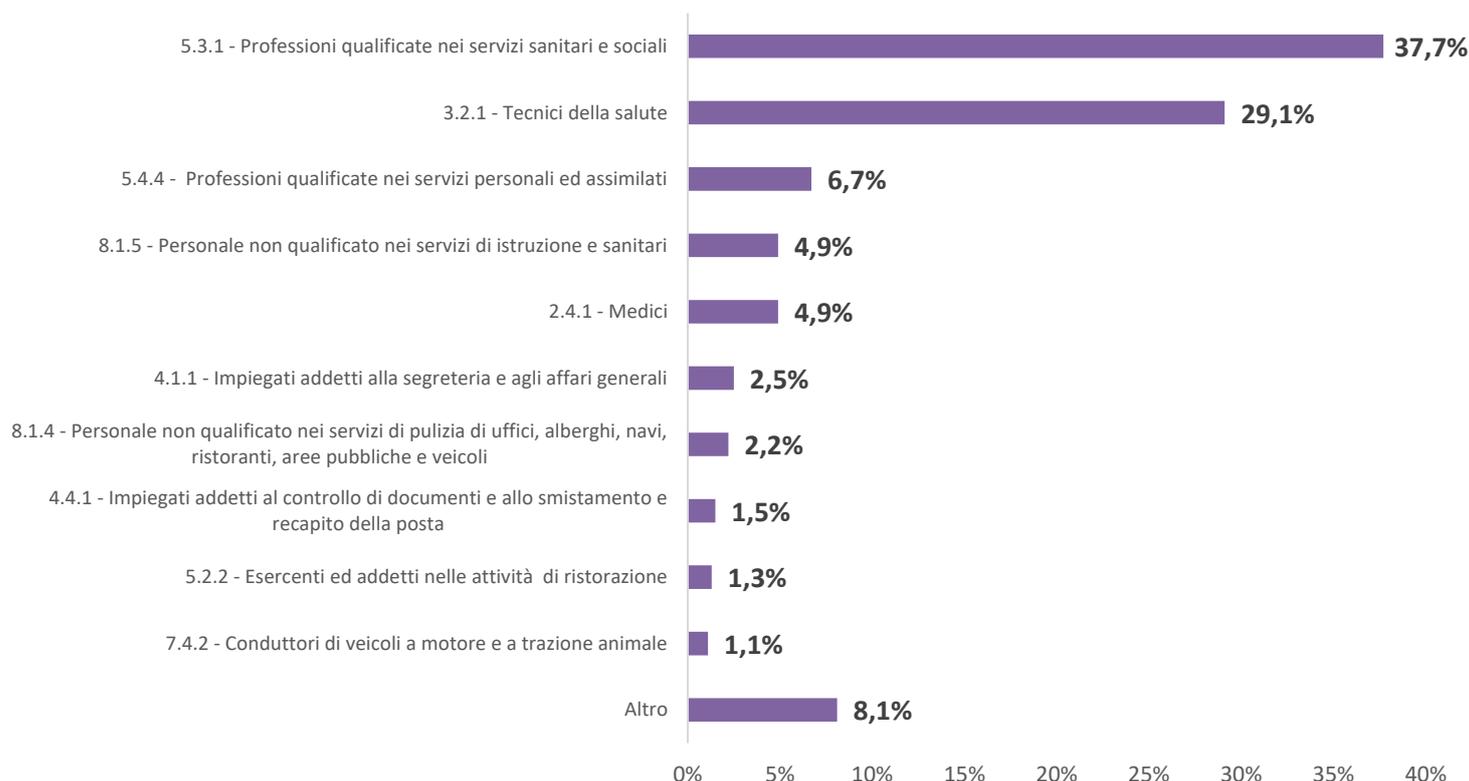
Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE UMBRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	UMBRIA	ITALIA	% UMBRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.636	211.390	0,8%
<i>di cui con esito mortale</i>	10	823	1,2%

Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	779	270	1.049	64,1%
Uomini	444	143	587	35,9%
Classe di età				
fino a 34 anni	216	80	296	18,1%
da 35 a 49 anni	434	128	562	34,4%
da 50 a 64 anni	535	193	728	44,5%
oltre i 64 anni	38	12	50	3,0%
Totale	1.223	413	1.636	100,0%
incidenza sul totale	74,8%	25,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	10,4%	18,0%	12,2%	

di cui con esito mortale	8	2	10
---------------------------------	----------	----------	-----------

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 178 casi (+12,2%, di poco superiore all'incremento nazionale pari al +10,6%) di cui 123 avvenuti a gennaio 2022 e 55 a dicembre; il maggior incremento in termini relativi nella provincia di Terni, in termini assoluti in quella di Perugia.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che le 1.636 denunce pervenute da inizio pandemia per il 54,7% afferiscono al 2020, per il 37,8% al 2021 e per il 7,5% a gennaio 2022. In linea con quanto osservato a livello nazionale, oltre il 40% dei casi si concentra nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e un'ulteriore accelerazione a gennaio 2022.
- **Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione**; dei 10 decessi complessivi da inizio pandemia, 5 si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e altrettanti tecnici di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, il 50% è composto da internisti, chirurghi, cardiologi, radiologi e generici;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, la maggior parte sono operatori socioassistenziali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari sanitari-portantini con alcuni casi tra i bidelli;

- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra i conduttori di veicoli a motore, prevalentemente conducenti di ambulanze;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, i pulitori di locali e di uffici;
- tra gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria, prevalgono quelli della scuola elementare;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione, baristi e cuochi.

L'attività economica

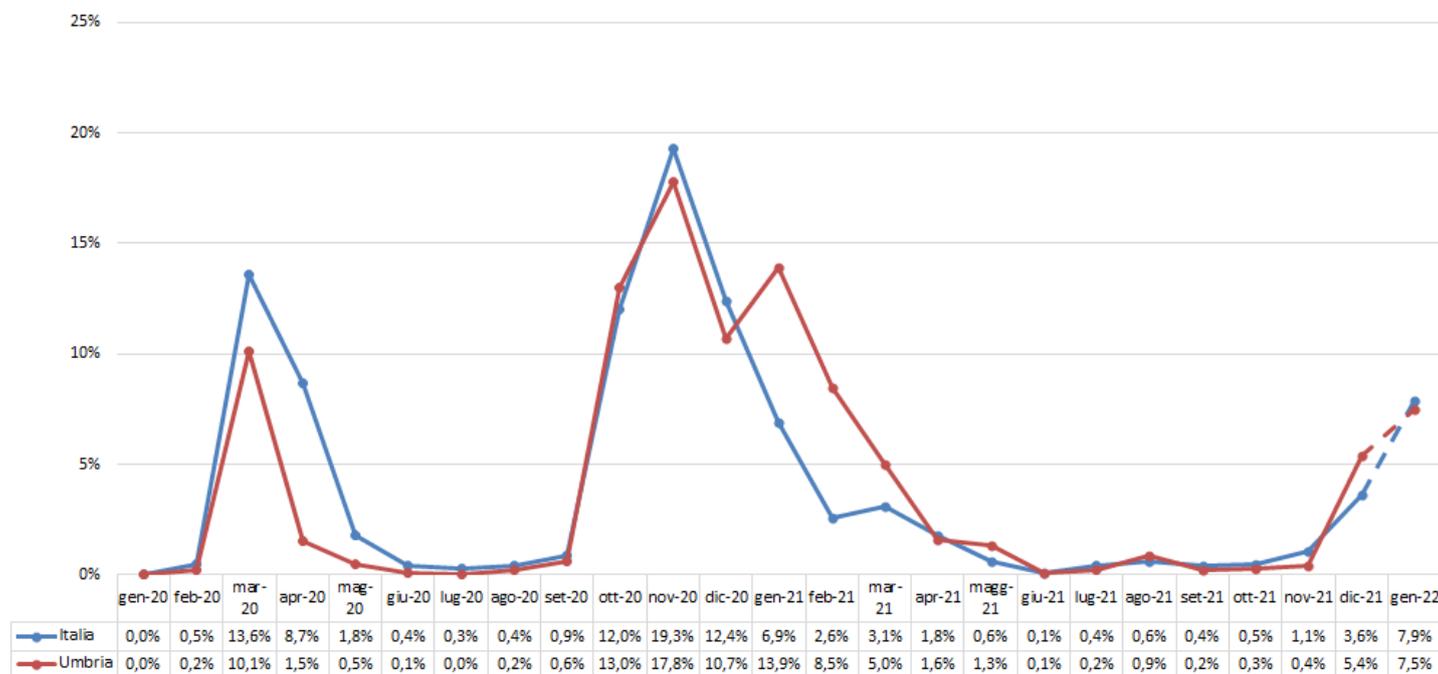
- la gestione Industria e servizi registra il 95,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,3%) e l'Agricoltura (0,4%);
- il 54,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 21,2% delle denunce, coinvolgendo soprattutto gli addetti dei servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività manifatturiere" (5,1% dei casi) spiccano anche i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (focolaio nel 2020 in una pelletteria);
- nelle "Altre attività di servizi" (3,6%) e nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,4%), variegata figure professionali, alcune collegate alla cura della persona e alle pulizie;
- il "Commercio" conta per il 2,9% (per la metà addetti alle vendite);
- le "Costruzioni" incidono per il 2,5%.

I decessi, dei 10 complessivi, 7 hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, 1 dell'Agricoltura e 2 del conto Stato.

REGIONE UMBRIA

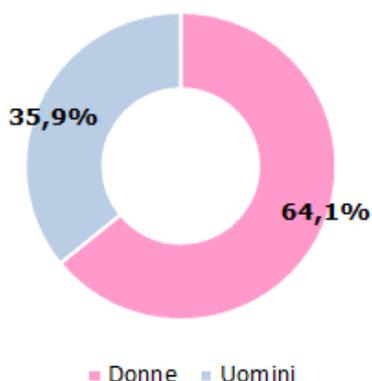
(Denunce in complesso: 1.636, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

Mese evento

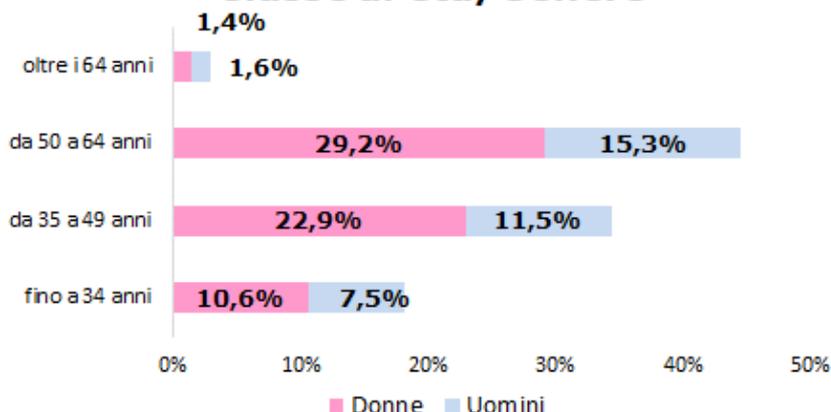


Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

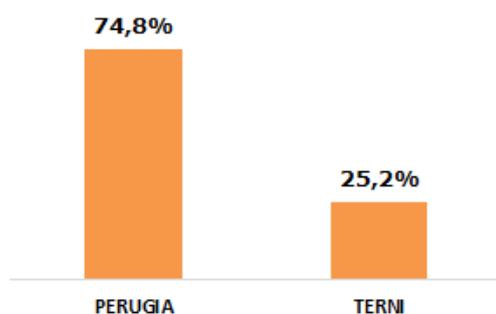
Genere



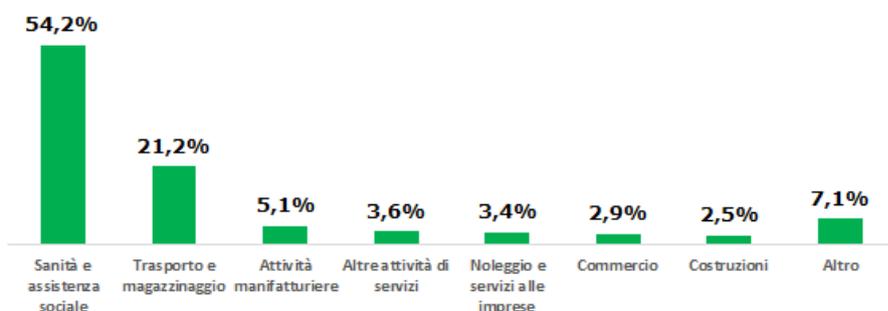
Classe di età/Genere



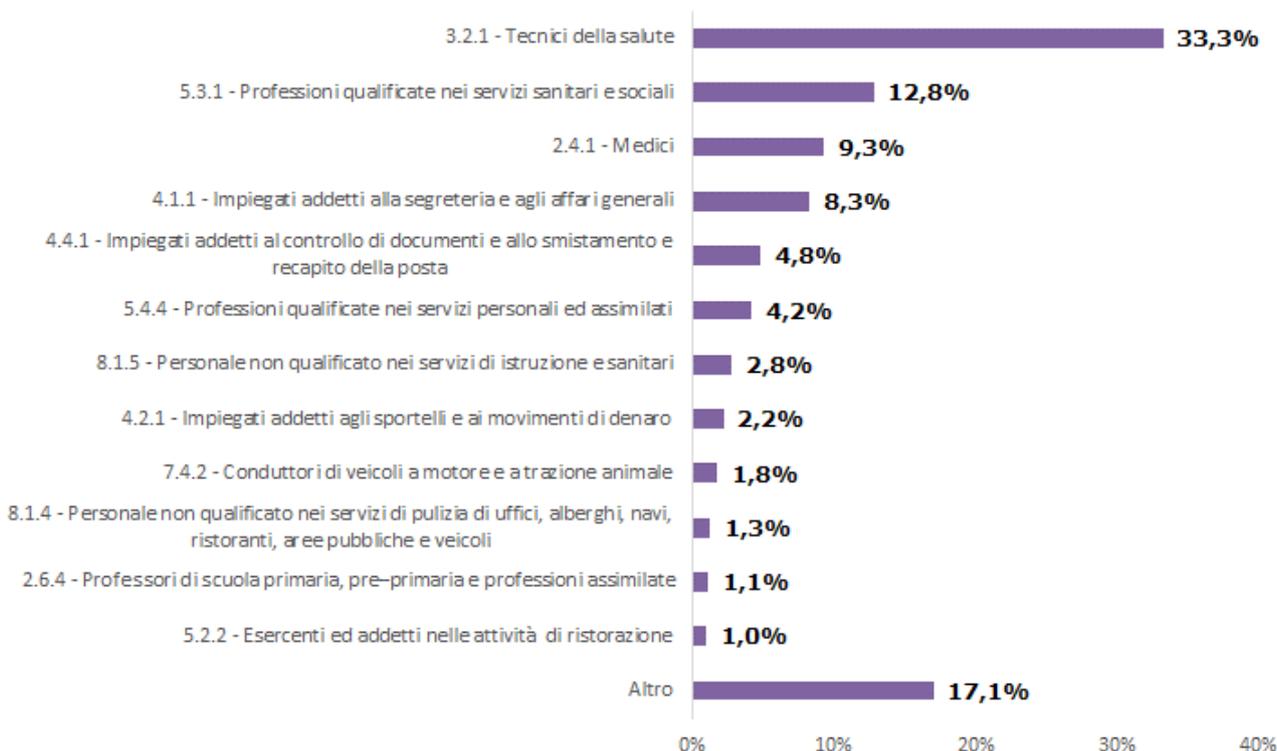
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VALLE D'AOSTA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	VALLE D'AOSTA	ITALIA	% VALLE D'AOSTA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	964	211.390	0,5%
di cui con esito mortale	2	823	0,2%

Genere	VALLE D'AOSTA	%
Donne	749	77,7%
Uomini	215	22,3%
Classe di età		
fino a 34 anni	140	14,5%
da 35 a 49 anni	392	40,7%
da 50 a 64 anni	416	43,2%
oltre i 64 anni	16	1,6%
Totale	964	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,3%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 82 casi (+9,3%, inferiore al +10,6% nazionale), di cui 76 avvenuti a gennaio 2022 e 6 a dicembre 2021.
- **L'analisi nella regione**, in linea con quanto osservato a livello nazionale, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (74,1% del totale), il 18,0% al 2021 e il 7,9% al 2022. Oltre la metà dei contagi professionali si concentra nel periodo ottobre-dicembre 2020 e il 22% tra marzo e aprile 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con lievi risalite nei mesi di marzo-aprile e di agosto e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento.
- **Gli eventi mortali non si sono incrementati**: i 2 casi si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra i tecnici della salute, l'82% sono infermieri;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 92% sono dirigenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 59% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti domiciliari e familiari e il 13% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 92% svolge attività amministrative e l'8% di segreteria.

L'attività economica

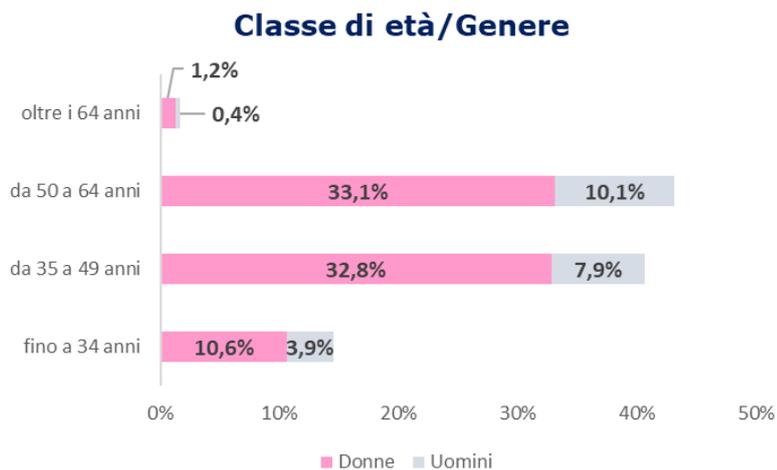
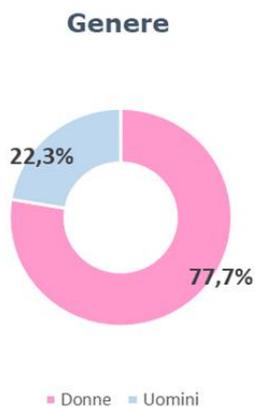
- la gestione Industria e servizi registra il 99,5% delle denunce, l'Agricoltura lo 0,4% e il conto Stato 0,1%;
- il 76,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (54,1% delle denunce, per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quarto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell' "Amministrazione pubblica" (22,6%); le professionalità più colpite sono operatori socio sanitari, infermieri, dirigenti sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 10,6% delle denunce codificate, in prevalenza (nove su dieci) proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale", con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti infermieri e operatori sanitari;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" è presente con il 4,3% delle denunce, il settore "Attività di servizi di alloggio e di ristorazione" con il 2,9%, e il "Commercio" con l'1,4%.

REGIONE VALLE D'AOSTA

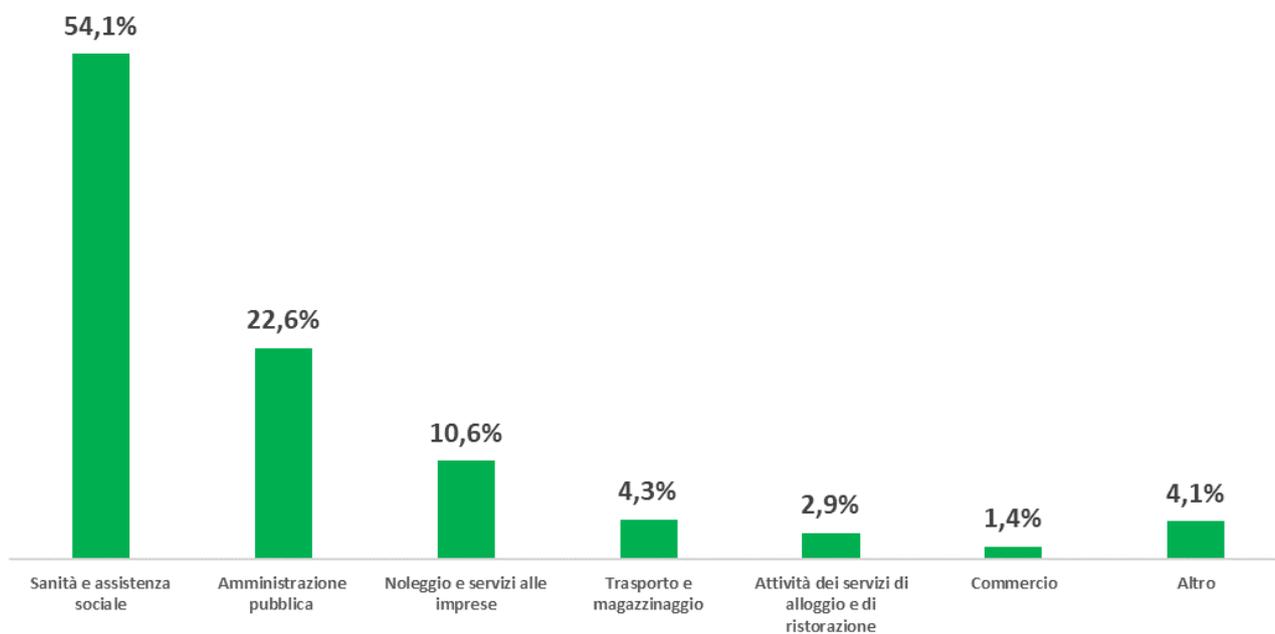
(Denunce in complesso: 964, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

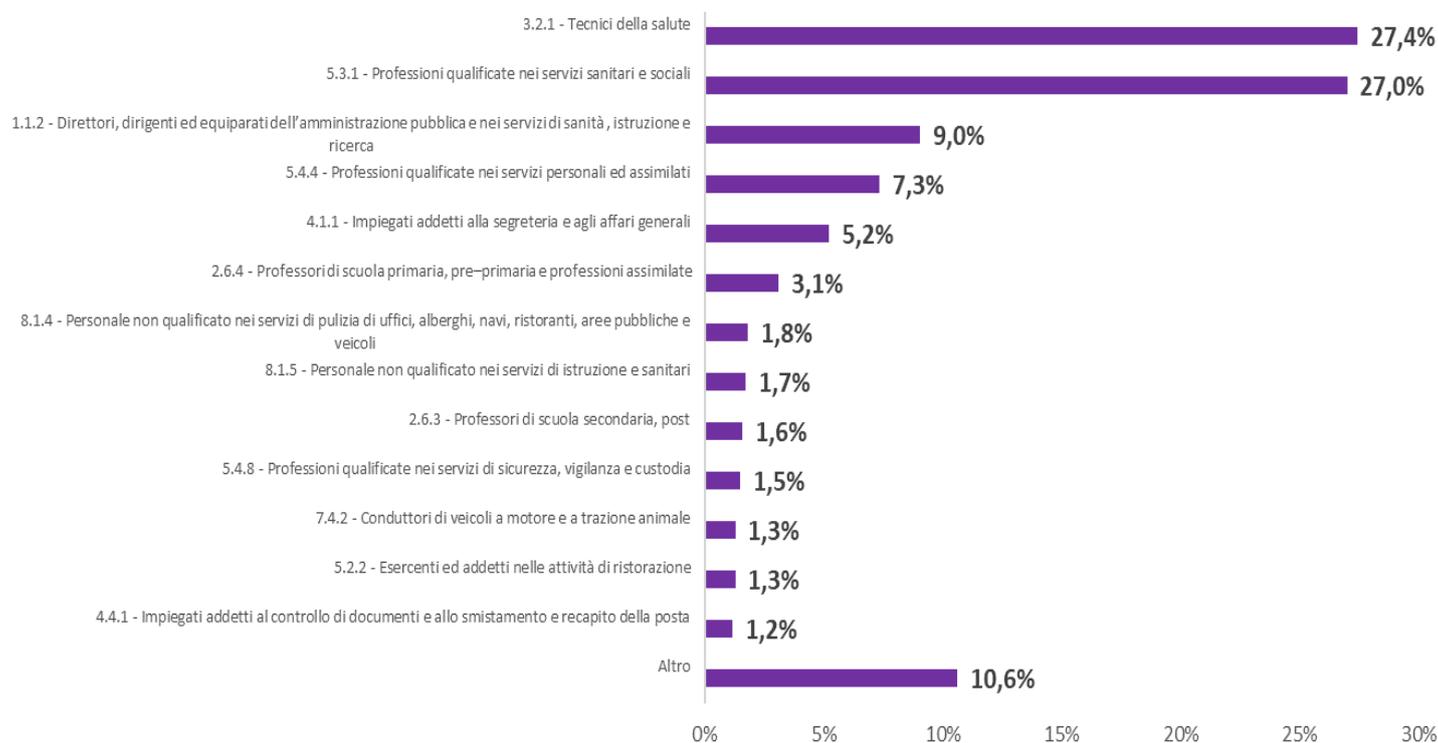


Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE VENETO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	21.667	211.390	10,2%
di cui con esito mortale	37	823	4,5%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	974	2.339	513	2.731	2.883	3.719	2.772	15.931	73,5%
Uomini	343	889	194	1.075	1.091	1.308	836	5.736	26,5%
Classe di età									
fino a 34 anni	256	720	135	800	761	1.122	775	4.569	21,1%
da 35 a 49 anni	477	1.188	267	1.335	1.410	1.758	1.357	7.792	36,0%
da 50 a 64 anni	568	1.272	293	1.625	1.750	2.087	1.436	9.031	41,7%
oltre i 64 anni	16	48	12	46	53	60	40	275	1,2%
Totale	1.317	3.228	707	3.806	3.974	5.027	3.608	21.667	100,0%
Incidenza sul totale	6,1%	14,9%	3,3%	17,6%	18,3%	23,2%	16,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	5,2%	3,3%	14,4%	9,3%	14,2%	8,5%	6,8%	8,5%	

di cui con esito mortale	1	7	4	6	11	3	5	37
--------------------------	---	---	---	---	----	---	---	----

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.697 casi (+8,5%, inferiore al +10,6% nazionale), di cui 1.379 avvenuti a gennaio 2022, 280 a dicembre e 21 a novembre 2021, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi Rovigo e Venezia.
- **L'analisi nella regione**, in linea con quanto osservato a livello nazionale, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (74,7% del totale), il 19,0% al 2021 e il 6,3% a gennaio 2022. Oltre la metà dei contagi professionali (52,3%) si concentra nel trimestre ottobre-dicembre 2020 e il 18% nel bimestre marzo-aprile 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento.
- **Gli eventi mortali non si sono incrementati**; dei 37 casi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 17 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'82% sono operatori socioassistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo assistenti e impiegati amministrativi (81%) e di segreteria (19%);

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 52% riguarda ausiliari ospedalieri, il 23% bidelli, il 15% inservienti in case di riposo e ospedali e l'8% portantini.
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, oltre la metà riguarda gli addetti alla pulizia di interni, stabili e uffici, il 29% di ospedali e ambulatori;

L'attività economica

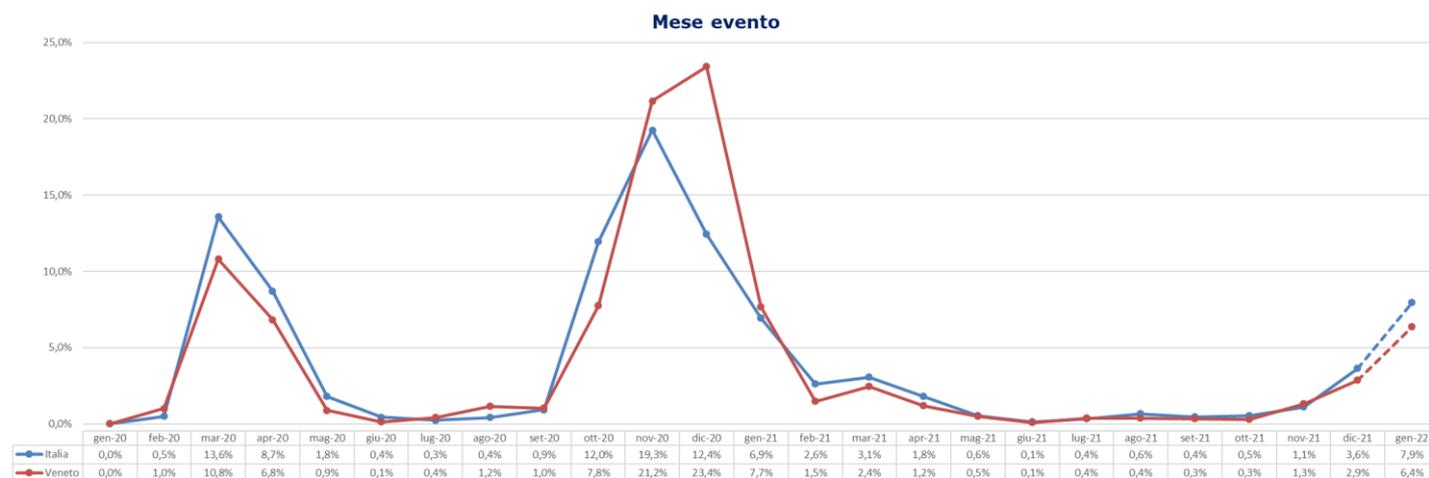
- la gestione Industria e servizi registra il 96,1% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (3,7%) e dall'Agricoltura (0,2%);
- il 76,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per circa i tre quarti dei casi e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili, per oltre un quarto dei casi;
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" registra il 3,5% delle denunce: oltre i tre quarti nei servizi postali e attività di corriere, il 12% nei trasporti terrestri e il 6% nel magazzinaggio e custodia;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 3,1% delle denunce, per oltre la metà nei servizi alla persona e per il 46% nelle attività di organizzazioni associative (con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute);
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche", sono presenti con il 3,0% dei casi;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", con il 2,5% dei casi;
- il settore "Manifatturiero" incide per il 2,3% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare (circa la metà dei casi codificati) con una cospicua presenza di operai specializzati nella macellazione;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,7% delle denunce codificate.

I decessi

- i decessi riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

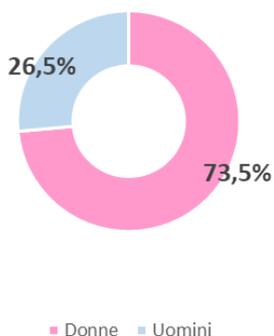
REGIONE VENETO

(Denunce in complesso: 21.667, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

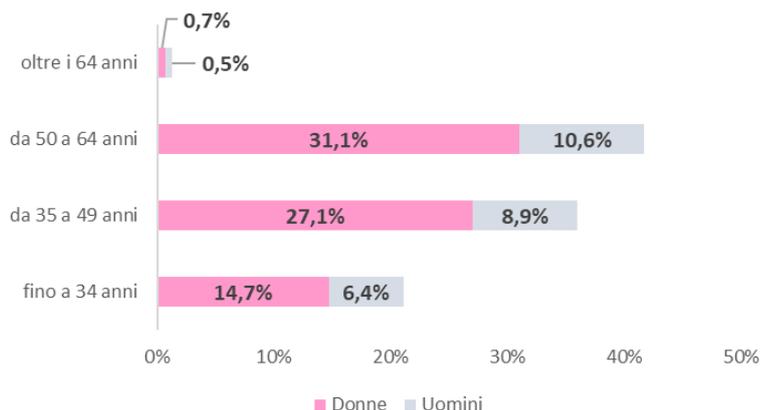


Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

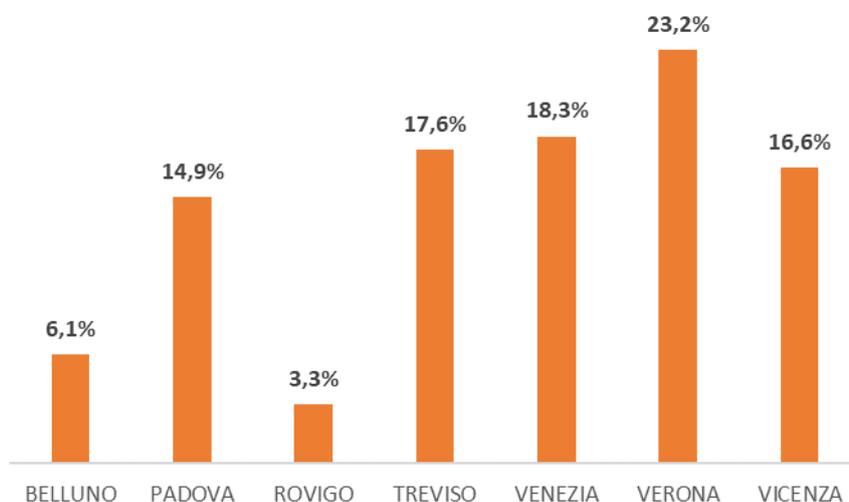
Genere



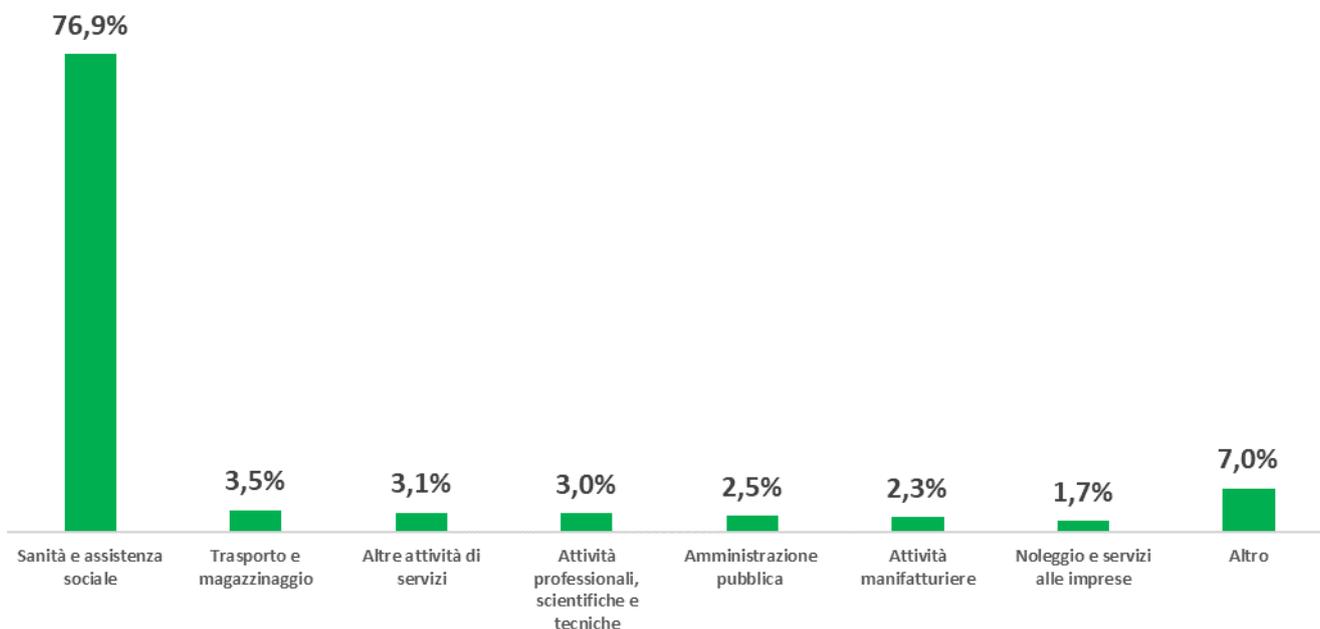
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

